Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: ...
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 agosto 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4586 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 200 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5000 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.300 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

BERLINO EST TRASFORMATA IN UN GIGANTESCO CAMPO DI CONCENTRAMENTO

ADENAUER ESORTA I TEDESCHI A NON LASCIARSI PRENDERE DAL PANICO

Romanzesche fughe attraverso la linea di demarcazione - Interrotte anche le comunicazioni telefoniche - Lanci di pietre contro i «Volkspolizisten» che rispondono con bombe lacrimogene - Una marcia di protesta nella zona occidentale - L'Ambasciatore russo Smirnov chiede di avere un colloquio con il Cancelliere

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 14

I carri armati, i mitra, i fili spinati, gli idranti che la «Volkspolizei», la temuta polizia del popolo, tiene puntati contro il settore occidentale dell'ex capitale tedesca, dicono che la travagliata storia di Berlino è entrata ormai in una nuova fase, la più disperata e desolante di questo dopoguerra. Soltanto la insurrezione popolare del 1953, che fu repressa prontamente nel sangue dalle forze armate comuniste, aveva generato altrettanta angoscia negli animi dei berlinesi dell'Ovest. Ma quella volta, l'anelito di libertà, a lungo soffocato, esplose e fu domato al di là della porta di Brandeburgo nel volgere di poche ore: e gli eroi diventarono ben presto dei martiri, abbattuti dalle falciate dei proiettili o sprofondati nel buio delle carceri. Oggi, invece, la violenza non ha sparso sangue ma solo lacrime, le lacrime di quanti hanno dovuto assistere muti, atterriti, al compiersi del volere di Pankow.

I 49 mila abitanti di Berlino Est, che fino a sabato avevano continuato a prestare lavoro presso le industrie e le aziende del settore occidentale della città, non hanno potuto superare stamane i nuovi e vigilatissimi sbarramenti imposti da Ulbricht. Le autorità della Zona Est hanno rivolto ai lavoratori, di cui sono stati drasticamente impediti i quotidiani spostamenti all'interno della città, un energico appello, invitandoli a recarsi presso gli uffici di collocamento del settore orientale, che provvederà a trovar loro nuove occupazioni, al servizio dello Stato «nazionalista».

Gli improvvisi vuoti venuti a crearsi tra la manodopera di Berlino Ovest saranno rapidamente colmati attraverso l'assorbimento di buona parte dei profughi, che hanno fatto in tempo a «scegliere la libertà», mentre era ancora possibile varcare impunemente le linee di demarcazione servendosi dei convogli della ferrovia sotterranea. Il numero di questi profughi è andato sensibilmente scemando tra ieri e oggi, ma non è stato annullato del tutto, perchè alcuni animosi hanno messo in pericolo le loro vite attraversando a nuoto i canali che intersecano l'abitato, il Telton, l'Havel, il corso navigabile di Spandau, perfino la Sprea, pur di approdare esausti su un lembo di terra occidentale.

L'Ufficio di smistamento profughi di Marienfeld ha comunicato questo pomeriggio che, tra le ore 12 di sabato e le 16 di oggi, 6904 persone vi hanno chiesto asilo. Molte di esse avevano deciso di trascorrere la fine di settimana a Berlino Ovest senza l'intenzione di rimanervi per sempre, ma sorprese, irritate, intimorite dalle ulteriori restrizioni imposte dal regime di Pankow, hanno deciso di non fare ritorno nella zona sovietica. Si tratta di intere famiglie o di singoli individui che dovranno crearsi una nuova vita, partendo letteralmente da zero, perchè non hanno indosso nè un gioiello nè uno spazzolino da denti.

A poca distanza dalla Marx-Engels Platz, che è presidiata da alcuni carri armati, i poliziotti comunisti hanno invece fatto uso di poderosi getti di acqua contro i fotografi occidentali, che da lontano tentavano di ritrarne i movimenti. La violenta reazione non ha però impedito che venissero abbondantemente riprese, dalle macchine fotografiche e cinematografiche, le accuratissime ispezioni cui i «controllori» di Pankow sottopongono anche i cittadini di Berlino Est muniti dell'indispensabile permesso di polizia per recarsi nel settore occidentale. Arresti di persone che tentavano di eludere la vigilanza dei «Volkspolizisten» sono stati eseguiti in gran numero, ma nessuno è in grado di precisare la cifra esatta.

Che il regime di Pankow si proponga di rendere sempre più difficili i contatti umani tra le due Germanie, è dimostrato dal fatto che gli uffici postali di Berlino Est incaricati dei servizi telefonici interzonali, hanno oggi rifiutato le comunicazioni da e per Berlino Ovest. Vengono invece inoltrati regolarmente i dispacci telegrafici. Il traffico automobilistico tra la Repubblica federale e Berlino Ovest, che si svolge attraverso la zona Est, non ha subìto ostacoli o rallentamenti di sorta. Anche i voli aerei sono proseguiti in perfetta regolarità.

Allo scopo di evitare più gravi incidenti, le autorità di Berlino Ovest hanno deciso di impedire che i dimostranti si portino a distanza ravvicinata dai reticolati che i comunisti hanno eretto nel cuore della città. Alcuni gruppi di giovani si sono spinti fino al limite consentito, per indirizzare bordate di fischi contro i «Volkspolizisten». I fischi sono indubbiamente più innocui dei colpi di mitra, che repressero l'insurrezione popolare del 1953, ma il Ministro degli Interni di Pankow ha invitato i berlinesi dell'Ovest a desistere dalle «pericolose provocazioni», che potrebbero far degenerare la già grave situazione.

Questa sera il Cancelliere Adenauer ha fatto una breve apparizione sugli schermi televisivi per esortare la popolazione tedesca a non cader preda del panico. Adenauer ha affermato che siamo entrati in una nuova fase della guerra dei nervi e che il Governo federale affronterà gli eventi in pieno accordo con gli alleati. Il Cancelliere ha fatto ricadere la responsabilità di quanto accade a Berlino sull'Unione Sovietica, che ha permesso al regime di Pankow di svolgere un illegale esercizio del potere.

Tra le romanzesche fughe compiute oggi prodigiosamente da alcuni abitanti di Berlino Est, merita di essere raccontata quella di una coppia di coniugi di media età, che è riuscita a evadere servendosi del proprio figlioletto come di un autentico trampolino verso la libertà. Il bambino, di sei anni e mezzo, passeggiava, tenuto per mano da entrambi i genitori, nei pressi di uno dei reticolati eretti ieri mattina dalla polizia del popolo. A un tratto, egli si è staccato, come per una improvvisa bizza, dai suoi accompagnatori e, incuneandosi tra i fili spinati, ha raggiunto di corsa il territorio di Berlino Ovest. I genitori, che evidentemente avevano studiato la loro parte alla perfezione, si sono allora abbandonati ad una scena di sgomento. Indicando al più vicino «poliziotto del popolo» il ragazzo che continuava a procedere verso il settore libero della città, hanno chiesto il permesso di andare a riagguantarlo. Ricevuto il consenso, entrambi sono sgattaiolati, come già aveva fatto il ragazzo, tra i cavalli di Frisia, ma senza fare più ritorno.

Mentre i pattugliamenti della polizia comunista si intensificavano lungo il posticcio confine che spacca la città, i lavoratori di Berlino Ovest hanno inscenato stamane una marcia di protesta. Seimila di essi hanno raggiunto il castello municipale di Schoeneberg, dove il Borgomastro Willy Brandt ha ricevuto una loro delegazione, invitandoli a mantenere la calma e ad avere fiducia nell'opera che sarà compiuta congiuntamente dal Governo di Bonn e dalle tre Potenze alleate per rispondere ai soprusi decretati nella zona Est. I manifestanti agitavano cartelli recanti le scritte: «Chiediamo contromisure» e «Non bastano proteste verbali» Dopo l'intervento moderatore di Brandt, i lavoratori si sono dispersi; ma alle ore 14, nelle aziende di Berlino Ovest, i sindacati hanno decretato la sospensione di ogni attività per un quarto d'ora, in segno di solidarietà verso i lavoratori dell'altra Berlino, colpiti dall'ingiusto divieto di svolgere liberamente le proprie mansioni. Simultaneamente, in quasi tutta la città, il traffico si è arrestato.

Mentre più fitti si sono andati facendo nel corso della mattinata i capannelli dei berlinesi del settore occidentale raggruppatisi a ridosso della linea di demarcazione, un grave incidente è stato scongiurato per puro caso in prossimità dell'ormai sprangata porta di Brandeburgo, dove alcuni giovani hanno scagliato delle pietre in direzione dei «Volkspolizisten». Costoro hanno risposto lanciando bombe lacrimogene sulla cosiddetta «Terra di nessuno», vale a dire sul breve tratto di strada che li separa dal posto di controllo occidentale. Molto spavento ma nessun infortunato.

La trasformazione di Berlino Est e dell'intera Germania Orientale in un gigantesco campo di concentramento costituisce, secondo il Cancelliere, la prova più evidente della «bancarotta del regime comunista».

Stamane, il Ministro degli Esteri Von Brentano ha ricevuto i tre Ambasciatori delle potenze occidentali a Bonn. Nel corso dei colloqui sarebbe stato discusso uno schema di contromisure, che il Governo federale intenderebbe adottare nei confronti di Pankow. Von Brentano e il Ministro della Economia Erhard hanno più tardi conferito lungamente con il Cancelliere. Per domani è annunciata una riunione straordinaria del Governo.

Non è da escludere che Bonn adotti al più presto una serie di sanzioni economiche contro la Zona Est. Fin da stamane gli editoriali invitavano i commercianti e gli industriali della Repubblica federale a disertare l'imminente fiera di Lipsia. La eventuale denuncia del trattato di commercio interzonale potrebbe però causare un ulteriore aggravamento dei soprusi operati dal regime di Pankow contro la popolazione berlinese; nei circoli economici della Zona Est non viene esclusa la possibilità di una riforma monetaria, che dovrebbe incidere notevolmente sui cambi in atto tra il marco occidentale e il marco orientale.

Mentre si recava a Rensburg per tenervi un discorso elettorale, Adenauer ha ricevuto stasera notizie che l'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, gli chiedeva udienza. Il colloquio dovrebbe aver luogo al più presto e non è da escludere che Smirnov si renda latore di qualche nuovo messaggio personale di Kruscev al Cancelliere.

L'aggravarsi della situazione berlinese potrebbe anche suggerire una convocazione straordinaria del Bundestag. Consultazioni in proposito sono in corso tra il presidente dell'Assemblea parlamentare Gerstenmaier, il presidente del partito socialista Ollenhauer e gli altri capigruppo, a Berlino, dove tutti si trovano per seguire da vicino lo svolgersi degli eventi. I socialdemocratici, attraverso una dichiarazione del loro portavoce Barsig, hanno oggi esplicitamente chiesto che l'ONU sia chiamata a pronunciarsi contro le più recenti iniziative di Pankow a Berlino, che non solo sono contrarie allo statuto quadripartito della città, ma «calpestano i diritti dell'uomo».

Luigi Forni

In IX pagina:
Ripercussioni a Parigi e a Mosca

La situazione

Quel che si temeva a Berlino è accaduto: Pankow ha fatto calare la cortina tra i settori occidentali e orientale della città per stroncare il continuo esodo di profughi. Carri armati sovietici e truppe della Germania comunista ora sorvegliano i pochi accessi a Berlino Est mentre il filo spinato e sbarramenti stradali hanno ricreato nell'ex capitale tedesca una atmosfera quale da anni non si respirava più. La situazione di attrito tra Est e Ovest si è aggravata in maniera pericolosa, per questa decisione di Pankow che mostra quanto da parte comunista vengano rispettati gli accordi liberamente sottoscritti, il 5 giugno 1945, per lo status di Berlino. La situazione attuale pone le potenze alleate di fronte a responsabilità gravi non solo per la difesa della pace dinanzi a questo sopruso sovietico, ma anche di fronte alle eventuali conseguenze di un atto di esasperazione che potrebbe sfociare in disordini che potrebbero dar fuoco alla miccia. La reazione occidentale si preannuncia molto ferma, come è opportuno che sia. Solo che è da augurarsi che questa doverosa fermezza non chiuda quello spiraglio che si intravvedeva per l'apertura di un negoziato tra Est e Ovest per risolvere definitivamente e pacificamente il problema. A quanto pare Kennedy invierà un messaggio a Kruscev invitandolo alla moderazione, mentre la NATO si è riunita per decidere le contromisure da adottare e i Governi alleati hanno inviato una ferma protesta al Governo di Mosca.

Il Pontefice ha nominato Segretario di Stato il Cardinale Amleto Cicognani. Tale nomina è stata accolta con compiacimento da tutti gli ambienti politici internazionali. Il porporato ha una notevole preparazione non soltanto sociale e diplomatica, ma anche dottrinale, così da far prevedere che la sua opera sarà una degna continuazione di quella svolta da Segretari di Stato come i Rampolla, i Pacelli, i Merry De Val e i Tardini.

L'adesione dei parlamentari altoatesini alla proposta del Governo di far studiare il problema dell'Alto Adige da parte di una apposita commissione costituisce un fatto positivo che sembra aprire la strada alla unica e vera soluzione della questione, riportata nel suo alveo di fatto interessante in maniera esclusiva i rapporti tra il Governo e il gruppo etnico tedesco.

In Francia sono state aumentate le misure di sicurezza, mentre continuano gli attentati. La psicosi del colpo di Stato non è cessata.

Madrid ha protestato contro la Francia per gli aiuti che sarebbero dati al «Campesino» e ai ribelli che in questi ultimi tempi si sono fatti vivi nelle regioni di frontiera.

L'ex segretario del Neo Destour, Ben Yussef, avversario di Burghiba, è stato assassinato a Francoforte.

Con la richiesta di riconoscimento della non colpevolezza l'avvocato Servatius ha terminato la sua arringa in difesa di Eichmann. Si attende ora il verdetto dei giudici dal quale dipenderà la sorte dell'ex colonnello delle SS.

(Telefoto al «Piccolo»)
Le misure militari adottate dal Governo della Repubblica di Pankow per impedire l'esodo di profughi: mezzi anfibi e autoblinde dell'esercito, con soldati in assetto di guerra, stazionano tra le monumentali colonne della Porta di Brandeburgo

FEBBRILI CONSULTAZIONI DI KENNEDY CON L'AMBASCIATORE THOMPSON E CON RUSK

Gli Stati Uniti non intendono subire l'iniziativa del Cremlino

Allo studio severe misure di ritorsione nei rapporti economici con la Germania comunista - E' stato sospeso il congedo di 30.000 marinai che avevano terminato il servizio di leva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

«Le note diplomatiche non bastano, dobbiamo fare qualcosa di più che una semplice protesta. Questa affermazione americana può sintetizzare lo stato d'animo dei governanti e del popolo di questo Paese, di fronte alla nuova situazione drammatica creatasi a Berlino. Ma cosa «fare di più?» Per cercare una risposta a codesto interrogativo, Kennedy ha avuto un colloquio di un'ora con l'Ambasciatore a Mosca Thompson, e una lunghissima seduta di lavoro con Dean Rusk. Il primo provvedimento che gli alleati potrebbero prendere, per opporsi alle misure sovietiche a Berlino, sarebbe la chiusura delle vie di comunicazione fra Berlino Ovest e Berlino Est. Un atto di ritorsione che inciderebbe, in pochi giorni, sull'intera economia della Germania Orientale, e potrebbe mettere in crisi l'intero apparato statale e sociale del regime di Pankow. Kennedy ha deciso di agire in tale senso? E' assai probabile.

Un'altra misura che è stata certamente studiata è stato lo eventuale intervento militare se le cose si aggravassero. Mentre il Presidente americano e il suo Segretario di Stato discutevano nello studio ovale della Casa Bianca, qualcuno ha portato ai due uomini un rapporto dello Stato maggiore congiunto delle Forze armate americane che, anch'esso, si è riunito per esaminare i fatti berlinesi.

«La situazione militare di base — dicono i comandanti in capo le forze armate degli Stati Uniti — non è mutata, benchè due divisioni siano state schierate nell'area di Berlino. La media di forza fra Occidente e Unione Sovietica apparentemente continua a bilanciarsi». E', per fortuna, un rapporto positivo. Ma esso non ha escluso che fosse presa una misura che ha fatto clamore: il Ministero della Marina ha ordinato che circa trentamila marinai che stavano per essere messi in congedo, restino sotto le armi per un periodo che varierà da sei mesi a un anno. Il provvedimento concerne sia gli uomini di carriera, sia il personale di leva. Non è il numero dei «raffermati» che può destare impressione, quanto il momento scelto per dare un siffatto ordine.

Molte riunioni segrete si tengono al Dipartimento di Stato per considerare tutte le possibili evoluzioni della situazione berlinese, stabilendo piani per fronteggiare ogni eventualità in maniera rapida, ed efficace.

Mentre Kennedy e Rusk erano alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato arrivavano gli Ambasciatori di Inghilterra, Francia e Germania Ovest per considerare con il Vicesegretario di Stato incaricato degli affari esteri europei, Foy Kholer, quali misure immediate possono essere prese dall'Occidente, dopo la consegna delle note di protesta al comandante delle forze sovietiche a Berlino (in quello stesso momento le note arrivavano sul tavolo del generale russo).

Una siffatta attività dimostra come gli Stati Uniti non intendano assolutamente lasciarsi imporre l'iniziativa da Kruscev. L'evoluzione di questo particolare momento potrebbe raggiungere fasi di estrema drammaticità, ma in molti ambienti si esclude che si sia alla vigilia di un eventuale conflitto per Berlino.

Lo stesso Llewellyn Thompson, ricevuto da Kennedy stamani presto, appena il Presidente americano è arrivato alla Casa Bianca da Hyannis dove era andato a trascorrere la fine di settimana, avrebbe escluso che nella mente di Kruscev esista una tale possibilità. Ma, facendo un esame spregiudicato delle ragioni che avrebbero spinto Mosca ad agire come ha agito a Berlino, l'Ambasciatore americano al Cremlino avrebbe incitato Kennedy a dimostrarsi duro e deciso con il Premier sovietico.

Naturalmente del colloquio di Thompson con Kennedy non si sa nulla (egli ha detto soltanto uscendo dalla Casa Bianca: «Sarà il Presidente a dire ciò che è stato trattato, se lo vorrà. Posso solo dire che si è parlato della Germania e che il nostro è stato un colloquio molto interessante»). Ma si può affermare che Thompson giudica l'azione di Kruscev dettata da due motivi:

1) L'esasperazione del Premier russo di fronte alla resistenza occidentale sulle sue pretese per l'ex capitale tedesca, resistenza che egli non sospettava tanto forte e che ora lo mette in una situazione pericolosa perchè ha spinto troppo avanti l'Unione Sovietica nella politica del ricatto verso l'Occidente che egli supponeva più fragile.

2) Proprio per ottenere un franamento dell'Occidente, egli cerca di terrorizzare gli alleati atlantici degli Stati Uniti il cui cedimento, anche parziale, favorirebbe l'assestamento della politica russa, ora squilibrata da un «errore di calcolo».

Qualcuno si chiede qui: si sarebbe dunque creato uno stato d'animo capace di far premere sul bottone rosso della guerra nucleare? La risposta all'interrogativo potrebbe trovarsi nelle dichiarazioni che Dean Rusk ha fatto stamane al Senato. «Occorre spingerci decisamente sulla via del disarmo — egli ha sostenuto — e per questa ragione noi creeremo una apposita agenzia che agisca nell'ambito del Governo». (Dunque, gli Stati Uniti stanno per creare un nuovo Ministero: quello del disarmo, e più sotto vedremo la ragione di ciò).

«E' in questo momento in cui la tensione aumenta a causa della illegale azione sovietica a Berlino, che un simile organismo deve nascere. La crisi di Berlino mette crudamente a fuoco codesta necessità che è urgente».

Insomma: in situazioni come l'attuale, se ci fosse in atto un disarmo efficace, i pericoli di un conflitto non si profilerebbero e le vie diplomatiche apparirebbero come le «uniche» (e non le estreme) da seguire.

Rusk ha parlato con voce drammatica della crisi di Berlino «su cui si addensano basse nuvole». Dopo avere sostenuto che l'azione compiuta a Berlino dai sovietici, «costituisce una flagrante violazione dei diritti della libera circolazione nella città» stabiliti dalle quattro Potenze nel 1949, Rusk ha ancora parlato dell'«agenzia del disarmo». Essa testimonierà a quella parte del mondo che guarda agli Stati Uniti come alla maggiore forza di difesa contro i nemici della libertà, che noi siamo pronti a prendere iniziative serie per assicurare la pace.

Le iniziative alle quali allude Rusk riguardano un nuovo piano di disarmo generale che Kennedy sta preparando e che sarà presentato alle Nazioni Unite nella prossima riunione di settembre. A quanto si dice, si tratterebbe di una spettacolosa iniziativa che dovrebbe rendere possibile un accordo globale sulla rinuncia alle corsa alle armi. Non è da escludere che il piano sia presentato all'ONU dallo stesso Kennedy che verrebbe a New York per presenziare — per la prima volta da che è a capo degli Stati Uniti — ai lavori dell'Assemblea generale.

«Sarà qualcosa di diverso, di più completo e accettabile che non la proposta fatta da Kruscev alle Nazioni Unite l'anno scorso — dicono certe indiscrezioni — e costituirà una autentica prova per la buona volontà e la sincerità dell'Unione Sovietica».

Stelio Tomei

Il Cardinale Cicognani nuovo Segretario di Stato

(Telefoto al «Piccolo»)
A quindici giorni dalla morte di Tardini, Giovanni XXIII ha nominato il Card. Amleto Cicognani nuovo Segretario di Stato. In 2.a pagina un profilo del porporato assurto all'alta carica

LONDRA E' SEMPRE FAVOREVOLE A UNA TRATTATIVA CON MOSCA

SI TEME CHE UNA RIVOLTA COMPLICHI LA SITUAZIONE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

La situazione berlinese non è stata drammatizzata a Londra, per quanto essa susciti viva emozione. La decisione presa dal Governo di Ulbricht viene qui valutata sotto due aspetti: il primo di ordine internazionale che si traduce nella constatazione di una aperta violazione dello statuto di Berlino e quindi dell'accordo quadripartito definito per quella città, e il secondo che conferma lo scacco subito dal Governo della Germania Orientale che si è visto costretto ad adottare un provvedimento radicale per arrestare il continuo afflusso di cittadini tedeschi dalla zona orientale a quella occidentale dell'ex capitale.

Mentre sono in corso consultazioni tra le capitali occidentali per la protesta da indirizzare all'URSS sul provvedimento unilaterale preso dal Governo della Germania Orientale, in questi ambienti politici si nota che le misure prese non ledono almeno sinora i diritti occidentali di accesso alla città: si potrebbe anzi dire che esse non sono giunte del tutto inaspettate, perchè di tale eventualità si era anche parlato a Parigi alla riunione dei Ministri degli Esteri inglese, francese, americano e tedesco.

Il punto su cui viene particolarmente posto oggi l'accento è invece quello di ordine psicologico, oltre che politico, che domina l'azione del Governo di Pankow e sul quale concordano alcuni organi di stampa londinesi. Scrive tra gli altri il «Daily Telegraph» che il provvedimento preso dimostra lo stato di malcontento esistente nella Germania Orientale: esso deve essere stato adottato in un momento di disperazione perchè il panico di Ulbricht riflette quello dei suoi sudditi. Anche il «Times» afferma che chiudendo la frontiera il Governo tedesco-orientale ha ammesso che il suo Paese è talmente infelice che i suoi cittadini debbono essere trattenuti con la forza.

Partendo da tali punti di vista un'altra considerazione espressa dalla stampa è che lo stato d'animo creatosi nella Germania Orientale potrebbe far luogo a gravi episodi di rivolta suscettibili di complicare le cose sul piano internazionale e che pertanto occorra far presto se si vuol trattare. Sia nella Germania Orientale che in quella Occidentale l'insurrezione degli operai tedeschi nella Germania dell'Est avvenuta nel 1953 non è dimenticata: se qualche cosa di simile dovesse verificarsi ora, ci si potrebbe trovare di fronte ad una situazione analoga a quella verificatasi a Budapest nel 1956 e questa volta le conseguenze potrebbero essere ben più gravi.

La necessità di una negoziazione sull'intero problema tedesco continua pertanto ad essere ritenuta a Londra come il solo mezzo capace di sottrarre il mondo alle minacce che la gravità della situazione fa pesare su di esso.

Nè l'America nè l'URSS, scrive questa sera il commentatore politico dell'«Evening Standard» desiderano un conflitto per Berlino. Il pericolo però consiste nella possibilità che gli avvenimenti prendano loro la mano facendo perdere il controllo della situazione. Qualsiasi ritardo nell'accettazione di una conferenza e nella fissazione di una data accresce i pericoli: oggi i soldati di Ulbricht fanno uso delle bombe lacrimogene, domani potrebbero usare i carri armati.

La debolezza del regime della Germania Orientale dimostra che l'Occidente può negoziare da una posizione di forza e che il desiderio di Kruscev per un rapido regolamento della questione sarebbe basato sulla paura di quanto potrebbe avvenire altrove.

Il «War Office» ha annunciato stamane che, contrariamente a quanto hanno riportato certi giornali, i permessi degli ufficiali delle Forze britanniche dislocate a Berlino, non sono stati sospesi. Il Ministero della Guerra smentisce, al tempo stesso, che alcuni ufficiali attualmente in permesso siano stati richiamati in Germania.

«E' previsto — afferma il comunicato del «War Office» — che in caso di mobilitazione, ufficiali ed uomini di truppa possano essere richiamati in servizio immediatamente, ma nessuna misura in tal senso è stata presa».

Vice

In occasione del Ferragosto questo pomeriggio non uscirà «Piccolo Sera», domani non uscirà nessun giornale.

Le pubblicazioni verranno regolarmente riprese giovedì.

LA RICERCA DI UNA SOLUZIONE PER LA CONTROVERSIA ALTOATESINA

I parlamentari della SVP aderiscono alla iniziativa Scelba

Una commissione speciale studierà la questione e farà proposte al Governo
Segnata la frattura fra la maggioranza del gruppo etnico tedesco e gli oltranzisti
Alto funzionario della Farnesina inviato a Berlino per seguire la situazione

Roma, 14

Un fatto nuovo, che può portare alla vera soluzione della vertenza altoatesina, si è registrata oggi nonostante che la politica sia ormai in piena vacanza, tanto che Montecitorio e Palazzo Madama hanno sprangato i portoni. La ricerca di una soluzione della situazione in Alto Adige sarà effettuata da una commissione composta da parlamentari, dal Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, dal presidente della Giunta provinciale di Bolzano e da esperti, che prima di formulare proposte al Governo, ascolterà i rappresentanti locali di tutti i gruppi linguistici e delle categorie interessate.

Si tratta di una iniziativa già approvata dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri e che oggi ha ricevuto l'adesione dei parlamentari altoatesini nel corso di un colloquio svoltosi al Viminale tra il Ministro Scelba, che trascorrerà il Ferragosto al suo tavolo di lavoro, e il sen. Tinzl e l'on. Mitterdorfer. I due esponenti della S. V. P., anche a nome degli altri rappresentanti altoatesini di lingua tedesca, hanno portato la loro adesione alla proposta formulata dal Ministro Scelba nel precedente incontro del 24 luglio scorso, di affidare ad una commissione da nominarsi dal Governo, lo studio per la soluzione della controversia altoatesina. Tale commissione sarà nominata entro il mese e potrà iniziare i suoi lavori ai primi di settembre.

L'annuncio viene interpretato a Roma come un sintomo di quel distacco che esiste tra la maggioranza del gruppo etnico di lingua tedesca e quei circoli estremisti che hanno trovato un appoggio in seno al Governo austriaco. L'accettazione della proposta di studiare una soluzione sul piano interno fornirà inoltre una carta di più, allorchè l'Italia sosterrà dinanzi alla Assemblea dell'ONU le sue buone ragioni, allorchè verrà in discussione — se Vienna non lo ritirerà prima — il ricorso presentato.

Il presidente della Giunta regionale, dott. Dalvit, a proposito della decisione della SVP di accettare la nomina della commissione da parte del Governo per lo studio di una soluzione della controversia altoatesina, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La decisione della SVP di accettare la nomina di una commissione da parte del Governo per lo studio di una soluzione della controversia altoatesina rappresenta un elemento finalmente positivo nella difficile vicenda. Ciò significa, in sostanza, la possibilità di un esame obiettivo della situazione politica e giuridica dell'Alto Adige, dei problemi connessi con l'autonomia regionale e con la richiesta di una autonomia speciale da parte dei rappresentanti del gruppo etnico tedesco, al di fuori delle polemiche e delle passioni, alle quali si deve purtroppo il pericoloso aggravamento della situazione. Da parte nostra daremo tutto il contributo possibile ai lavori della commissione, nella convinzione che da essi potrà venire un contributo decisivo per una svolta che porti in Alto Adige un nuovo spirito di collaborazione e di pace».

Questo il fatto saliente della giornata politica che, come abbiamo detto, è stata per il resto completamente nulla. Tutti i leaders dei partiti sono fuori Roma, e nei Ministeri, nei quali dove non è rimasto il Ministro, c'è un sottosegretario di guardia, si lavora a ritmo ridotto. Solo a Palazzo Chigi e alla Farnesina l'attività è più intensa, perchè si segue con attenzione gli sviluppi della situazione creata a Berlino dalle misure provocatorie ordinate dal Governo della Germania Est. A quanto si apprende, il Ministero ha inviato sul posto un suo alto funzionario per raccogliere elementi diretti di giudizio sulla evoluzione della situazione.

Commenti ufficiali sulla chiusura della frontiera fra Berlino Est e Berlino Ovest non se ne sono avuti, ma appare chiaro che le misure illegittime prese dalle autorità della Germania orientale non sono la preparazione migliore ai negoziati auspicati quasi unanimemente dal Governo e dai parlamentari italiani. Si osserva, in linea generale, che la Germania orientale, con la decisione odierna, ha probabilmente voluto precostituirsi un nuovo elemento di negoziato nelle future trattative con l'Occidente sullo «status» di Berlino.

La situazione internazionale è stata toccata nella conversazione che il Presidente del Consiglio ha avuto con l'Ambasciatore russo Kozirev domenica mattina. La visita, che le fonti ufficiali ieri avevano definita di cortesia, ha suscitato varie illazioni e commenti sul contenuto e sulle ragioni di essa. Ma alle illazioni ha messo fine una nota diramata oggi dalla Presidenza del Consiglio, la quale precisa che «le varie interpretazioni date all'annuncio che il Presidente del Consiglio aveva ricevuto, ieri, l'Ambasciatore sovietico, non rispecchiano la realtà. Il colloquio — si osserva — era stato concesso per dar modo all'Ambasciatore sovietico di esprimere la soddisfazione del suo Governo per lo svolgimento della recente visita a Mosca. Ovviamente, l'esame della situazione, fatta dal Governo italiano e dalla Commissione Esteri nei giorni scorsi, e il nuovo corso degli avvenimenti, hanno offerto l'occasione al Presidente del Consiglio per richiamare, ancora una volta, la attenzione del Governo sovietico sulla delicatezza della situazione, e sulla necessità di affrontare i gravi problemi, da essa presentati, con estrema prudenza e volontà di pace».

E' morto il letterato prof. Luigi Russo

Marina di Pietrasanta, 14

Nel pomeriggio di oggi è deceduto a Marina di Pietrasanta, in provincia di Lucca, il prof. Luigi Russo.

Luigi Russo aveva 69 anni ed aveva impiegato la sua vita allo studio e all'educazione dei giovani. Attualmente reggeva la cattedra di letteratura italiana presso l'Università di Pisa. Componente dell'Accademia dei Lincei, Luigi Russo aveva dato alle stampe una vasta gamma di opere letterarie, fra cui il commento ai «Promessi Sposi» del Manzoni che è adottato in numerose scuole italiane.

Luigi Russo disponeva di una importante biblioteca di circa ventimila volumi. Da circa 10 anni risiedeva alla Marina di Pietrasanta dove, nella propria villa, aveva costituito un apprezzato circolo letterario, che è sempre stato meta dei più autorevoli nomi della letteratura italiana.

Dall'anno della sua fondazione l'eminente letterato era il «deus ex machina» del premio letterario Carducci e giorni fa, nel corso della celebrazione della undicesima edizione, era stato affettuosamente acclamato dai giudici di questo concorso. Luigi Russo, del quale si ricordano, tra gli altri, gli studi sul Verga, era anche direttore della rivista letteraria «Belfagor».

Numerose personalità della cultura e dell'arte che in questi giorni si trovano in Versilia, hanno subito comunicato alla vedova i sensi della loro costernazione.

L'Inghilterra ha abolito il trittico per gli automezzi

Londra, 14

A partire da oggi, i turisti che entrano in Granbretagna non dovranno più presentare documenti doganali per le loro automobili. Il «Royal Automobil Club» precisa che, al posto del «carnet» e del trittico, sarà sufficiente ora un semplice modulo di identificazione.

LE INDAGINI DOPO GLI ULTIMI ATTENTATI TERRORISTICI

Si travestono da carabinieri i dinamitardi in Alto Adige?

Per sorvegliare efficacemente tutti gli elettrodotti sarebbero necessari ventimila uomini - Nuova denuncia contro il responsabile del «Dolomiten»

Bolzano, 14

Per tutta la notte pattuglie di carabinieri hanno battuto la zona circostante Laion e Ponte Gardena dove, ieri sera verso le 21, si sono verificate due esplosioni a distanza di sette minuti l'una dall'altra. Un traliccio è stato gravemente danneggiato, ma non si conosce ancora quali danni abbia potuto arrecare la seconda deflagrazione della quale non è stata trovata traccia.

I terroristi, seguendo la solita tecnica, hanno applicato quattro cariche di dinamite plastica alla base del traliccio, che con l'esplosione è rimasto troncato. [illegible]

L'elettrodotto preso di mira dai terroristi ha una tensione di 220 mila volt e corre lungo tutta la valle d'Isarco. Il territorio dove sono avvenute le deflagrazioni si trova nel comune di Laion, a circa cinquanta metri dal traliccio distrutto vi è un maso, abitato dalla famiglia [illegible] che è stato in serata perquisito dai carabinieri assieme ad altre abitazioni della zona. Le indagini vengono condotte dai carabinieri di Ponte Gardena, che stanno procedendo all'interrogatorio di numerose persone. Appena verificatesi le esplosioni, sono stati disposti posti di blocco ma senza esito. Per la prima volta un attentato è stato commesso in un'ora così poco avanzata della sera. [illegible]

Gli organi di polizia, in relazione anche a quest'ultimo attentato, hanno intensificato gli accertamenti nella Val di Isarco con perquisizioni ed interrogatori. Le indagini tuttavia, si presentano estremamente difficili, soprattutto perchè la caratteristica orografica del territorio altoatesino impedisce un assoluto controllo. Gli elettrodotti, che in gran numero solcano valli e montagne, si stendono per centinaia di chilometri, attraverso località impervie, coperte da boschi e pinete, dove è facile, pertanto, per qualche terrorista isolato compiere azioni di sabotaggio.

D'altra parte, le forze dell'ordine, le quali presidiano gli impianti industriali, le principali linee di comunicazione e i più rilevanti impianti idroelettrici: quali centrali, condotte forzate, pozzi e dighe, che dalla notte di fuoco del 12 giugno non sono stati più attaccati, dovrebbero venire notevolmente integrate per consentire la vigilanza alle migliaia di tralicci degli elettrodotti altoatesini. Solo per questo servizio sarebbe necessario — secondo calcoli approssimativi — l'impiego di oltre ventimila uomini.

Oltre all'attentato di Ponte Gardena, nessun'altra segnalazione è giunta nel corso della notte agli uffici del vice-commissariato del Governo. Negli ambienti responsabili si ritiene comunque che bastino queste sporadiche azioni terroristiche, compiute da elementi non ancora assicurati alla giustizia e provenienti forse d'oltre confine, ad impedire una effettiva ripresa della normalità della situazione, in particolare nei suoi riflessi sull'industria turistica.

Proprio in questi giorni, nei quali le statistiche degli anni scorsi [illegible] risulta più evidente il danno gravissimo provocato dagli attentati [illegible]

Frattanto in Val Sarentino [illegible]

Si apprende, infine, che una nuova denuncia, dopo quella che lo ha portato un mese fa in forma direttissima davanti ai giudici per diffusione di notizie false e tendenziose, è stata presentata questa mattina al Procuratore della Repubblica nei confronti del redattore responsabile del quotidiano di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», dott. Friedl Volgger, vicepresidente della Suedtiroler Volkspartei.

Nella denuncia, sporta dai carabinieri, il dott. Volgger è accusato di vilipendio alla bandiera in relazione ad un articolo di fondo, pubblicato sul giornale sabato scorso quale commento ad una ordinanza del Commissario del Governo per la Regione Trentino-Alto Adige [illegible] esposizione in pubblico di bandiere di qualsiasi genere, se non siano accompagnate contemporaneamente dalla bandiera nazionale». Sostenendo la inopportunità di una disposizione del genere, il «Dolomiten» definiva, tra l'altro, il tricolore come «un incubo che grava sul nostro cuore per tutte le oppressioni sofferte e per le giustificate paure».

PER CUSTODIRE LE CASE DEI ROMANI IN VACANZA

QUASI «STATO D'ASSEDIO» NELLA CAPITALE SEMIDESERTA

Tutta la città pattugliata contro gli specialisti del grimaldello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 14

Serrande abbassate. Tutti i negozi hanno tirato giù i cartelli dell'«Chiuso per ferie». E' l'ultimo segno della vacanza totale. [illegible]

Il colossale movimento ha imposto così, come la vigilanza delle strade esterne, una sorveglianza scrupolosa dell'interno della città, chè, di questi giorni, gli specialisti del grimaldello, i tecnici dello scippo, i maestri della gomma a terra, tutto il mondo della malavita spicciola è pronto a sfruttare la grande occasione. Di qui la necessità del «piano di sicurezza interna». Speciali servizi di polizia a vasto raggio sono entrati in funzione con l'inizio dello esodo della cittadinanza. Quindici «pantere» controllano Roma che è stata suddivisa a «fette» come una enorme torta, e agenti e carabinieri hanno avuto assegnata ciascuno una zona alternata all'altra in una complesso sistema a rete che — è stato fatto notare — non ha precedenti nella collaborazione fra i due organismi di Pubblica sicurezza. La rete delle autoradio è tenuta per così dire agganciata da pattuglie di motociclisti e da pattuglie appiedata che si valgono dell'apporto di cani poliziotto.

I romani che sono andati in vacanza possono pertanto star tranquilli. Pensate che per un romano che ha avuto la disavventura di subire un furto a Castiglioncello (i ladri gli hanno portato via tutto quello che aveva in macchina, comprese le chiavi di casa) la polizia ha predisposto uno speciale servizio di sorveglianza all'abitazione del derubato nel timore che i ladri, con le chiavi rubate, possano penetrargli nell'appartamento e svaligiarlo. Il signor Vittorio Barengo, così, può dire di avere una pattuglia di agenti tutta per lui, in questi giorni.

La cronaca nera, però, non concede vacanze. I cronisti hanno sempre il loro daffare — Ferragosto o no — dagli ospedali ai commissariati, dalla Mobile ai carabinieri, ai vigili del fuoco. Eccovi una rapida panoramica della situazione. Prendiamo il mare. Lungo il litorale che si snoda da Santa Marinella ad Anzio, nelle ultime ventiquattr'ore gli specialisti della polizia hanno effettuato almeno sessanta salvataggi di bagnanti i quali rischiavano di annegare. In un solo caso i soccorritori non sono riusciti. E' stato domenica, nel mare di Fregene, quando Mario Guagnelli, per recuperare un pallone colorato del suo figlioletto, che se ne andava sulla cresta delle onde, si è gettato a nuoto ma, poco esperto, è stato travolto da un'ondata. Quando due agenti sono riusciti a riportarlo a riva, era ancora vivo, ma è morto mentre lo trasportavano a Roma, a bordo di un elicottero fatto intervenire d'urgenza.

Dalle spiagge (oggetto di particolare sorveglianza in questi giorni), alle operazioni di setacciamento della città. In casa di un ricercato — tale Giovanbattista Miarelli — la polizia ha trovato oltre a una pistola da guerra corredata di 134 proiettili, una decina di cartucce caricate a lupara, due grossi recipienti pieni di proiettili per mitra e due pieni di pallottole di vario tipo. Altri tre pregiudicati sono stati acciuffati nelle ultime ore.

Nessuno ha potuto impedire però al ladro acrobata che questa estate ha preso di mira uno degli alberghi più eleganti di via Veneto, di portare a termine il suo terzo o quarto colpo. Come al solito, il misterioso individuo è riuscito a entrare dalla finestra in una stanza dove dormiva tranquillamente l'italo-americano Angelo Bianco giunto appena ieri dalla Virginia con moglie e figli. Il bottino è stato questa volta di sessanta dollari, di un orologio di gran valore, alcuni gioielli, il passaporto e altri documenti del turista.

Degli incidenti provocati dal traffico intenso sulle strade che portano fuori città segnaleremo quello di cui è rimasto vittima un bimbetto di otto mesi appena. Era in braccio a sua madre che stava sul sellino posteriore di uno scooter guidato dal marito il quale aveva, in piedi, sulla pedana, un altro figlio. Quattro persone a bordo di un così piccolo mezzo! E' stato sufficiente un minimo slittamento e lo scooter s'è rovesciato. Il piccolo di otto mesi è stato scaraventato lontano e, per le ferite riportate, è morto dopo poche ore all'ospedale. Il fratello di appena due anni è stato ricoverato in gravi condizioni.

Intenso, il lavoro dei vigili del fuoco. Alla caserma centrale, nelle casermette periferiche tutte le squadre sono in allarme permanente. Tutte le licenze sono state ridotte all'indispensabile per poter fronteggiare ogni evenienza. In giornata i vigili hanno avuto cinquanta chiamate per incendi provocati da autocombustione.

C. L.

CONFERMATE IN PIENO LE PREVISIONI SUL SUCCESSORE DI TARDINI

IL CARD. AMLETO CICOGNANI E' IL NUOVO SEGRETARIO DI STATO

Ha 78 anni ed è stato per cinque lustri delegato apostolico negli S.U.
Le felicitazioni di Fanfani e di Segni - Una Messa del Papa per la pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 14

Il settantottenne Cardinale Amleto Giovanni Cicognani è il nuovo Segretario di Stato di Giovanni XXIII. La nomina è stata comunicata ufficialmente oggi, a quindici giorni esatti dalla morte del Cardinale Tardini, confermando pienamente le previsioni diffusesi dalla settimana scorsa.

Fonte vaticana ha precisato che prima di procedere alla nomina, Giovanni XXIII «ha pregato per chiedere al «Padre dei lumi» quel consiglio che è di unica norma nelle azioni del Governo pontificale. E tale affermazione sembra voler prevenire qualsiasi altra considerazione che voglia troppo speculare sulla venticinquennale esperienza che il Cardinale Amleto Cicognani ebbe negli Stati Uniti, come delegato apostolico dal 1933 al 1958, vedendo in essa quasi una «qualificazione» di sapore politico.

Una biografia ufficiale del Segretario di Stato, diffusa in coincidenza con l'annuncio della nomina, dopo avere tratteggiato l'intensa attività che il Cardinale Cicognani svolse dal 1910 in poi nelle Congregazioni dei Sacramenti, concistoriale e per la Chiesa orientale, per 25 anni negli Stati Uniti e nuovamente alla direzione della Congregazione orientale dopo la elevazione alla porpora nel dicembre 1958, così indica i compiti futuri dell'eletto: «Ore storiche attendono la Chiesa nel l'imminente futuro: la convocazione del Concilio ecumenico diventa realtà sempre più vicina; l'interesse delle Chiese separate — dall'Oriente vasto e paziente, alle comunità ansiose del protestantesimo europeo e americano — verso le cose interne della Chiesa cattolica non ha precedenti; la revisione del Codice di diritto canonico e le imprese di vasto respiro di Giovanni XXIII, che tendono alla rifioritura spirituale dell'umanità e ad un rinnovato impegno missionario: tutto ciò esige un Segretario di Stato dalla formazione completa e armonica, dalla esperienza non comune, dalle sode virtù di sacerdote e di studioso. Nel Cardinale Cicognani si rivelano le doti per assumere una responsabilità così vasta e succedere alla eredità del compianto Cardinale Tardini.

Giurista insigne e personalità adatta a favorire la «spinta» ecumenica impressa dall'attuale Pontefice alla Chiesa cattolica, il Cardinale Cicognani, per la grandissima stima che gode negli Stati Uniti, in ambienti non soltanto cattolici, può anche apparire come l'uomo più indicato a risolvere le opposizioni sempre manifestatesi in ambienti acattolici americani verso l'istituzione di un regolare scambio di rappresentanze diplomatiche tra la Santa Sede e la Confederazione stellata.

Il «chirografo» pontificio di nomina è stato recato questa mattina al Cardinale Cicognani nella sua abitazione al palazzo del Sant'Uffizio dai dirigenti della Segreteria di Stato, arcivescovi Antonio Samorè e Angelo Dell'Acqua. Ma si è trattato di comunicazione non nuova per il Segretario di Stato, che già da ieri si era recato a Castelgandolfo e si era trattenuto a passeggiare a lungo, per oltre un'ora, con Giovanni XXIII nei giardini della residenza estiva dei Papi. Per questo, il Cardinale Amleto Cicognani, ricevuto stamane dalle mani dell'Arcivescovo Samorè il documento ufficiale, non si è recato a Castelgandolfo per un atto di ringraziamento, che era evidentemente già avvenuto ieri, nè alla Segreteria di Stato, che del resto oggi era chiusa per le vacanze di Ferragosto, che tutte le congregazioni e dicasteri della Curia osserveranno fino a tutto mercoledì prossimo. Anzi il Cardinale Cicognani ha in programma per i prossimi giorni un periodo di riposo, che trascorrerà nei pressi di Imperia e nel suo paese di Brisighella presso Faenza. Soltanto ai primi di settembre tornerà in Vaticano per prendere possesso del suo ufficio e dell'appartamento ufficiale del Segretario di Stato, al primo piano del Palazzo apostolico, che frattanto verrà preparato per accoglierlo.

Certamente, a meno che non intervengano motivi gravi in contrario, il Cardinale Amleto Cicognani nel prossimo ottobre si recherà negli Stati Uniti per presiedervi, in qualità di Legato pontificio, il congresso interamericano di dottrina cristiana che si svolgerà a Dallas, nel Texas. La missione era stata affidata da Giovanni XXIII al porporato nel marzo scorso, quando ancora non poteva prevedersi la sua successione nell'ufficio lasciato vacante da Domenico Tardini. Sarà così la seconda volta che un Cardinale Segretario di Stato si recherà negli Stati Uniti nel corso di questo secolo. Il precedente diretto è stato quello del Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Pio XI: questi, tuttavia, si era recato negli Stati Uniti in forma privata, il Cardinale Cicognani vi andrà invece in forma ufficiale.

Amleto Cicognani fu promosso al cardinalato da Giovanni XXIII nel suo primo concistoro del 15 dicembre 1958, mentre già faceva parte del Sacro Collegio fin dai tempi di Pio XII il fratello dell'odierno Segretario di Stato, Gaetano Cicognani, di due anni più anziano e attualmente prefetto della Congregazione dei riti. La decisione dell'attuale Pontefice comportò il superamento di una disposizione del Codice di diritto canonico che proibisce la assegnazione della porpora ad ecclesiastici imparentati in primo e secondo grado con cardinali viventi. Ma non si trattò di cosa nuova, poichè già Leone XIII aveva chiamato a far parte del Sacro Collegio i fratelli Serafino e Vincenzo Vannutelli, e Pio XI, ancora più recentemente, i cugini Enrico e Pietro Gasparri.

Appena diffusa la notizia della nomina del Cardinale Amleto Cicognani a Segretario di Stato, sono giunti all'eletto, che gode di particolare stima negli ambienti diplomatici, numerosissimi messaggi di felicitazione. Primi, tra gli altri, quelli del Presidente del Consiglio Fanfani che ha significato al porporato il suo augurio per l'espletamento dell'alta missione, e del Ministro degli Esteri on. Segni, che ha così telegrafato: «Desidero far pervenire a Vostra Eminenza Rev.ma, in occasione della sua nomina a Segretario di Stato di Sua Santità, i miei più fervidi voti augurali e l'espressione del mio più profondo e devoto ossequio».

Contemporaneamente a quella del Cardinale Cicognani, le sfere ufficiali del Vaticano hanno oggi comunicato varie nomine di altri Cardinali negli uffici resisi vacanti in seguito alla morte dei Cardinali Tardini e Canali. In particolare, il bergamasco Cardinale Gustavo Testa è stato nominato pro-Presidente della Pontificia Commissione cardinalizia per l'Amministrazione dei beni della Santa Sede ed il romano Cardinale Alberto Di Jorio pro-Presidente della Pontificia Commissione cardinalizia per il governo della Città del Vaticano. Il «pro» premesso ai due titoli sta a ricordare che la presidenza dei due organismi, che presiedono alla Amministrazione interna e finanziaria dello Stato pontificio, spetta per diritto al Cardinale Segretario di Stato.

Al Cardinale Paolo Marella, romano anch'egli, è stata invece assegnata la carica di Arciprete della Basilica e prefetto della «Reverenda Fabbrica» di San Pietro. Al Cardinale Eugenio Tisserant è stato invece dato il titolo di Gran maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro, prima detenuto dal Cardinale Canali, mentre la direzione della Congregazione per la Chiesa orientale è stata affidata, con il titolo di pro-segretario, all'attuale assessore, Arcivescovo Acacio Coussa, nato ad Aleppo, in Siria, 64 anni fa. Per quest'ultimo si tratta naturalmente del primo passo verso la porpora cardinalizia, che gli verrà concessa, a quanto già si dice, in concistoro, prima della fine del corrente anno.

Dal Vaticano è stata oggi stesso diffusa una lunghissima lista di altre nomine, riguardanti l'inserimento nella Pontificia Accademia delle Scienze di dieci illustri personalità del mondo scientifico, tra cui due Premi Nobel, e otto nuovi Vescovi destinati agli Stati Uniti e a nazioni del Sud America.

Domattina alle 8 il Papa celebrerà una Messa nella chiesa parrocchiale di Castel Gandolfo per invocare, nel giorno della Assunta, la conservazione della pace nel mondo. Il rito offerto dal Pontefice vuol essere infatti, «richiamo di tutti i componenti l'immenso gregge di Cristo, ad elevazione mistica dall'altare del Papa e da tutti gli altari del mondo, verso la Madre di Gesù, nel giorno della di lei esaltazione a Regina del cielo e della terra, perchè interceda l'esaudimento dei voti ardenti di chi tutto attende dal Datore di ogni grazia. Questa comunione di preghiere è innanzitutto implorazione universale di protezione, di preservazione da tutti i pericoli delle singole nazioni, ansiose ed inquiete circa la conservazione dei grandi e dei più preziosi beni della vita degli individui e dei popoli, che sono la tranquillità dell'ordine, la sincerità e la giocondità della pace procedente dalla verità e dalla giustizia».

P. M.

L'ESPERIMENTO SCIENTIFICO «700 ORE SOTTO TERRA»

NOVE SEPOLTI VIVI IN UNA GROTTA DEL PIEMONTE

Erano in dieci, ma uno, dopo una settimana, è dovuto tornare alla superficie a causa di un infortunio - Fanno compagnia agli scienziati pecore, galline e pulcini

Torino, 14

Uno dei dieci uomini della spedizione scientifica «700 ore sottoterra» è uscito ieri sera dalla grotta del Caudano di Frabosa Sottana dopo sette giorni di permanenza a 800 metri di profondità. E' il dott. Giancarlo Masini, dell'Istituto di chimica fisica dell'Università di Firenze, il quale, feritosi alla gamba sinistra nel corso di un'esplorazione in uno dei due fiumi sotterranei della grotta, è stato costretto ad anticipare la sua uscita. Egli ha riferito sui primi sette giorni di vita nell'interno della caverna.

160 ore di permanenza nella oscurità della caverna sono più che sufficienti per disabituare gli occhi, l'udito e soprattutto l'olfatto ad un'ambiente normale di vita. La visione dei colori e della luce intensa, una volta tornati in superficie, è insopportabile alle pupille. L'illuminazione nella caverna è infatti costituita da lampade a incandescenza e da candele. I colori appaiono sfumati e diversi da quelli che sono realmente. Le orecchie, abituate ai silenzi profondi del sottosuolo — il suono di una goccia che cade da una stalattite su una roccia cava o quello della rottura di un calcare, sembrano boati — una volta in superficie restano infastidite perfino dal ronzio di una mosca. Ma quello che più colpisce è la sensazione acutissima degli odori. L'olfatto risulta acutizzato in maniera eccezionale.

Per quanto riguarda la vita dei dieci studiosi che dal 6 agosto sono rinchiusi in fondo al Caudano, tutto procede regolarmente. Vengono condotte varie esperienze scientifiche, medico-fisiologiche sugli uomini e sugli animali — il gruppo si è portato due vitelli, 4 pecore, 29 galline e una cinquantina di pulcini — con l'accertamento della varietà del peso, del battito cardiaco della composizione del sangue. Prove fisiche, chimiche, geologiche, meteorologiche, vengono compiute; analisi dell'acqua e dell'aria, misure della ventilazione, dell'umidità, della concentrazione di anidride carbonica, indagini sui test «Picardi» (che rivelano gli influssi spaziali sulle reazioni chimiche). Alcuni componenti del gruppo esaminano i microscopici funghi che crescono nella grotta e che ancora sono ignoti, la crescita delle piante portate fin laggiù, nonchè quei particolari tipi d'insetti che, pur essendo privi di occhi, riescono a vivere e a muoversi nella più completa oscurità per mezzo di misteriosi organi.

Per quanto riguarda le esplorazioni, sono stati scoperti interessanti resti paleontologici di «Ursus Speleus», una specie di orso che fino al periodo glaciale viveva in queste caverne. Inoltre è stato scoperto un sifone nella parte più interna del fiume (il corso sotterraneo del torrente Maudagna), oltre il quale si presume la caverna prosegua nel cuore della montagna. Domani o dopodomani, proprio per festeggiare il Ferragosto, con speciali tute e autorespiratori, il prof. Maletto e altri tre uomini tenteranno di forzare il sifone per mettere piede là dove mai essere umano è giunto.

Il prof. Masini rimarrà ora al campo esterno, che serve da base appoggio, e i cui uomini provvedono a ripetere le identiche operazioni scientifiche negli stessi tempi e colle stesse modalità che vengono fatte nel sottosuolo.

Le condizioni di vita degli uomini della spedizione sono estremamente disagevoli. Gli uomini della spedizione termineranno il loro esperimento tornando in superficie il 6 settembre.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sui rilievi della Penisola, ma specie sull'Arco Alpino, locali formazioni nuvolose accompagnate da isolati brevi rovesci. Altrove cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona Villafranca 16, 26; Trieste 18, 28; Venezia 14, 25; Milano 15, 28; Torino 11, 26; Genova 20, 27; Bologna 16 27; Firenze 18, 31; Pisa 17, 28; Ancona 19, 24; Perugia 17, 27; Pescara 17, 26; L'Aquila 14, 25; Roma 17, 32; Campobasso 15, 27; Bari 20, 27; Napoli 16 29; Potenza 15, 27; Messina 25, 31; Palermo 21, 28; Catania 21, 33; Alghero 16, 26; Cagliari 18 31.

Sulle strade superaffollate

FIOCCANO LE MULTE contro gli indisciplinati

Bologna, 14

Il mancato rispetto dell'art. 104 del Codice della strada, circa la mano da tenere, ha fatto fioccare nella giornata domenicale di ieri numerose multe in Emilia e Romagna. Per questa violazione sono state elevate la maggior parte delle 1531 multe, contestate dagli agenti della Polizia stradale del Compartimento Emilia-Romagna.

Centoventitrè sono state le contravvenzioni verbalizzate (che vengono anche segnate sull'apposito schedario perchè alla terza infrazione, come è noto, viene disposto il ritiro della patente), dovute soprattutto ad eccesso di velocità, omissione di abbassamento dei fari, sorpassi in prossimità di curve o di dossi.

Nella giornata di ieri le principali strade emiliane sono state controllate da 240 pattuglie, che hanno percorso 41.894 chilometri. Esse hanno rilevato 56 incidenti, 5 dei quali mortali (nelle province di Bologna, Modena, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia). Inoltre hanno prestato 328 soccorsi stradali. Secondo una rilevazione approssimativa della Polizia della Strada, i veicoli in transito sulle principali strade emiliane sono stati 650 mila.

In Toscana le pattuglie della Polizia della strada, fra le 13 di ieri e le 13 di oggi, hanno prestato 135 soccorsi e rilevato 21 incidenti, che hanno provocato 39 feriti e nessuna conseguenza mortale. Sono state elevate in tutto 1052 contravvenzioni.

E' continuato per tutta la giornata l'afflusso a venezia di turisti e di gitanti. Soprattutto intenso è stato il movimento di automezzi sul ponte della Libertà. Le punte di maggiore traffico si sono verificate tra le 9 e le 12, con massimi di 1500 veicoli all'ora. Si è calcolato che non meno di novemila macchine siano transitate verso Venezia.

Pregiudicato in arresto dopo 10 anni di ricerche

Roma, 14

Un noto pregiudicato, ricercato da dieci anni da tutte le Questure della Repubblica per furti aggravati, truffe, appropriazioni indebite, è caduto nelle prime ore di stamane nella rete tesagli dalla polizia, che da tre mesi ne seguiva le mosse. L'uomo, Mario Galizi di 36 anni, abitante in piazza Santa Maria Liberatrice 18, deve espiare complessivamente due anni e nove mesi di reclusione e pagare 32 mila lire di multa, per delitti contro il patrimonio, in base a 4 ordini di carcerazione.

IN VIGORE DAL PROSSIMO PRIMO SETTEMBRE

Modifiche apportate ad alcune tariffe postali

Riguardano le «partecipazioni» e la sopratassa per il trasporto aereo

Roma, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1961, n. 733, con il quale vengono modificate alcune tariffe postali per l'interno della Repubblica. Riportiamo qui di seguito le nuove disposizioni.

Affrancatura per partecipazioni di nascita, morte, matrimonio e simili a stampa, se semplici, interamente stampate su di un foglio e senza altre comunicazioni, lire 15; se con comunicazioni od inviti, stampati sul medesimo foglio o su apposito separato cartoncino, lire 25.

Sopratassa di trasporto aereo: per lettere, biglietti postali, cartoline con corrispondenza epistolare (se il trasporto aereo è espressamente richiesto dagli utenti) per ogni 5 grammi o frazione lire 10; altri oggetti (cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, carte punteggiate ad uso dei ciechi, carte manoscritte, fatture, stampe in genere, campioni e pacchetti): per ogni 30 grammi o frazione, lire 5; per pacchi di peso non superiore a kg. 5, per i primi mille grammi, lire 220, per ogni 500 grammi o frazione in più, lire 110. I pacchi inviati per via aerea sono recapitati per espresso e devono essere gravati, in aggiunta alla sopratassa di trasporto aereo, del diritto fisso di lire 120.

E' in facoltà dell'amministrazione di effettuare il trasporto per via aerea di lettere, biglietti postali, cartoline o corrispondenza epistolare anche senza la prevista sopratassa qualora il peso non superi i 5 grammi.

Per quanto riguarda il peso della corrispondenza, la legge dispone: stampe augurali contenenti convenevoli redatti interamente a stampa, limite massimo grammi 50; partecipazione di nascita, morte, matrimonio eccetera, interamente stampate su un foglio e senza aggiunte di altre comunicazioni, limite massimo grammi 50; partecipazioni di nascita, morte, matrimonio, eccetera con comunicazioni od inviti, grammi 65.

Per le dimensioni, infine, il decreto stabilisce che le corrispondenze di qualsiasi specie devono presentare per l'indirizzo e per l'indicazione di servizio una superficie non inferiore a centimetri 10 per 7. Il volume dei pacchi postali non può essere inferiore ad un decimetro cubo.

Un altro decreto ministeriale pubblicato anch'esso sulla «Gazzetta ufficiale» di oggi, stabilisce che la sopratassa di posta aerea per la corrispondenza diretta nei paesi europei è stabilita nella misura di lire 15 per ogni 5 grammi della corrispondenza «L. C.» (lettere, cartoline con corrispondenza epistolare) e per ogni 30 grammi della corrispondenza «A. O.» (altri oggetti: cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, manoscritti, stampe, fatture, campioni).

I due decreti entrano in vigore dal primo settembre.

Per la corrispondenza «L. C.» è in facoltà dell'Amministrazione postale di effettuare il trasporto aereo senza sopratassa qualora il peso non superi i 5 grammi.

DONNA STRANGOLATA in un paese della Sicilia

Enna, 14

Una donna di 24 anni, Luigia Jannitello, è stata strangolata nella sua abitazione di Trojna. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri del vicino Comune di Nicosia dal marito, il contadino Silvestro Trovato, di 30 anni, il quale ha dichiarato di avere scoperto al suo ritorno dalla campagna il cadavere della moglie.

I carabinieri di Nicosia hanno avvertito telefonicamente i militari dell'arma di Trojna, i quali si sono immediatamente recati nella abitazione dell'uccisa. Nell'interno dell'appartamento, dove sono penetrati dopo avere abbattuta la porta di ingresso, i carabinieri hanno trovato il cadavere della Jannitello, strangolata con una corda, ma in altre due camere dell'appartamento hanno notato tracce di sangue. Ciò ha fatto supporre agli inquirenti che la donna sia stata uccisa in una camera e poi trascinata là dove è stata trovata.

Il Trovato, al suo ritorno in paese, è stato fermato per essere sottoposto ad interrogatorio. Appare strano infatti che egli sia andato a denunciare la tragica scoperta ai carabinieri di un altro paese. Sul luogo dell'omicidio si è recato il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Nicosia.

Una importante comunicazione
Coin
in sesta pagina

Costume

L'eroe fotogenico

L'avete veduta la foto — bellissima — del maggiore Gherman Titov, l'eroe del *Vostok II*, mentre è sdraiato in maglietta accanto alla giovane moglie sua Tamara, in atto di leggerle qualcosa, che lei sta ascoltando con esemplare attenzione? E' una foto bellissima, in cui, lì per lì, alla prima occhiata, il maggiore Titov e la sua consorte, bei giovani entrambi, fanno l'effetto di attori cinematografici. Chiaro che la foto, come parecchie altre diramate dalle agenzie statali sovietiche, è stata studiata e inscenata da tempo, prima, oh, prima che il maggiore si cimentasse negli spazii; ed è stata studiata e inscenata proprio per questo fine, che somigliasse ad una scena di film; e che il maggiore, dopo il successo della sua impresa, vi figurasse bene; non soltanto come eroe, ma come eroe fotogenico...

Per verità il sospetto che le autorità aeronautiche sovietiche diano un valore forse determinante, nella scelta dei loro piloti, al fattore estetico mi punse — e punse non soltanto me —anche quando vidi i primi ritratti di Gagarin, gran bello e simpatico uomo anche lui; ma mi astenni dal palesarlo, perchè, in fondo, il fatto che Gagarin fosse un bello e simpatico uomo, poteva essere una combinazione. Ma ora, dinanzi al ritratto di Titov, non c'è da avere più dubbi. Siamo dinanzi a un sistema per cui gli organizzatori tecnici dei voli, ad un certo momento, si regolano come registi cinematografici. Essi, naturalmente, vogliono un pilota che abbia una tempra fortissima, una volontà intrepida, una inesorabile prontezza al sacrificio di sè per la gloria del suo paese; ma anche vogliono che il pilota possegga poi certe doti fisiche, che sono ben conosciute negli *studios* cinematografici. E questo, per far colpo nel mondo, all'indomani del successo dell'impresa; non soltanto con la gloria tecnico-scientifica raggiunta, ma con la fisionomia e il sorriso del protagonista...

Lo sappiamo, viviamo in una epoca, in cui l'arte suprema dei governi pare essere quella di impressionare le masse, e di guidarle ai propri fini più che con il ragionamento, con l'impressione visiva. In altre parole, e più semplici, siamo in una epoca in cui tutti i successi, anche anche i più forti e schietti, debbono essere fatti valere con gli accorgimenti della tecnica cinematografica, forzando le masse all'applauso con il sussidio della macchina da presa. E quindi gli uomini che comandano in Russia, e che, dall'alto, come dirigono tutto, così dirigono anche le imprese astronautiche, come nel loro pieno diritto quando fanno prescegliere i piloti, delle astronavi, con criteri, oltre a tutto, di registi. Non c'è che da battere le mani...

Ma io dal mio angolino — non le batto. Perchè, pronto a riconoscere e a salutare l'eroe, il fatto che io mi accorga che egli è stato scelto perchè fotogenico mi rende malinconico.

Commedia sul lago

Una giovane attrice francese, specializzatasi sullo schermo nel mimare scene di libidine opportunamente gabellate per scene d'arte, è diventata così famosa che le semplici iniziali del suo nome e cognome — B. B. — sono diventate un richiamo denso di sottintesi erotici per tutti gli impuberi curiosi e per tutti i puberi stanchi, viene in Italia, a Spoleto, nel solo unico fine de' suoi viaggi, e de' suoi amori; e di tutto ciò che essa fa, è la pubblicità. E giorni fa, essa, simulando improvvisamente un desiderio di solitudine, di meditazione, di comunione con la casta natura, va sul lido del laghetto di Piediluco, e si sdraia al sole; pressochè completamente nuda, e in un atteggiamento perfettamente conforme ai «quadri plastici» che sono il suo contributo più importante alla storia dell'arte cinematografica. I fotografi, i poveri fotografi, che sono gli araldi, i «pizzisti», i promotori indispensabili della sua notorietà, la seguono, e cercano di fotografarla, per l'appunto, così, come si è voluta disporre. Ed ecco che B. B. repentinamente, pretende che i fotografi prendano sul serio le sue simulazioni, e che credano sul serio al suo desiderio di solitudine, di meditazione, di comunicazione con la natura; e strepita, e fa le bizze; e afferra un apparecchio fotografico di quei malcapitati, e lo scaraventa in acqua come se fosse arrabbiata davvero...

E' è premiata all'indomani con ciò cui mirava: la pubblicazione di una fotografia di ciò che è veramente importante in lei, il suo corpo (quasi) nudo. Ancora una fotografia. Ancora una fotografia...

Gli italiani e l'ammirazione

Il collega Franzero andando a visitare la chiesa di Farnbill, in Inghilterra, dove è sepolto il terzo Napoleone, ha notato che nel registro dei visitatori ci sono molte firme di visitatori continentali, ma nessuna di italiani. E intitola il suo pezzo: *«Non sentono il culto di Napoleone terzo gli italiani del secolo ventesimo»*. E aggiunge quasi meravigliato: *«Eppure ci dette una mano durante il Risorgimento...»*.

La meraviglia che palesa Franzero è spiegabile soltanto ricordando che egli vive in Inghilterra; e, come se ciò non bastasse, in una bellissima villa del Sussex, tutta piena di quelle preziose «cineserie» di cui è raccoglitore perseverante, e con, alle spalle, un bellissimo e ombroso parco, in cui egli è riuscito a rendere quasi domestica perfino una volpe. Questa apprezzabile sistemazione pratica lo rende evidentemente un po' estraneo allo stato d'animo e allo spirito dominante nel suo Paese, cioè l'Italia. Ed è per questo, soltanto per questo, ch'egli può ancora leggermente maravigliarsi dello scarso interesse che gli italiani hanno per l'uomo di Magenta e di Solferino...

Ma la verità semplice e netta è che gli italiani dell'uomo di Magenta e di Solferino si infischiano altamente; e che il fatto che egli ci abbia dato una mano nel Risorgimento li lascia perfettamente indifferenti, perchè del Risorgimento si infischiano con pari «altitudine», come chiaramente si è veduto dalla scarsissima eco che le celebrazioni dell'Unità hanno avuto in tutto il paese...

E, più in generale, la verità è che «gli italiani del secolo ventesimo» — come dice il Franzero — non sentono più il culto di nessuno, e non ammirano più nessuno. Il «culto degli eroi», così vivo nell'Ottocento, è finito, in Italia. E ciò derivo da un fatto che agisce nel profondo; e cioè che la «carica» di ammirazione di cui sono ormai capaci gli italiani è ridottissima per tutti i possibili candidati all'ammirazione. In parole povere, gli italiani dedicano scarsamente la loro ammirazione a tutti gli eroi: a quelli delle guerre e a quelli delle paci, a quelli delle rivoluzioni e a quelli delle restaurazioni, a quelli della politica e a quelli della scienza. E' l'eroismo stesso in sè, anzi, che li mette in una certa diffidenza; il loro primo sentimento di fronte ad esso è quello di una leggera seccatura. Di fronte ad un nuovo eroe, essi dicono nel segreto del loro cuore: «Oh, un altro eroe!». Si direbbe che la constatazione dell'esistenza di una specie di uomo ben risoluto a buttar via la propria vita in vista e per amore di una causa che lo trascende, sia per essi leggermente importuna. (E si badi, a questo proposito, che non c'è da prendere troppo sul serio neppure l'entusiasmo degli italiani per gli eroi del giorno, gli astronauti sovietici; io sono moralmente sicuro, a questo proposito, che se si potesse valutare quantitativamente l'ammirazione suscitata nei vari paesi dalla impresa di Titov, si troverebbe che l'ammirazione italiana — voglio dire quella vera, profondamente sentita — è tra le più scarse...).

Certo che questa scarsa capacità di ammirazione, caratteristica degli italiani di oggi, è un fatto molto doloroso. La capacità di ammirare altamente e appassionatamente è la caratteristica degli individui forti, dei popoli grandi. Quegli individui e quei popoli che ne sono privi, si trovano in una malinconica fase della loro vita. Ma mentre per gli individui il gioco della vita è breve, per i popoli è lungo. Tutto ricomincia, per questi. E il popolo italiano, un giorno, ricomincerà a sapere ammirare. E si ricorderà magari del Risorgimento, e dei suoi eroi.

Giovanni Ansaldo

La piattaforma galleggiante «Perro Negro» costruita a Firenze per conto dell'Agip. Su di essa verrà montata una torre capace di perforare il terreno a una profondità di settemila metri

PER LA CAPITALE I «CLOCHARDS» SONO UNA MINIERA D'ORO

IL FASCINO PITTORESCO DI PARIGI È FATTO ANCHE DI VECCHIUME E DI MISERIA

Si direbbe quasi che la prepotente vitalità della metropoli, la sua capacità di calamitare l'umanità più eterogenea abbiano bisogno delle «Corti dei miracoli» e delle «bidonvilles»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, agosto

I clochards? *Ma* i clochards *sono una miniera d'oro! Più importante di De Gaulle, della Sagan. Provi a pensare che cosa sarebbero i ponti di Parigi, o Notre Dame, senza questi personaggi. Il turista protesterebbe. Prenda Chaplin. E' arrivato a Parigi con tutta la sua tribù, è sceso al Ritz e che ha fatto? Ha aspettato le tre di notte per andare a mangiare la zuppa di cipolle alle halles. «Il ventre di Parigi!». Zola continua a servire egregiamente la causa del turismo. Ventre è ventre, si capisce. Se vuole il pittoresco, se vuole aspirare gli odori delle primizie della Bretagna e dei formaggi della Normandia, se vuole vedere gli scaricatori a torso nudo sotto la luna e la gente degli orti accoccolata vicino ai fagotti di lattuga deve sopportare anche la ronda delle ragazze di Saint Denis, le mendicanti che frugano nelle immondizie, lo «scappa che ti piglio» fra gatti e topi nei vicoli. E' un miscuglio di cose inseparabili. E la «Corte dei miracoli»? Si viene a Parigi per vedere questo luogo di cui Victor Hugo disse che vi si può incontrare un uomo che assomiglia a un cane e un cane che assomiglia a un uomo. Un plebeo diventato potente, il prefetto di polizia La Reynie, vi scacciò i «trauds» e la trasformò in mercato del pesce; un gentiluomo ridotto in miseria vi impiantò una bisca e, in questa serra, coltivò un certo fiore chiamato Jeanne Beçu, diventata contessa Du Barry. Orbene: il turista è riconoscente al gentiluomo e disprezza il prefetto di polizia; va alla «Corte dei Miracoli» e vuole vedere non palazzi, non grattacieli, ma tane e stamberghe con qualche dozzina di finti ciechi e di falsi paralitici. Torniamo a Hugo:* place des Vosges. *Sa come si vive nelle vecchie case? Eppure non si può toccarle, sempre per via del forestiero che ha il diritto di immaginarsi la passeggiata dell'autore dei «Miserabili» sotto i bassi portici, o il lampeggiare delle lame dei moschettieri del re all'ombra della statua di Luigi XIII. Prenda Pigalle, è forse l'esempio più convincente. Si è mai chiesto qual è il fascino di Pigalle? Quel «clinquant» di insegne al neon, di manifesti volgari, di donne e suonatori di jazz: perchè dà un senso frenetico di allegria e succhia i forestieri come un aspirapolvere? Ma perchè tutto questo imbonimento di sesso, di musica e di patate fritte rappresenta la follia notturna di un quartiere povero e cadente, un ridere da disperato, un miscuglio di Jerome e di Sartre. Crede che i turisti andrebbero a Pigalle se quelle luci venissero appese alle facciate di case nuove e pulite. Certamente no, si sentirebbero defraudati. E allora io dico: piano con il piccone demolitore, piano con i progetti di bonifica dei quartieri malsani, le inchieste sociali, le ordinanze municipali per fare la «toilette» alla città. Nel pittoresco di Parigi entrano anche il suo vecchiume e la sua miseria».*

Rassegnata decadenza

L'eloquenza torrenziale del mio amico era stata stuzzicata da una mia osservazione. «Parigi — avevo detto — è come certi bambini, che si lavano poco e malvolentieri». Eravamo in un ristorante a due passa dalla casa in cui esalò l'ultimo respiro Alphonsine Plessis, altrimenti detta la «Signora dalle camelie», e avevo notato la patina di «smog» che devastava la facciata da tempio greco della Madeleine. Lo spettacolo mi aveva fatto ricordare l'aspetto rugginoso della Torre Eiffel, le macchie di salnistro sulle statue di Sully e di Colbert a Palazzo Borbone, il nerofumo sopra la facciata del Louvre, la defaillance *di certi ministeri, il tritume di certe strade di Montmartre e del Quartiere Latino: tutti quegli aspetti che fanno talvolta di Parigi (soprattutto quando nè l'azzurro del cielo scaldano il grigio dei palazzi e nè l'illuminazione notturna dei monumenti) una città un po' stanca, quasi rassegnata alla decadenza urbanistica.*

Il mio interlocutore non sarebbe stato un buon francese se non avesse negato questa aria decaying *di Parigi e non avesse aggiunto anzi, che ai parigini piace far esattamente l'opposto di Hitler, il quale distruggeva i segni del passato per strappare l'anima dei popoli. Io a spiegare che non si trattava di demolire Notre Dame, ma di risanare i vecchi quartieri e, in certi casi, di usare semplicemente acqua e sapone: ma l'amico restava sul suo. Forse, quando aveva affermato paradossalmente che il vecchiume e la miseria di Parigi fanno tutt'uno con il suo pittoresco, aveva centrato il problema. Diceva Eugenio Galvano, in una corrispondenza da Londra, che è una forma di difesa del loro* comfort, *una pretesa di non essere molestati da visioni funeste a rendere intollerabili gli* slums *agli occhi dei londinesi. Per molti parigini invece, i tuguri di Saint Gervais sprovvisti di acqua e di luce, gli antri ciechi del Marais popolati da artigiani, gli* hôtels *di Saint Antoine e di Montmartre dove vivono manovali nordafricani e ragazze fuggite dalla provincia, le «courées» della periferia dove si rintana il sottoproletariato, le camere ammobiliate della Mouffe, della Goutte d'Or e della rue de l'Arbaleté che hanno fatto da sfondo a tanti film di Duvivier non rappresentano un problema sociale, sono soltanto «colore» buono per vivificare gli umori e le atmosfere della città. Si direbbe, quasi, che, per i parigini la vitalità della loro città, la sua capacità di calamitare l'umanità più eterogenea abbia bisogno, per manifestarsi, delle «Corti dei Miracoli» e delle* bidonvilles. *Del resto, i francesi non sopravvalutano il problema della casa: prova ne sia che è mancata finora una pianificazione edilizia e, per citare un episodio, una iniziativa della municipalità per abbellire con i fiori i balconi non ha avuto risultato. I parigini insomma, sono come gli antiquari, che più buchi ha un mobile, più prezioso lo reputano.*

Naturalmente, non tutti sono convinti che miseria e pittoresco debbano tenersi per mano. Si assiste anzi a misura che l'Algeria cessa di essere il pensiero dominante, ad un fiorire di propositi e di studi per l'ordinamento urbanistico e il risanamento delle «città dell'Apocalisse», come un sociologo ha chiamato i quartieri dei grandi centri (oltre a Parigi, Marsiglia, Bordeaux, Le Havre, Lione, Lilla, Roubaix, La Rochelle) dove si annida il lumpen - proletariat *francese.*

Fervore di studi

Vanno segnalati, fra l'altro, gli studi condotti dalle associazioni sindacali, le denunce di Témoignage Chrètien *e di* Esprit, *il silenzioso operare degli expreti operai e delle congregazioni che si interessano agli immigrati (fra queste, la missione italiana che opera in rue de Montreuil), l'attività sociale dei centri Leclerc, l'intervento di altri organismi di assistenza sociale. Un'opera indispensabile per capire nella loro essenza umana i problemi dei quartieri malsani è il diario, crudo e toccante, del gesuita Marcel Ducos* «Action missionaire en quartier ouvrier»); *altri studi su situazioni particolari sono stati condotti di recente da Carita Darzacq, Rose Marie de Casablanca, Roger Veylon. In tutte queste inchieste i problemi del sottoproletariato urbano sono affrontato senza indulgenze e senza alibi; basti dire che da queste pagine abbiamo imparato che Marsiglia ha una bidonville di 25 mila persone; che a Roubaix la densità demografica delle courées addossate alle fabbriche è di 100 mila abitanti per chilometro quadrato; che nel quartiere parigino del Marais vivono in brevissimo spazio oltre 60 mila operai e artigiani; che sempre a Parigi, nel terzo e nel quarto dipartimento, i tubercolotici sono il 4,2 per cento contro una media del 2,7 per cento; che l'elettricità è ancora un lusso proibito per dieci famiglie su cento al quartiere Enfants Rouges e l'acqua corrente per trentasei famiglie su cento a Saint Gervais.*

In ogni tempo Parigi è sempre stata l'approdo di quanti avevano buone ragioni per nascondersi, o speravano di incontrare la fortuna. Nel Medioevo il «sottoproletariato» era costituito da questi forestieri accampati a Saint- Antoine, a Montmartre, e, soprattutto, a Saint Denis, di dove i reali di Francia facevano i loro ingresso in città. Presto si ebbero una ventina di quartieri dove si fissarono stabilmente, formando una società a parte, tutti coloro che un consigliere di Enrico IV definì i rebuts, *la spazzatura della Francia: ladri e prostitute, mendicanti e lanzichenecchi, malati e ciarlatani. La topografia dei quartieri malfamati non è molto cambiata da allora; ciò che è cambiato è la configurazione sociale del sottoproletariato. Oggi la maggioranza dei diseredati è gente che fa anticamera (per anni, per una vita) nella speranza di entrare in una fabbrica, di avere una casa, di formarsi una famiglia. Oppure, all'altro estremo della parabola, gente che è stata respinta e che ormai vive nella risacca, come i relitti di un naufragio. Fenomeno caratteristico di tutte le grandi metropoli, ma che a Parigi assume aspetti più incisivi e dolorosi perchè si fonde, in un certo senso, con le pietre dei vecchi quartieri, con il decadere degli* hôtels *di quart'ordine, con l'intrico dei veicoli e delle* courées.

La nascita dei quartieri arabi è legata allo sviluppo industriale e commerciale. Le officine Renault, le halles, la rete dei servizi pubblici hanno un bisogno crescente di manodopera generica. I nordafricani venuti a Parigi, che hanno alle spalle soltanto la miseria del gebel, *servono egregiamente allo scopo. Anche lo sfruttamento salariale diventa, in tal caso, opera di carità. Vengono a Parigi e si installano, otto-dieci in una stanza, negli alberghi dal* bistrot *a pianterreno, negli* hôtels *che sono teatro ogni giorno di fatti di cronaca, bersaglio dei* plastiquers *e degli* harkis. *Si trovano tutti insieme,* dokers *delle* halles *e manovali della Renault, dragatori della Senna e venditori di foto pornografiche a Pigalle, prosseneti e* maquisards *dell'FLN. A Parigi la crisi del «garni» è acuta quanto quella degli alloggi «borghesi», il che consente agli albergatori di pretendere sette-ottocento franchi al giorno per stanze piccole e sordide, spesso prive di finestre, quasi sempre senz'acqua e servizi igienici. Secondo la legge questi tuguri dovrebbero essere affittati, dopo un mese di locazione, in base ad un «forfait» mensile, ma per speculare gli* hôteliers *mettono alla porta il locatario al ventottesimo giorno, pronti ad affittargli nuovamente a giornata lo stesso tugurio pochi giorni dopo. Per le famiglie numerose, respinte dagli* hôtels, *non restano che le* bidonvilles *sorte vicino alle discariche, o i «cimiteri» delle automobili. Proprio in questi giorni la cronaca ha dovuto occuparsi di un sordido delitto avvenuto alla periferia di Parigi. Un portoghese era stato ucciso a pugnalate dal fratello, al quale aveva sottratto la amante.*

L'ultimo stadio

E' questo l'ultimo stadio quello che la «gente per bene» non può nè comprendere nè immaginare. Lo stadio di quel manovale delle halles *che ho visto in uno scantinato di rue de la Ferronnerie. Era un buon manovale; una notte uno di quei carrelli a trazione elettrica adibiti al trasporto delle mercanzie lo investì e lo schiacciò contro il muro. L'uomo perse un braccio e da allora, anche dopo la guarigione, non ha più abbandonato il letto. Sdraiato su un paglericcio, il litro di vino e il pacchetto di sigarette a portata di mano, trascorre le giornate nella tana infetta. Una donna vive con lui e gli passa qualcosa da mangiare. Per non alzarsi, l'uomo si è fatto trasportare vicino al letto i pochi mobili della stanza .*

L'antro di rue de la Ferronnerie è veramente come la «Corte dei Miracoli» descritta da Victor Hugo. Chi cerca in queste cose il pittoresco di Parigi è servito. Soltanto che «I Miserabili» sono stati scritti cento anni or sono .

Ugo Ronfani

Montecarlo: l'attore americano George Hamilton con Susan Kohner al ballo della Croce Rossa

AVEVANO RAGIONE I VECCHI STRATEGHI DA CAFFE'?

Il famoso «pericolo giallo» non è affatto una sciocchezza

Descritta senza scrupoli politici la grande avventura cinese sulla strada del Pensiero Giusto: non c'è da stare allegri

Un diplomatico inglese ha detto: il mondo oggi, si divide in due categorie, i pessimisti e gli ottimisti. Ottimisti son quelli che studiano il russo; pessimisti quelli che studiano il cinese.

E' certo che Roberto di San Vito, autore de «Il grande incontro» appartiene alla seconda categoria. Anzi, si potrebbe dire che è un «seconda categoria ad honorem» perchè, probabilmente, lui il cinese lo sa: o perlomeno conosce dei cinesi un sacco di cose che pessimisti e ottimisti vorrebbero o dovrebbero sapere.

Che cos'è la Cina d'oggi?

Noi leggiamo sui giornali che la Cina d'oggi è un grande paese dove impera il comunismo; dove la gente viene costretta — pena la morte — a fare quello che non vorrebbe, o che non può fare; dove c'è fame e carestia e dove, ancora, donne e bambini son costretti a lavorare; dove un gruppo di poco illustri uomini politici e generali ha preso il posto degli imperatori e dei successori degli imperatori, per fare esattamente quello che facevano i detronizzati: cioè gli interessi propri a spese dei settecento milioni di cinesi. (Che saranno un miliardo, nel 1980).

Leggiamo ancora che vi sono serie divergenze fra Cina e Russia, e ci culliamo nella speranza che queste divergenze rendano impossibile la marcia di conquista dei gialli verso Ovest: il «pericolo giallo», su cui ci ammonivano severamente gli strateghi da caffè, nel 1938, e del quale ancor oggi sono disposti a parlare, per lunghe ore, i nostri vecchi, ci sembra roba da ridere.

E invece non è roba da ridere. Affatto.

Qui non si vuol dire che i giornali riferiscano cose inesatte. Generalmente le notizie che vengono dalla Cina sono leggermente deformate, in amplificazione, ma corrispondono alla verità. Mancano tuttavia i compendiatori di queste notizie, e i Marco Polo che ci sono stati recentemente, hanno visto troppo poco della Cina per poterlo fare. (Per quanto, con la sensibilità acuta che distingue spesso i giornalisti italiani da quelli stranieri, un «reportage» di un celebre inviato — Lamberti Sorrentino — abbia illustrato sufficientemente qual è la atmosfera laggiù: «Tornando da Pechino a Mosca — scrisse — mi sembrò di essere a casa»).

La Cina, scrive Roberto di San Vito (che è un diplomatico e ha riassunto nel suo libro, evidentemente, una serie di lucidi e precisi rapporti scritti durante la sua permanenza nel Sud Est asiatico), è l'unico paese in cui sia riuscito l'esperimento vagheggiato da Huxley: quello dell'imposizione di una mentalità nuova di zecca a 700 milioni di persone, prima ancora che ne venisse iniziata la trasformazione economica. Spieghiamoci: il Pensiero Giusto — com'è definito dai comunisti cinesi nel loro immaginifico linguaggio l'attuale filosofia politica ed economica che regola il paese — è, dal momento in cui venne sconfitto Ciang Kai-scek, la nuova dottrina del paese. Come il buddismo e come la filosofia dei «boxers», chiamati tali perchè appartenevano alla setta del «Pugno della giusta armonia», il «Pensiero Giusto» è pressappoco una concezione religiosa della vita: una concezione aprioristica, cioè, da accettare quasi come un dogma. I cinesi hanno «accettato» (e non discutiamo qui come hanno accettato) il Pensiero Giusto, prima di ricevere un'oncia di riso in più, prima di vedere un metro di strada asfaltata in più — le strade in Cina, erano costruite, una volta, in funzione delle scorrerie dei vari generali e non era raro il fatto che si interrompessero, a capocchia, quando uno meno se l'aspettava — prima di costruire un ponte o una linea ferroviaria in più nella loro terra.

Più o meno — si dirà — ciò è accaduto anche in Russia, all'avvento della rivoluzione. Ma la Russia, con un estensione territoriale maggiore, contava, già allora, un terzo appena degli abitanti della Cina; non solo, ma l'idea marxista poteva attirare entusiasmi in quanto non ancora sperimentata; non solo, ancora; la Russia «doveva» uscire dalla guerra e si sa che un paese esce da una guerra soltanto a prezzo di rivoluzioni. La Cina ha fatto la sua rivoluzione senza uscire dalla guerra, perchè in guerra, praticamente c'è stata sempre; ha sconfitto — dicono i critici — una cricca per crearne un'altra; ma, e qui Roberto di San Vito affonda la sua analisi nel vivo del problema, è riuscita a trarre dall'esempio sovietico, adattandoli alla mentalità della sua gente, i metodi più efficaci per bruciare le tappe del comunismo e per «condizionare» la mentalità di tutti i suoi sudditi in modo da ottenere, immediatamente, uno sforzo colossale nel campo della produzione. (Per fare un paragone, una macchina, a motore freddo, ha bisogno di passare gradatamente dalle basse velocità al massimo numero di giri e di potenza: si pensi, invece, a una vettura che da ferma riesca a raggiungere i cento all'ora in cento metri, senza bruciare il motore).

Il Governo cinese è riuscito anche a realizzare un'operazione di aritmetica semplice, ma finora puramente utopistica: la moltiplicazione delle giornate e delle ore di lavoro dei suoi sudditi, al fine di realizzare gli obiettivi del piano settennale (concluso nel 1957 e dopo il quale si è notato un certo rallentamento, dovuto anche allo imperversare di tifoni, alluvioni e altri disastri). Tale impresa ha avuto successo grazie alla costituzione di unità mobili di tipo poliziesco - lavorativo, capillarmente estesa a tutta la nazione. Regime di terrore, dunque. Ma non molto diversi dai regimi che hanno deliziato il Celeste impero fin dai tempi remoti. Un altro obiettivo importantissimo sta per essere raggiunto: la lotta contro lo analfabetismo, con la creazione di un alfabeto simile a quello latino e la soppressione degli ideogrammi, almeno nella scrittura corrente. «I cinesi — scrive a questo punto Roberto di San Vito — hanno continuato a piegare la schiena sul lavoro così come l'avevano già piegata durante secoli, ma forse questa volta, e per la prima volta nella loro storia, hanno cominciato a ricevere qualcosa in cambio dei loro sforzi... la sensazione di partecipare a uno sforzo collettivo i cui risultati non vanno più a impinguare il tesoro di una capitale lontana, o di un potente mandarino, ma vengono viceversa utilizzati dalle stesse collettività».

A questo punto il lettore de «Il grande incontro» potrebbe chiedersi: ma Roberto di San Vito è dunque comunista? E, dopo aver risposto affermativamente, chiudere le pagine del libro, o continuarle, a secondo della propria ideologia.

Sarebbe un peccato non continuare nella lettura. Perchè lo autore di questo trattato di geopolitica, rivelatore come pochi altri di un paese di cui conosciamo assai poco (si pensi ai primi reportage sulla Russia, di Steinbeck, o di Enrico Emanuelli, per inquadrare il valore de «Il grande incontro») non è nè comunista, nè fascista, nè liberale, nè democristiano. E' un osservatore indipendente e illuminato che scrive di politica e di economia; e non trascura di mettere in rilievo le cose positive di un sistema, come quelle negative, ligio al precetto che, per combattere un avversario, bisogna valutare esattamente le sue forze. Che, nel caso della Cina, sono immense, pur essendo condizionate da infinite circostanze, tra cui quella della pidocchiosa solidarietà sovietica (una rivelazione: Mosca non ha mai donato nulla a Mao Tse-tung: tutti gli aiuti, anche quelli in armi, sono stati forniti sotto forma di prestiti o di compenso per prodotti finiti). Inoltre, pensando a quanto disse recentemente Kruscev a proposito dell'intenzione degli americani di «combattere per Berlino fino all'ultimo soldato tedesco», l'annotazione dell'autore de «Il grande incontro» a proposito dei rapporti tra Russia e Cina è estremamente di attualità; sentitela: «Non per niente i russi sembravano disposti a combattere la guerra di Corea fino all'ultimo cinese... ma Mao concluse la tregua con gli Stati Uniti alle spalle dei vicini». Diffidenza dunque, e contromisure anche: Mosca industralizza la parte di territorio che confina con la Cina per evitare pericolosi confronti. e tutto ciò si riduce a una corsa verso il miglioramento economico di tutto l'Est asiatico, corsa che potrebbe avere magnifici effetti se...

Questo «se» chiude il discorso. L'autore de «Il grande silenzio» crede di poter affermare che per il momento Russia e Cina non hanno intenzione di arrivare a un urto; nè hanno l'interesse per farlo. Pechino ha bisogno, sia pure sotto forma di prestiti, degli aiuti sovietici; Mosca può vantare nei confronti dell'Ovest l'amicizia con una potenza che rappresenta circa un terzo del globo. (Ecco quindi, una versione aggiornata e informata del «pericolo giallo»).

Il resto de «Il grande incontro» è dedicato, con la stessa acutezza e con la stessa sincerità, all'analisi della situazione geopolitica di tutto il Sud Est asiatico che, per certi aspetti, può essere sintetizzata da questo apologo: «In un villaggio di cannibali un terribile incendio ha distrutto il raccolto. Disperati gli anziani della tribù si riuniscono per prendere consiglio. «Ho una idea, dice il capo, dopo matura riflessione —mandiamo un telegramma a Kennedy esponendogli le nostre condizioni. Sicuramente gli Stati Uniti ci manderanno trattori, fertilizzanti e almeno un centinaio di tecnici bianchi. Invieremo allora un altro telegramma a Kruscev informandolo dell'aiuto ricevuto dalla America. Con altrettanta certezza l'Unione Sovietica si precipiterà a mandarci altro materiale e almeno duecento tecnici. Quando tutti questi tecnici saranno qui giunti, conclude il bravo cannibale... naturalmente ce li mangeremo!».

Sarebbe questo il «Il grande incontro»? La realtà d'oggi, nell'Asia e anche altrove, non si discosta molto dal surriferito apologo. Ma, il pessimismo non è di stretto obbligo. Là dove un incontro fra pensiero orientale e pensiero occidentale sembra più possibile, cioè nell'Asia Sud orientale, il fenomeno certamente si verificherà, anche se gli uomini, allora, saranno diversi per influenza reciproca, o per «mutazione» della specie umana. Non vi saranno, quindi, gli attriti d'oggi, o le intemperanze d'oggi. Ma sapremo tutti parlare il cinese, almeno quello semplificato? Temiamo di sì.

Luciano Cossetto

Roberto di San Vito: *Il grande incontro* (Scorci del Sud Est asiatico visti da un diplomatico). Edizioni Mediterranee-Roma, Lire 1500.

Libri ricevuti

«Gente di campagna, gente di città»

Dello scrittore e giornalista Alfio Berretta, l'editore Ceschina ha pubblicato settanta racconti di data più o meno remota, taluno dei quali accolto in precedenti volumi, altri già pubblicati in quotidiani e riviste, altri infine, la maggior parte, editi ora per la prima volta.

Il titolo che li aduna tutti, «Gente di campagna, gente di città», ci sembra alludere soprattutto ai modi e ai toni dell'antologia, varianti fra la novella paesana e quella cittadina, fra la storia familiare liricamente inseguita sul filo della memoria, e la favola o allegoria, conformemente al temperamento di Alfio Berretta, a un tempo lirico, critico e fantastico.

Dall'ampia silloge emerge così un mondo immaginoso e insieme riflessivo il quale, pur nella misura dello scorcio, del racconto breve o brevemente intonato, non diventa quasi mai bozzettistico proprio per l'intima adesione e confidenza con cui lo scrittore vi si abbandona e vi si risolve.

Alfio Berretta ha distribuito i suoi settanta racconti in nove gruppi distinti a seconda dell'argomento, dell'ambiente in cui si svolgono le vicende, dei pretesti narrativi. Ma in questa pur così ampia oscillazione di temi e motivi ispiratori, in lui siciliano, fermo rimane il gusto d'una letteratura conservata, o ricondotta, alla vena fluente dell'antico narrare, contemperata a una compostezza quasi classica; gusto che gli riserba un posto appartato nell'area della fecondissima tradizione siciliana, o almeno di quella più recente, degli Aniante, Brancati, Vittorini... Eppure, fra le tante pagine del Berretta, i riverberi d'una lezione memorabile che proviene dalla grande provincia del verismo siciliano illuminano, se non altro per ragioni d'appartenenza territoriale e di clima psicologico, la tessitura di buona parte dei racconti. Infatti, se molti d'essi (e citiamo «Viaggio in treno», «Andar per ginestre», «Mogadiscio del mare») rivelano il pieno acquisto del delicato equilibrio formale che solo una carriera assai fruttuosa di esperienze letterarie può dare, le soluzioni più felici sembrano però raggiunte nel gruppo delle novelle «Paesane» («La terra», «L'eredità», «Il bestione», «Rubacòri» e così via), dove il contrappunto fra la vicenda narrata e il suo intimo significato, fra il realismo puntuale delle notazioni, specie d'ambiente e di caratteri, e quell'aura allusiva e dolente che vi fermenta in sottofondo, scopre il senso della pena del vivere, diventa alle volte metafora d'una condizione umana, indagata alle sue radici col trasalimento consapevole d'un animo pensoso ed elegiaco.

Ed è anche per questo, oltre beninteso che per i pregi stilistici, per la ricchezza inventiva e la molteplicità dei contenuti, che il lettore troverà nella vasta antologia di Alfio Berretta la testimonianza poetica d'una fedeltà incorrotta al proprio originale sentire e alla propria arte di narrare.

g. b.

CRONACA DELLA CITTA'

ATTUALITA' DI UNA RICERCA SCIENTIFICA

Nel Carso il mistero dell'acqua di Trieste

L'approvvigionamento idrico minacciato dai progetti di deviazione del Timavo e di irrigazione nell'Isontino

Il patrimonio idrico della nostra città è minacciato da due progetti quello jugoslavo che contempla la parziale deviazione del Timavo superiore verso l'Istria, e quello che prevede l'irrigazione della piana cormonese sottraendo dall'Isonzo oltre 20 metri cubi d'acqua al minuto secondo.

L'Ufficio idrologico di Lubiana contrariamente alle idee più volte espresse dal geologo d'Ambrosi, dell'Università di Trieste, sostiene che il progetto jugoslavo non determinerebbe alcun danno apprezzabile alla fonte del Timavo presso Duino. Queste favorevoli deduzioni sono basate sul principio teorico dell'assenza di una apprezzabile capacità di ritenzione idrica da parte delle masse carsiche, principio che nè il d'Ambrosi nè gli altri studiosi triestini sono propensi di ritenere valido. Sta di fatto però che mentre lo studioso jugoslavo può basarsi su dati raccolti di recente e sistematicamente, data la ottima organizzazione idrometrica jugoslava, e su studi eseguiti (oltre confine) con una certa larghezza di mezzi, noi a questi dati possiamo contrapporre che delle ipotesi basate su elementi di osservazione insufficienti; vecchi di mezzo secolo almeno.

Secondo l'Ufficio idrometeorologico jugoslavo, nove decimi delle portate di magra alle fonti del settore di Duino, proverrebbero dall'Isonzo attraverso il Carso di Doberdò. Ne consegue che se, per disgrazia, le ripetute affermazioni dello studioso jugoslavo corrispondessero alla verità, l'esecuzione del nostro progetto d'irrigazione potrebbe provocare una disastrosa caduta di portata alle fonti del Timavo presso Duino. Rimarremmo cioè con una disponibilità di magra di un metro cubo al secondo, del tutto insufficiente ai nostri bisogni anche relativi al solo dissetamento, mentre la Cartiera del Timavo, dovrebbe chiudere i battenti. Gli studiosi triestini non credono a conseguenze di tale entità; ma siccome la posta in giuoco è d'importanza capitale, è preciso dovere di risolvere il problema al più presto e in maniera completa e definitiva.

Il problema delle dipendenze o meno delle risorgive del Timavo dall'Isonzo rientra nelle ricerche a suo tempo proposte per risolvere il più generale problema del rifornimento idrico di Trieste.

Lo scorso anno l'Acegat aveva nominato una commissione di esperti per lo studio di tale problema e in tale occasione vennero proposte varie soluzioni concrete. Naturalmente si rendevano necessari vari studi implicanti una certa spesa ma non è stato possibile reperire i fondi necessari; così un problema vitale per la città e per le sue industrie dovette venir accantonato.

Attualmente, sia pur limitatamente alla questione delle dipendenze eventuali del basso Timavo dall'Isonzo si stanno interessando l'Istituto di Geologia dell'Università e l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste. Ma non si sa se il problema potrà venir affrontato con qualche speranza di soluzione data l'assoluta mancanza di fondi, richiesti varie volte in sede cittadina e nazionale, ma mai finora reperiti.

Contributi per iniziative turistico-alberghiere

Con richiamo al decreto del Commissario generale del Governo n. 12 del 31 maggio, pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 17, con il quale si dispone che «a favore di coloro che intendono riparare, ricostruire, costruire, ampliare, migliorare ed arredare alberghi, stabilimenti balneari ed impianti in genere che costituiscono coefficienti per l'incremento turistico del territorio di Trieste, può essere concesso un contributo una volta tanto nella misura del 15 per cento del capitale effettivamente impiegato nei lavori suddetti», l'Ente provinciale per il turismo comunica quanto segue:

1) Le domande — da inoltrarsi entro il 31 dicembre 1961 — vanno presentate alla direzione delle Finanze del Commissariato generale del Governo in quadruplice copia, di cui l'originale in carta legale da lire 200;

2) Le domande dovranno essere corredate, pena la decadenza, dal progetto tecnico, dal progetto dell'arredamento, dal costo di tutte le opere, dal relativo piano finanziario, dal certificato d'iscrizione delal ditta richiedente alla Camera di commercio o dal certificato rilasciato dal Tribunale, contenente la designazione del rappresentante legale, qualora trattisi di società. L'originale della documentazione suddetta dovrà esere redatto su carta legale da lire 200.

3) I richiedenti sono tenuti a portare per iscritto a conoscenza della direzione Finanze del Commissariato generale del Governo, la data in cui intendono iniziare i lavori per i quali richiedono il contributo.

Il Convegno all'Ateneo sui trasporti europei

Dal 21 corrente al 9 settembre avrà luogo, presso l'Università degli Studi di Trieste, il secondo Corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nella integrazione economica europea. Il Corso tratterà quest'anno problemi riguardanti i trasporti marittimi, aerei e per condotta. Saranno anche in questa nuova occasione riuniti a Trieste i maggiori esponenti della materia in campo europeo. Fra gli altri da segnalare nel campo aereo Hentchell, dell'Eurocontrol; Meyer esperto in astronautica; Nottet, direttore generale dell'amministrazione aeronautica belga; Roessger, dell'Università di Berlino; Crocco dell'Università di Roma. In campo marittimo, di speciale interesse per Trieste, saranno presenti il prof. Minoletti presidente del Consiglio Superiore del Ministero della MM.MM., il prof. Flore direttore generale del naviglio dello stesso Ministero; l'amm. Capponi; fra gli stranieri l'ing. Baudelaire; il prof. Berkenkopf; il dott. Stabenov e il dott. Theel. Nel campo degli oleodotti l'ing. Giarratana e l'ing. Deutsch.

Aprirà il Corso l'Ambasciatore Lanbert Schaus, presidente della Commissione trasporti della CEE.

Domani mercoledì, i nostri uffici della pubblicità U. P. I., via S. Pellico 4, rimangono aperti tutto il giorno.

Non è più «segreto» l'Anonimo Triestino

(«Giornalfoto»)

Da quando è stato pubblicato, circa due mesi fa, il romanzo «Il segreto» dell'Anonimo Triestino non ha mancato di suscitare vasto interesse sia per il mistero di cui si è voluto circondare il suo autore che per la sua effettiva importanza letteraria. Su quest'ultima si sono già espressi in termini lusinghieri i maggori critici, e una valida conferma è venuta anche dall'inserimento del romanzo nella rosa dei candidati al Premio Viareggio, di imminente assegnazione. Sull'identità invece dell'autore, dopo le iniziali e disparate ipotesi (seguite o meno da smentite) è calato il silenzio. Non che la curiosità e l'interesse si fossero smorzati, ma evidentemente per scoprire davvero l'Anonimo occorreva innanzitutto anatomizzare «Il segreto» pagina per pagina, personaggio per personaggio; e scandagliare gli ambienti e l'epoca del romanzo e scomporre con pazienza i «Paesaggi dell'anima» in cui l'autore si è generosamente diffuso.

Dai pochi indizi delle prime notizie alle testimonianze di coetanei e insegnanti (che pur certi dell'identità dell'Anonimo e sulle corrispondenze del libro con la realtà non hanno mai voluto rivelare apertamente il nome) si è giunti così alla «ricostruzione» di Mino Zevi, il protagonista di quell'accorata e struggente autobiografia che è in definitiva «Il segreto»; e questo grazie soprattutto alla puntigliosa ricerca operata da un collega lombardo, appassionatosi allo stimolante mistero letterario. Perciò possiamo dire — ormai con limitatissime probabilità di errore — che l'Anonimo Triestino si chiama Giorgio Voghera Fano; l'immagine che di lui dà la nostra fotografia ci sembra oltremodo riuscita: è quella di un uomo riservato, tenero custode di un privato mondo di affetti e di ricordi, forse ancora non convinto — e un po' meravigliato — dell'importante opera letteraria che ha dato rievocando il suo patrimonio di memorie, e che ha richiamato per lui i nomi di Svevo e di Musil. Comunque «Il segreto» non è destinato a rimanere per molto la unica opera di Giorgio Voghera Fano, poichè l'editore Einaudi pubblicherà tra breve di lui anche un ampio saggio intitolato «Il problema dell'origine del linguaggio nel pensiero moderno». Un tema che traspare già in alcune pagine del «Segreto».

DISPARATE METE DELLA VACANZA DI TUTTI

Animata ma non frenetica la vigilia del Ferragosto

Sagra a Monrupino e pellegrinaggio a Muggia Vecchia nei suggestivi itinerari del piccolo turismo di casa

Ferragosto vuole il quadro d'obbligo: strade deserte, piazze battute dal sole sulle quali il vigile urbano getta l'unica e desolata ombra nel grande vuoto e la gente via tutta ai monti e ai mari. La realtà è invece un po' diversa dal clichè del pezzo di circostanza che in molti giornali serve solo a riempire il buco lasciato dalle consuete notizie, diradate in questo periodo dell'anno molto per le ferie nei pubblici e privati uffici. Sia il fatto che sono ormai molti coloro che utilizzano le ferie per lunghi viaggi e crociere, attuate sia pure con mezzi modesti, che vanno dall'autostop alle gite aziendali, ma programmati in periodi dell'anno meno intasati dal turismo di massa che il presente, sia ancora l'incertezza del tempo, dopo i temporali degli ultimi giorni, certo è che quest'anno il grande esodo ferragostano avviene in un'atmosfera del tutto particolare.

Ieri la città non aveva affatto l'aspetto della vigilia frenetica, con le partenze a ritmo ininterrotto in treno, corriera, nave, auto, e via via fino alle biciclette e ai pedoni. E' stata una giornata tranquilla. Parecchia gente per le strade, movimento intenso, ma non più che in una qualsiasi giornata di vigilia festiva. Forse la psicosi di Ferragosto, con il terrore dei treni affollati e degli alberghi con il tutto esaurito s'è ormai tanto diffusa che ha prodotto l'effetto opposto alla direzione iniziale. Moltissimi saranno coloro che vorranno approfittare del supposto deserto della città per godere di quei piccoli e minuti piaceri che un tempo erano riservati ai pensionati e agli scapoli: una passeggiata serotina al molo Audace, una sosta al Giardino pubblico, un giro per le strade rese più quiete e magari al clou della giornata, uno spettacolo cinematografico nelle sale semideserte e perciò più fresche delle spiagge o della collina.

Se pellegrinaggio vi sarà, da parte di altri, questo sarà diretto verso le tradizionali mete del piccolo turismo triestino: Monrupino e Muggia Vecchia. Due itinerari senz'altro suggestivi. Il Carso non ha perso il suo antico fascino, anche se le antiche osterie sono state sostituite da moderne trattorie luccicanti di neon e di banconi plastificati e risuonanti del frastuono dei juke-box. Più autentica la suggestione di Muggia Vecchia: la traversata in mare, anche se condensata in una [illegible] del tradizionale vaporetto che [illegible] sventuglia ancora la panoramica sul vecchio punto franco, macchiato dal minio dei cargo in cura di bellezza fra un viaggio e l'altro; e giunti lassù, di fronte alla chiesetta romanica, preziosa testimonianza di latinità e di composta e serena bellezza, rischiarata dagli affreschi recentemente restaurati, c'è ancora, grazie a Dio, la visione del golfo e della costa selvaggia del Carso che via via si ammorbidisce fino al dolce verde dei primi promontori istriani. E alla sera ci sarà ancora la processione con le fiaccole, anche se i più lumi saranno rinforzati da due potenti gruppi di fotoelettriche. Scendendo poi alla cittadina, non può mancare la sosta in una delle trattorie che si affacciano al piccolo porto, là dove il pesce fritto e il buon vino bianco sono di casa.

Abbiamo trascurato i giovani in questi «programmi»? Per loro non c'è bisogno di suggerimenti. Quando si ha vent'anni basta assai poco per far Ferragosto: basta la punta aguzza di uno scoglio per sedercisi sopra.

I giovani, poi, hanno quel centro turistico di prim'ordine che è la riviera di Barcola. Per i più raffinati: Grignano, Sistiana, Duino. Per i mondani: qualche balera, fra le parecchie disseminate lungo la costiera.

E domani gli agenti della Stradale, i vigili urbani, gli addetti delle Ferrovie tireranno un gran sospiro di sollievo: anche questa è fatta, Ferragosto è passato, le lunghe ore dei turni di sorveglianza rinforzati sono terminate. Tutti gli altri riprenderanno il lavoro: purtroppo Ferragosto sarà passato, ma in fondo in fondo la sedia e il tavolo o l'ufficio d'ogni giorno appariranno magari meno fastidiosi delle gite su strade e spiagge affollate.

Autoservizi intensificati oggi per Muggia Vecchia

In occasione della Festa dell'Assunta presso la Basilica di Muggia Vecchia l'ACNA informa che qualora l'affluenza del pubblico fosse notevole ha predisposto delle corse integrative e suppletive dopo le ore 21 in modo da assicurare il trasporto da Muggia Vecchia a Muggia di tutti i turisti e pellegrini.

I MERCATI DA UN MESE ALL'ALTRO

NEI PREZZI DI LUGLIO PIÙ RIBASSI CHE AUMENTI

Il mercato di generi di largo consumo nel mese scorso, secondo le rilevazioni del Corpo comunale dei vigili urbani, ha avuto complessivamente un andamento positivo, in quanto alle variazioni in aumento di alcuni prodotti hanno fatto riscontro le flessioni di altri, di maggior consumo.

Sul fronte delle carni è da segnalare che mentre le carni bovine non hanno subito ritocchi al dettaglio, qualche leggero rincaro è stato registrato sui mercati nazionali in seguito alle aumentate richieste dovute alla sospensione delle importazioni di bovini jugoslavi. Tende a salire invece anche al dettaglio il prezzo dei vitelli, mentre rincari di 40-50 lire al chilogrammo, dovuti alle scarse macellazioni, ha segnato anche il pollame. Lo stesso aumento è stato registrato anche per le carni suine.

In leggero aumento è anche il costo del burro, in seguito al divieto di importazione della materia prima, contro le flessioni che hanno invece segnato lardi e strutto. Sul fronte dei salumi è stato rilevato un aumento di circa 100 lire al chilogrammo per i salumi. Il rincaro, circoscritto all'origine, è dovuto alle pressanti richieste del prodotto. Cattive notizie anche sul fronte degli oli: l'olio di semi è aumentato di 20-30 lire all'ingrosso, in seguito al corrispondente aumento della tassa di importazione, e si ritiene che una corrispondente maggiorazione si ripercuoterà anche sull'olio di oliva, tanto più che le importazioni dalla Grecia e dalla Spagna, almeno per il momento, sono diminuite.

Qualche ribasso si è registrato nel settore dei formaggi, e una flessione ha segnato anche il caffè tostato ha subito, all'origine, un ribasso di 100 lire al chilogrammo, ma il nuovo prezzo, aggiornato dai grossisti, non è stato invece ancora applicato dai rivenditori. In luglio sono rimasti praticamente ai livelli del mese precedente i prezzi di tè, riso, fagioli, piselli, farine, paste e marmellate. Il previsto aumento di 3-5 lire si è invece verificato sul mercato delle uova, e si ritiene che almeno per il momento in questo settore non si verificheranno altri rincari.

Le note liete di luglio per le massaie sono venute dal mercato ortofrutticolo, che ha registrato un notevole afflusso di prodotti, particolarmente di pesche, pere, albicocche, meloni, cocomeri, susine, uva, fagioli, melanzane ecc. con conseguenti diminuzioni di costi sia all'ingrosso che al minuto.

Scarsità di prodotti ha invece segnato il mercato ittico. I pesci sono giunti per la maggior parte, oltre che dal nostro Golfo, dal basso Adriatico e dalla Jugoslavia. I prezzi hanno avuto delle variazioni continue per i singoli prodotti a seconda della pezzatura e al tempo (chiari di luna e temporali), ma complessivamente l'andamento generale del mercato è stato negativo.

(«Giornalfoto»)

Gli agenti della Stradale hanno iniziato il «tour de force» di Ferragosto: sia che si trovino di servizio nei vari punti nevralgici della nostra zona, sia che operino nei lavori di spola e di pattugliamento, la loro presenza si rivela quanto mai necessaria alla disciplina del traffico

Sussidi ai profughi per il mese di agosto

L'Ente Comunale di Assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei Centri raccolta avrà inizio domani, nell'ufficio di via Manzoni 8, e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine: cognomi con lettere iniziali A - B, nei giorni 16 e 17, la C nel giorno 18, D - E - F il 19, G - H - I - L il 21, M - N il 22, O - P - Q il 23, R - S il 24 e 25, T - U - V - Z il 26 e 28.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima: 27,5, minima 18; umidità 44 per cento; pressione mb. 1016,2, stazionaria regolare; temperatura del mare 19,8; vento km. 10 da Est.

Oggi: Assunzione. Il sole sorge alle 5.04, tramonta alle 19.13. La luna nasce alle 8.48, tramonta alle 21.10.

Maree - OGGI: alta alle 11.28, cm. 40 e alle 23.14, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 17.43, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 38 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, Campo San Giacomo 1; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; G. Papo, Chiadino in Monte 1093 (San Luigi); Praxmarer, piazza Unità d'Italia 4; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro e Neri, via Dante 7; dott. Miani Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

UNA INTERESSANTE PROPOSTA ALLO STUDIO

Auto all'Idroscalo in attesa dell'eliporto

L'iniziativa di una grande industria

A quanto risulta, da informazioni assunte in ambienti solitamente bene informati, un'interessante ed originale utilizzazione si va concretamente profilando per l'Idroscalo, ormai da anni inattivo. Si tratta di un'iniziativa dell'Alfa Romeo, che ha progettato di trasferire all'Idroscalo il deposito di automobili e l'ufficio vendite, non esclusa pare anche una più impegnativa attività riflettente il montaggio delle macchine. Come si ricorderà, l'Alfa Romeo aveva già a Trieste una sezione montaggio delle automobili.

Con l'acquisizione di un'area coperta dalla vastità dell'Idroscalo, si creerebbero tutte le condizioni necessarie per una ampia attività, che potrebbe essere agevolmente volta anche all'esportazione soprattutto sui mercati dell'Oriente.

L'iniziativa, indubbiamente interessante, non è stata tuttavia ancora definita nei particolari tra la società automobilistica ed i Magazzini Generali, che hanno la gestione dell'Idroscalo. A quanto si sa, nei prossimi giorni l'iniziativa verrà esaminata dal consiglio di amministrazione dell'azienda portuale, che comunque è intenzionato di trovare una soluzione che non pregiudichi in alcun modo la possibilità di destinare in futuro l'Idroscalo ad eliporto. Come si ricorderà, anche al Consiglio comunale si era lo scorso anno accesa una discussione sulla destinazione dello Idroscalo in relazione alla richiesta avanzata dalla Capitaneria di porto di adattare parte dell'edificio ad abitazione per i marinai dipendenti. Anche in quella sede da parte dello stesso Sindaco dott. Franzil era stata ribadita la necessità di conservare l'Idroscalo per i servizi aerei.

Puntellata la frana prodottasi in via Cappello

Un attento sopraluogo è stato compiuto ieri mattina in via Cappello dal Sindaco e dai tecnici del Comune, per constatare cause e danni della frana prodottasi sabato sera ai limiti del cantiere edilizio di una costruenda casa. Sono stati adottati vari provvedimenti per scongiurare altri pericoli e per assicurare il ripristino dei servizi per gli abitanti della via. Da parte dell'impresa è stato assunto il puntellamento della sede stradale lungo il tratto della frana.

Continuano le indagini sulla morte del panettiere

I carabinieri del nucleo di via Hermet proseguono le indagini circa la morte del panettiere Giovanni Taucer di 36 anni, che, come si ricorderà, durante la notte di venerdì era stato trovato steso a terra, ormai agonizzante, sul marciapiedi alla confluenza di via Molino a Vento con viale D'Annunzio. Trasportato urgentemente all'ospedale, poche ore dopo il ricovero il panettiere era spirato senza aver ripreso conoscenza.

Pur non essendosi ancora potuto appurare la verità, si crede, dopo le prime deposizioni avutesi nei giorni scorsi, che il Taucer sia rimasto vittima di una disgrazia. Infatti i carabinieri, dopo aver interrogato le quattro persone, che per prime soccorsero il povero Taucer, sono venuti a questa conclusione, fatti salvi gli eventuali diversi sviluppi dell'indagine.

Il primo a deporre è stato il Vittorio Di Lernia, il quale nulla ha potuto dichiarare in merito alla misteriosa morte, se non di aver visto il panettiere, ormai agonizzante, a terra. Successivamente altre persone sono state interrogate dagli inquirenti ed esattamente tre amici, i quali, dopo aver lasciato un vicino locale pubblico, si stavano dirigento verso la piazza Garibaldi, allorchè hanno udito il pesante tonfo della caduta del Taucer. Avvicinatiglisi lo hanno immediatamente soccorso, cercando altresì, ma invano, di farlo parlare.

Da quanto si è potuto apprendere dalle deposizioni dei testi sembra che il Taucer, prima della fatale caduta, sia stato in una trattoria delle vicinanze, dopo di lui non si è saputo più nulla.

GRAVE INFORTUNIO DI UN FIORAIO

Falciato il mignolo dalle pale del ventilatore

Si è prodotto la ferita nel controllare il funzionamento del motore dell'auto

L'amputazione subtotale del mignolo della mano destra, una ferita da schiacciamento alla estremità dell'indice della stessa mano e una ferita lacero contusa all'anulare destro, oltre allo stato di choc, ha riportato ieri sera il fioraio Giuseppe Maturo di 49 anni, abitante in via Concordia 46, che voleva regolare da sè il funzionamento del motore del proprio autofurgoncino.

Il grave infortunio è capitato verso le 18.30 quando il Maturo, nell'eseguire il lavoro, è accidentalmente finito con la mano destra tra le pale rotanti del ventilatore del motore dell'auto in moto. Con una macchina privata il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di una ventina di giorni.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo III del cimitero comunale di Servola, e precisamente le file 6 e 5 delle fosse comuni, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 7 febbraio 1949 al 10 febbraio 1950.

Il 17 settembre avrà luogo a Torino il raduno nazionale dei genieri e trasmettitori d'Italia in congedo, alla presenza e partecipazione delle rappresentanze in armi.

TRAGICO EPILOGO DI UNA CORSA IN SCOOTER

MORTO IL CENTAURO DELL'IMPRUDENTE SORPASSO

Tragico epilogo ha avuto la scorsa notte l'incidente avvenuto domenica pomeriggio sulla strada che da Sant'Antonio di Moccò porta a Bagnoli della Rosandra. Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, due scooter ed una autocorriera sono rimasti coinvolti in uno scontro causato da un imprudente sorpasso effettuato dal diciannovenne Alcide Salvi, domiciliato al numero 75 di Crociata di Prebenico, il quale purtroppo ha perduto la vita. Il giovane, nonostante il pronto intervento dei medici della divisione ortopedica del nostro ospedale, in seguito a delle complicazioni, è deceduto verso le due della scorsa notte.

Poco dopo le 17 di domenica due scooter stavano transitando luogo la strada provinciale che collega Moccò a Bagnoli. Sul primo viaggiava il carrozziere Boris Tull, di 18 anni, abitante a Caresana 53, mentre sul secondo si trovava Alcide Salvi. Quest'ultimo, giunto in prossimità della casa cantoniera di Moccò, nell'affrontare una curva ha deciso di superare l'amico. La manovra non era evidentemente tanto semplice e il Salvi ha dovuto viaggiare per un certo tratto affiancato al Tull. All'uscita della curva davanti ai due si è presentata una autocorriera della società «La Stradale», condotta dall'autista Carlo Pozzar, di 35 anni, abitante in via Rossetti 3. Il guidatore del veicolo pubblico ha prontamente sterzato verso destra, nel tentativo di evitare una collisione, ma è stato vano. La strada stretta, non permette il contemporaneo transito di un grosso veicolo e di due motorette, per cui il Salvi, che si trovava in mezzo, ha strisciato lungo la fiancata del pullman perdendo il controllo del motomezzo ed andando a sbattere contro lo scooter dell'amico.

STATO CIVILE

NATI: Coslovich Anita, Pasic Petra, De Biasio Linda, Doglia Mauro, Coretti Giorgio, Sgorbissa Flavia Volpi Patrizia, Pizzul Cesare, Bisiacchi Laura, Gherbaz Patrizio, Barzilai Patrizia, Cutazzo Piergiorgio, Guiotto Stefano, Razzi Arianna, Frati Raffaella.

MORTI: Cian ved. Bortolotti Erminia anni 68, Rota in Capietano Maria a. 60 Blaznik in Bonifacio Laura a. 49, Lack in Fusar Iolanda a. 59, Naglic in Stupar Libera a. 40, Lonza Luigi a. 78, Cadel ved. Guarnieri Maria a. 64, Di Gennaro Giovanni a. 63, Rustia in Vatti Giulia a. 77, Pauliza Silvia a. 76, Puglisi Mercede a .82 Targetti in Frezzolini Bianca a. 65, Dose Gino a. 44, De Grassi Mario a. 49, Salvi Alcide a. 18, Dari Italia a. 81, Mezner Emma a. 78, Koren Caterina a. 77.

I carabinieri del nucleo di via Hermet hanno ritrovato ieri pomeriggio, in via Battera, la motoretta targata TS 22232, che era stata asportata il 28 luglio al proprietario Gaetano Angelica, abitante in via Negrelli 22.

Riuniti gli ex alunni del Collegio Zandonai

A cura della Associazione nazionale ex alunni del Collegio «R. Zandonai» di Pesaro, Opera Padre Damiani, è stata celebrata domenica una Messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli per i collegiali attualmente in vacanza a Trieste.

Dopo il rito religioso, i bambini e i genitori si sono riuniti nella sala della Azione cattolica di via Ananian, dove il segretario dell'Associazione, Glauco Mungherli, ha rivolto brevi parole ai bambini ed ai genitori. Don Luigi Parentin, parroco della Chiesa di San Vincenzo de' Paoli e grande amico dell'Opera Padre Damiani, ha rivolto una paterna esortazione ai bambini, invitandoli a voler sempre bene a Padre Damiani, grande benefattore degli esuli, leggendo anche un messaggio dello stesso. L'iniziativa della Associazione — prima di una serie — ha riscosso il plauso e il compiacimento dei genitori dei bambini, che sono intervenuti numerosi.

MOMENTI DI PANICO IN VIA GIULIA

Triciclo impazzito addosso a una signora

Causa un guasto meccanico il mezzo è sfuggito alla guida del ciclista

Momenti di panico hanno vissuto ieri pomeriggio quanti sono transitati lungo la via Giulia, quando un triciclo impazzito ha investito una anziana signora che stava tranquillamente transitando nei pressi di via Kandler. Verso le 17.30 la casalinga Odette Ierman vedova Giannantoni, di 72 anni, abitante in via Rapicio 5, stava dirigendosi verso casa, quando si è vista precipitare addosso un triciclo con un portapacchi condotto da un giovane, che tentava in tutti i modi, ma invano, di governare il proprio mezzo. Un improvviso guasto meccanico ha mandato il ciclista fuori strada dopo un breve percorso a zig-zag e il cassone del triciclo ha urtato, purtroppo, l'anziana passante gettandola violentemente a terra. Nella caduta, la Ierman ha riportato la sospetta frattura dell'avambraccio destro con una ferita lacero contusa e una contusione al rachide dorsale. Rialzatasi, la donna si è recata da sola all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nel reparto ortopedico.

Un grave incidente è capitato ieri sera ad un giovane ciclista, lo studente Livio Laurenti, di 12 anni, abitante in via San Zaccaria 3, mentre in sella alla propria bici stava percorrendo i vialetti del piazzale Rosmini. Il ragazzo pedalava allegramente tra le aiole di sempreverdi, quando ha perso improvvisamente l'equilibrio ed è andato a sbattere con il capo contro un palo di cemento che sorregge i cavi della illuminazione elettrica. In seguito all'urto il giovane perdeva l'equilibrio e finiva al suolo privo di sensi. Il padre del ragazzo, Giuseppe Laurenti, di 56 anni, ha subito provveduto a trasportare con un automezzo il figliolo all'ospedale, dove il medico di turno ha riscontrato al ferito un'otorragia destra da sindrone commozionale, causata da asserita contusione occipitale con la sospetta frattura della base cranica.

L'odierna festa al Centro giovanile

Festa di Ferragosto oggi al Centro giovanile italiano di Muggia. Con inizio alle 14 sul campo di pallavolo e sullo spiazzo di mare antistante si succederanno una gimcana ciclistica, una gara di sandalini, la cuccagna a mare, il giuoco della pentola a sorpresa e molti altri ancora.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24.006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI martedì, giovedì, domenica ore 6.30.
AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, Misurina, giorn. ore 7, sabato 7 e 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

Una importante comunicazione

in sesta pagina

CINE TEATRO AL PARCO DELLE ROSE
17 AGOSTO ORE 21.30
GRADO
Eccezionale spettacolo con
Peppino di Capri e i suoi «Rockers»
Romano Mussolini
i «Brutos»
Alighiero Noschese
Sergio Endrigo
e il «PARIS FLOOR SHOW» (Balletti di Parigi)
e il «CHARLES GORLINE BALLET»
PREZZI: I settore numerato L. 2.000
II » numerato L. 1.200
III » numerato L. 600
Prenotazioni da lunedì presso l'Azienda di Soggiorno di Grado - Telefoni 82-88 e 82-77

RIPROPOSTO IN ASSISE D'APPELLO UN FATTO DI UNDICI ANNI FA

La Cassazione ha accolto il ricorso del poliziotto che defenestrò la fidanzata

Il grave caso - avvenuto il 16 agosto 1950 a Opicina - ebbe vasta risonanza per la singolarità della vicenda e per la condanna seguita all'assoluzione

Il caso del sergente della polizia civile ex-GMA Salsani, che da dieci anni cerca di scagionarsi dall'accusa di aver tentato di risolvere una relazione amorosa scaraventando l'ex amata dalla finestra verrà riproposto all'esame della Corte d'Appello di Venezia. La Cassazione, che ha accolto il ricorso dell'imputato già condannato a cinque anni di carcere, ha ritenuto infatti non sufficientemente motivate le conclusioni prese dal precedente giudizio.

In questi giorni è stata resa nota integralmente la sentenza del Supremo collegio, per cui si possono precisare fin d'ora quali punti dell'accusa dovranno essere riveduti e eventualmente integrati da maggiori accertamenti.

Il caso Salsani ebbe vasta risonanza a Trieste; avvenne come si ricorderà il 16 agosto 1950, giorno in cui tale Antonia Vogliacco venne ricoverata in ospedale per lo schiacciamento di cinque vertebre ed altre fratture conseguenti a caduta. Si ritenne ch'essa aveva tentato il suicidio lanciandosi dalla finestra della sua abitazione. La donna sopravvisse a stento alla paurosa avventura, e con il suo atteggiamento accreditò tale ipotesi, affermando di aver volontariamente cercato la morte per un grave dispiacere amoroso. Il «caso» pareva concluso, quando più tardi, a circa un anno di distanza, il 9 marzo del 1951 la Vogliacco presentò querela per percosse contro il suo ex fidanzato, il sergente Aldo Salsani. Davanti al Pretore confermò la querela affermando che l'uomo l'aveva aggredita per strada colpendola selvaggiamente con calci e pugni anche quando aveva perso i sensi; e chiarì che doveva essere pendente contro lo stesso Salsani un'altra denuncia per tentato omicidio. Precisava infatti che il 16 aprile 1950 l'aveva buttata fuori dalla finestra della comune abitazione dell'altezza di nove metri, cagionandole gravissime lesioni.

Gli accertamenti ordinati dal Pretore a seguito della grave circostanza resa nota dalla Vogliacco portarono all'incriminazione del Salsani. La Vogliacco venne a sua volta imputata di concorso in procurato aborto, perchè questo risultò dalle sue stesse dichiarazioni. Nel giudizio d'Assise che si tenne a due anni di distanza dall'arresto del Salsani, comparve in qualità di complice necessaria una ostetrica di Opicina che venne però mandata assolta dall'accusa di aver liberato la Vogliacco da una incomoda maternità.

L'episodio denunciato dalla Vogliacco venne così ricostruito dall'accusa: il 15 agosto il Salsani, da tre anni fidanzato della donna e che aveva da qualche tempo preso alloggio nella abitazione della stiratrice, in Opicina al numero 3 di piazza Monte Re, comunicò alla stessa la sua decisione di trasferirsi altrove; il sedici agosto alle sei del mattino era però rientrato nell'abitazione della donna per ritirare degli effetti di vestiario. La Vogliacco, innamoratissima, aveva cercato di farlo recedere dalla decisione presa, ma ne era nato un clamoroso litigio ed infine il Salsani — ormai convinto di non riuscire a sbarazzarsi altrimenti di lei — dopo averla stordita l'aveva trascinata fino alla finestra della camera precipitandola poi nel vuoto. La donna era stata raccolta da alcuni passanti, ed era stata ricoverata all'ospedale ove il Salsani si era recato a visitarla, ove aveva chiesto più volte perdono promettendole, ove fosse guarita, di sposarla.

Tale atteggiamento remissivo dell'uomo, aveva indotto effettivamente la Vogliacco a concedere il perdono, ed anzi a pronunciare un voto nel quale prometteva alla Madonna, ove la avesse fatta sopravvivere, di non far parola del delitto perpetrato ai suoi danni.

La donna uscì dall'ospedale, dopo lunghe sofferenze, priva in parte dei movimenti del tronco; alla polizia che l'aveva interrogata subito dopo il fatto, aveva ripetuto di aver cercato volontariamente la morte perchè disperata dalla decisione del Salsani di abbandonarla. Nell'occasione, la polizia rilevò da sopralluoghi e testimonianze raccolte gravi discordanze con la tesi del tentato suicidio, ma non si fu iniziato un procedimento disciplinare nei confronti del Salsani, la pratica non ebbe un seguito giudiziario, ma fu presa in considerazione la denuncia che la Vogliacco stessa nel dicembre successivo fece a carico dell'ex amante. (La giustizia doveva avere il suo corso solo a seguito del nuovo brutale episodio di violenza occorso alla Vogliacco nel marzo 1951.)

Il Salsani, a dichiararsi innocente, precisò che effettivamente era avvenuta, nella stanza, una violenta colluttazione a seguito della quale la Vogliacco, in un momento in cui egli volgeva le spalle si era buttata dalla finestra, e che egli aveva fatto in tempo solo a vedere i suoi piedi, affondare nel vuoto.

L'ispezione della camera già abitata dalla Vogliacco, accertava che si trattava di ambiente molto piccolo, che il soffitto, da una altezza massima di metri due e mezzo digradava verso il vano della finestra fino a non consentire di stare ritti; che la finestra stretta aveva proporzioni tali per cui la donna non poteva assolutamente essersi gettata a capofitto; nella caduta comunque avrebbe dovuto travolgere alcune gabbiette di uccelli che di solito vi erano disposte cosa che non era avvenuta.

La Corte d'Assise emise sentenza di assoluzione per insufficienza di prove del Salsani, avverso la quale ricorse il pubblico ministero, ritenendo [illegible] numerose circostanze, perchè era rimasto un certo dubbio per altri dati di fatto che potevano interpretarsi in modo contrastante.

L'appello del P. M. venne accolto nel secondo grado di giudizio. La Corte ritenne infatti che il Salsani fosse autore cosciente e volontario del grave fatto. Ritenne provato che il Salsani dopo qualche tempo di convivenza more uxorio si fosse stancato della donna; che la sua decisione di troncare la relazione aveva trovato resistenza nella Vogliacco che, profondamente innamorata e pervasa da profondo spirito religioso, voleva tuttavia indurlo a sanare col matrimonio una situazione di irregolarità. E' per questo clima psicologico, affermò la sentenza della Corte di Assise di appello di Trieste, che si ha la spiegazione del comportamento della donna successivo al mostruoso atto tentato contro di lei.

«Essa si autoaccusa — prosegue la sentenza — perdona al suo uomo e tenta disperatamente di tenerlo legato a sè. Vistasi inascoltata, tradita, beffeggiata e bestialmente malmenata, per una reazione propria dell'animo femminile passa dall'amore all'odio e denunzia il fatto».

La Corte proseguiva affermando che la colpevolezza dell'ex sergente era cosa indubbia, che la versione dei fatti data dalla Vogliacco e dai numerosi testimoni aveva pieno riscontro nella realtà. Pertanto deponevano a favore dell'accusa, anche le sue stesse contraddittorie affermazioni sulla colluttazione avuta con la vittima, sulla posizione da questa presa nella caduta, ed assumeva un gran peso in tutta la vicenda perfino la posizione della finestra della casa della Vogliacco — notata dopo il fatto — di due gabbiette di uccelli; inoltre, a dare un maggior peso a tutti gli indizi raccolti contro il Salsani, intervenivano anche le riscontrate dimensioni minime della finestrella da dove — secondo il mancato omicida — la Vogliacco si sarebbe volontariamente buttata, mentre era innegabile che per la sua ampiezza essa non consentiva il passaggio di un corpo umano senza aiuto, ed a «capofitto». Ciò perchè veniva ad essere costretto entro un'area inferiore per dimensioni al volume del corpo stesso.

Con tali premesse, una sentenza negativa nei confronti dell'ex poliziotto non poteva mancare; venne condannato come si è detto a cinque anni, di cui tre condonati. Il ricorso dell'imputato, che in tutta la lunga vicenda è stato difeso dall'on. Gefter Wondrich, è stato, come si è accennato, accolto in parte. La Corte di Cassazione, intende però che nel giudizio che seguirà vengano «ampliati» con una più chiara ed ampia indagine processuale i seguenti punti:

A) I giudizi d'appello che hanno ritenuto attendibili le dichiarazioni della Vogliacco ed avere dato giustificazione di alcune sue affermazioni contrastanti, sulla base di motivi sentimentali, d'amore e di rancore, non hanno tenuto però conto — ai fini dell'affermazione dell'attendibilità delle dichiarazioni della persona offesa — della circostanza che questa aveva accusato falsamente il Salsani e la levatrice di procurato aborto. Sarebbe stato quindi necessario svolgere una più rigorosa indagine sulle affermazioni della Vogliacco relativamente al tentato omicidio, e motivare il convincimento raggiunto dai giudici sulla attendibilità della stessa con maggiore ampiezza.

Quanto poi alla conferma sulla vericidità dell'accusa mossa dalla stiratrice, che la sentenza impugnata ha tratto dall'esame degli elementi collettivi, la Corte Suprema ha osservato che la motivazione di tali punti non è esauriente perchè — essendo gli elementi stessi di per sè equivoci, non è stata spiegata la ragione per cui essi dovevano essere intesi nel pieno suffragio della versione della Vogliacco. Anche la circostanza relativa alla minima ampiezza della finestra ed all'altezza di questa dal pavimento e dal soffitto non sarebbe stata — fra altre circostanze di minor rilievo — sufficientemente chiarita dai giudici, che non hanno spiegato perchè l'unico modo di avvicinare il corpo della donna alla finestra era proprio quello del suo trascinamento, e non fosse possibile invece, che ella, vi si fosse avvicinata volontariamente stando curvata.

SOGGIORNO TRIESTINO DEL DOTT. JOHN I. TAENI

Il re degli autografi ci ha dato la sua firma

Appassionato collezionista di manoscritti di personaggi celebri esordì con Hindenburg e attende ora quello del cosmonauta Titov

Quando domattina la «Saturnia» si staccherà dalla Stazione marittima per iniziare il suo viaggio per New York, a bordo del transatlantico ci sarà anche un re. Non di quelli veri, con corona e corte, ma di quelli che forse nell'epoca attuale contano ancora più dei blasonati, forti di una posizione finanziariamente solidissima oppure di una fama conquistata grazie ad una particolare attività svolta. Si tratta del «re degli autografi»: il dott. John I. Taeni, americano nato a Vienna nel 1901, che possiede la più grande collezione di autografi esistente al mondo.

Il dott. Taeni è giunto in Europa ai primi dello scorso giugno, accompagnato dalla consorte, che non coltiva, nè apprezza molto in verità, l'hobby del marito. La signora Madeleine si limita a prender nota dei successi del marito, che ormai ha invaso il grande appartamento con mobili e scaffali nei quali deve custodire la gigantesca collezione: 40 mila manoscritti e autografi delle personalità vissute dal 1916, anno in cui il dott. Taeni ha messo da parte il primo scritto di un personaggio famoso, al giorno d'oggi.

Studente in un ginnasio di Vienna, l'allora quindicenne John Taeni aveva scommesso con un compagno di scuola che sarebbe entrato in possesso di uno scritto del maresciallo Hindenburg. Scrisse al maresciallo, ottenne la risposta, vinse la scommessa. Da allora diventò collezionista, costruendo, un manoscritto dopo l'altro, il capolavoro della sua vita; una collezione che non ha valore ma che comunque egli non alienerebbe per alcun prezzo.

Qual è lo stimolo che ha portato John Taeni, oggi agente di Borsa a Wall Street, direttore e membro della commissione finanziaria della «Seeman Brothers Inc.» (una delle più grandi industrie di prodotti alimentari americani), a diventare un collezionista? «Il vero stimolo — ci ha precisato — deriva dalla tendenza ad associarsi con individui famosi e a sentirli quanto è più possibile intimi. Ora per conoscerli intimamente ci sono due mezzi: stabilire relazioni personali, non sempre possibili, oppure possedere lettere scritte dalle personalità».

Ottenuto per scommessa il primo autografo, gli altri naturalmente hanno seguito una strada più organizzata. Non è stato un lavoro facile, come ben si può intendere, trattandosi di accaparrarsi scritti e autografi di personaggi illustri; ma il dott. Taeni, che deve possedere una grande mente organizzatrice e soprattutto una grande dose di psicologia, ha ottenuto risultati sorprendenti lavorando con metodo. Capi di Governo, ministri, scienziati, personaggi del mondo sportivo, autorità militari, alti esponenti delle gerarchie ecclesiastiche, sarti famosi, pittori, trasvolatori: tutti ad un certo momento della loro vita si sono trovati fra le mani uno scritto del «re degli autografi», che in lingue diverse, e in forma diversa, adattata alla mentalità della persona cui era destinato, chiedeva il loro autografo.

La risposta naturalmente non giunge sempre, ma come ha precisato il dott. Taeni, sono proprio i personaggi più illustri i più solleciti a rispondere. I meno illustri, ma ugualmente interessanti per la collezione, vengono di solito solleticati nell'amor proprio precisando loro che verrebbero a trovarsi in un album a fianco di celebrità di tutti i tempi. «Stalin, al quale scrissi 35 volte — ha detto sorridendo il finanziere americano — non mi ha mai risposto. Ormai è morto e così non c'è tempo per rimediare. Più cortese è stato invece Krusciev, che si è fatto vivo... dopo 20 lettere. Dovrei concludere che è migliore del suo predecessore... Malenkov e Bulganin sono stati anche più celeri, rispondendomi dopo una decina di lettere».

Per elencarci i nomi delle personalità di cui possiede l'autografo Mr. Taeni ha rispolverato di corsa quasi due secoli di storia. Da Napoleone in avanti, ha ricordato la regina Vittoria, Metternich, Francesco Giuseppe, Garibaldi: figure illustri di scomparsi che egli ovviamente non ha conosciuto, ma dei quali ha ottenuto l'autografo acquistandolo al mercato. In epoca più recente si è fatto una collezione degli uomini politici che hanno dominato il mondo, mettendolo a fuoco negli anni quaranta: Hitler e Mussolini in primo luogo, e poi Franco, Peron, Mao Tse-tung, Nasser, De Gaulle. E poi ancora: Badoglio, Graziani, Balbo, Vittorio Emanuele III, Gronchi, Togliatti, Nenni, Fanfani, Segni. Salvo poche eccezioni, ci sono tutti gli uomini politici degli ultimi 25 anni, di ogni parte del mondo. «Quelli vivi mi interessano molto — ha concluso scherzosamente — quelli morti, senza augurare male a nessuno, ancora di più. Ed è per questo che mi premuro di leggere ogni giorno i giornali politici, e di seguire i movimenti dei vari Governi, per spedire subito, assieme alle congratulazioni, la richiesta di un autografo ai nuovi designati. Bisogna farlo subito, per non scordarsene».

Manco a dirlo, l'ultimo autografo che il dott. Taeni ambisce a possedere è quello di Titov. Non passeranno molti giorni prima che egli non lo abbia ricevuto. E' una corsa continua, un hobby piuttosto faticoso il suo. Forse per questo egli si concede annualmente una vacanza di alcuni mesi in Europa. Arriva e riparte sempre con la «Saturnia», cui è molto affezionato.

Il congedo dai coniugi Taeni è stato un arrivederci al prossimo anno. Ma prima abbiamo chiesto al «re degli autografi» il dono del proprio autografo. Chissà che non ci prenda la sua deliziosa mania. Il primo personaggio della collezione sarebbe già molto illustre, oltre che originale.

(«Giornalfoto»)

Il dott. John I. Taeni, «re degli autografi», assieme alla moglie

PIUTTOSTO ROBUSTO LO SCOOTERISTA

Sbatte contro il muro va da solo all'Ospedale

Un giovane scalpellino, il ventitreenne Alberto Zedario, domiciliato al numero 21 di Precenico, rimasto seriamente ferito in un drammatico incidente stradale avvenuto sulla strada che da Gabrovizza porta a Precenico, ha avuto la forza di rimettersi in sella alla propria motoretta e guidare fino all'astanteria dell'Ospedale maggiore. Il fatto è accaduto la scorsa notte; lo scooterista stava guidando verso casa quando è uscito improvvisamente di strada andando a sbattere con estrema violenza contro un muricciolo che costeggia la carreggiata. In seguito al tremendo urto egli è finito al suolo picchiando il capo. Passato lo stordimento, lo Zedario ha rialzato la motoretta, ha raddrizzato con le mani il parafango anteriore ed ha messo in moto il mezzo. Dal momento che il motore funzionava, egli è salito in sella e si è diretto verso il nostro ospedale. Raggiunto il nosocomio egli è stato visitato dal medico astante il quale gli ha riscontrato una vasta ferita lacero contusa, con perdita di sostanza, alla bozza frontale sinistra, un grosso ematoma a quella destra, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio sinistro e alla regione tibiale sinistra, oltre allo stato commozionale. Il ferito è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Nella mattinata di ieri si è presentato all'Ospedale maggiore l'impiegato Mario Trigari, di 47 anni, residente a Udine, il quale ancora sabato pomeriggio era rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Duino. Il medico che lo visitava gli ha riscontrato una distorsione al polso destro con sospetta lesione ossea, per cui lo ha accolto nel reparto ortopedico con prognosi guaribile dai venti ai quaranta giorni.

Il Trigari ha dichiarato che era rimasto vittima di un tamponamento avvenuto sulla strada statale numero 14, nei pressi dell'ex posto di blocco, mentre guidava verso Trieste la propria motoretta. Al primo momento non ha fatto caso alla distorsione per cui ha proseguito sino alla nostra città. Ieri mattina però i dolori si sono fatti più acuti ed egli ha pensato di farsi visitare da un medico, per cui si è presentato all'astanteria del nostro ospedale.

Concorso per 12 ispettori del servizio antincendi

Con decreto del Ministero dell'Interno pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 159 del 30-6-1961, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 12 posti di ispettore in prova nel ruolo tecnico della carriera del personale direttivo dei servizi antincendi. Per l'ammissione al concorso anzidetto, sono richiesti i seguenti requisiti: la laurea in ingegneria conseguita in Italia, con esclusione di altri titoli di studio; l'età non deve essere superiore agli anni 30, salvo le elevazioni del limite previsto dalle disposizioni vigenti; avere assolti gli obblighi di leva; la statura non inferiore a m. 1,65; la piena, incondizionata idoneità fisica; essere cittadino italiano; avere il godimento dei diritti politici; avere sempre tenuto regolare condotta morale e civile.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 200, dovranno essere presentate o dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, al Ministero dell'Interno, Direzione generale dei Servizi antincendi, entro il termine perentorio di sessanta giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Pertanto, l'ultimo giorno utile per la presentazione della domanda, è il 29 agosto.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Segretario di Stato

Il nuovo Segretario di Stato della Città del Vaticano, Cardinale Amleto Cicognani, è stato a Trieste il 9 e 10 maggio 1959, in occasione della chiusura dei lavori del terzo convegno nazionale di studi europei, organizzato dal Centro culturale «Giovanni Papini» e dal Centro di attività europeistiche di Roma. Il Cardinale Cicognani era stato accolto con gli onori militari in piazza Sant'Antonio Nuovo; era giunto in aereo da Gorizia, salutato dal Commissario del Governo dott. Palamara e dal Vescovo di Trieste mons. Santin. Domenica 10 maggio il porporato aveva concluso il convegno al Teatro Verdi, tenendo il discorso di chiusura.

Fresco in mare

Dopo il bellissimo successo del primo fresco in mare, anche la prima gita alle cantine del Goriziano, che ha avuto luogo sabato scorso, ha riscontrato un indubbio successo. Dopodomani, giovedì, il «fresco in mare» si ripeterà con partenza dal Molo della Pescheria alle ore 20.15. Il «Vettor Pisani» attraccherà alle 21 a Sistiana per imbarcare i partecipanti in partenza da quella località ed effettuerà poi un largo giro nel golfo sino alle 23, ora prevista per il ritorno a Sistiana. L'arrivo a Trieste avverrà alle 24. Come per la precedente gita, anche per questa, i biglietti sono in vendita presso tutti gli Uffici viaggi della città e presso l'Ufficio informazioni dell'Ente provinciale per il turismo a Sistiana (Cassa di Risparmio).

Ballo all'aperto

(via Flavia filov. 20-21, telefono n. 99177). Al «Paradiso» questa sera dalle ore 19 alle 24 si balla in giardino, in caso di maltempo all'interno. Orchestra - American bar. Posteggio interno.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	353	441	377
Limoni	83	118	106
Fichi	36	73	47
Mele	47	129	83
Meloni	36	100	47
Pere I	88	129	106
Pere II	36	83	71
Pesche I	83	118	106
Pesche II	24	83	59
Susine	29	45	36
Uva	59	118	77
Barbabietole	30	60	40
Bietole	20	80	40
Cipolla	36	50	45
Fagioli da sgusciare	141	212	188
Fagiolini	24	100	59
Insalate	40	100	60
Melanzane	29	60	41
Patate	25	41	34
Peperoni	36	188	41
Pomodori	18	90	41
Radicchio verde I	250	350	300
Radicchio verde II	40	120	80
Zucchine	40	120	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Onorificenza

Il Capo dello Stato ha conferito all'avv. Francesco Sferco, assessore ai lavori pubblici, all'economato e al patrimonio della Provincia, la commenda dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana». Felicitazioni vivissime.

Speleologi all'Alpina

I soci sono invitati in sede venerdì alle ore 20, per salutare gli speleologi della Commissione Grotte reduci dall'esplorazione dell'Alburno. Saranno quindi proiettate varie diapositive a colori assunte nel corso delle esplorazioni.

La Grotta illuminata

Oggi la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata con orario dalle 14 alle 18.30 e questa sarà l'ultima manifestazione del genere dell'estate in corso. I visitatori potranno raggiungere la grotta servendosi dell'autobus urbano Trieste-Prosecco (in partenza da piazza Oberdan) e quindi proseguire in coincidenza per Borgo Grotta. Sia da Prosecco che da Opicina la località è raggiungibile a piedi in mezz'ora circa. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Ricordo del sen. Pietra

Nel numero ultimo di «Statistica», inviato in omaggio alla Filologica, è stata pubblicata la bibliografia del compianto sen. prof. Gaetano Pietra, già docente nell'Università di Padova. Nello stesso fascicolo della rivista, sono pubblicate le note biografiche sul defunto senatore deceduto a Villanova dello Judrio, il 14 aprile del corrente anno. Vi è anche riportato il discorso ufficiale sull'attività scientifica di Gaetano Pietra, pronunciato dal prof. Paolo Fortunati all'Università di Padova e dal tema: «Maestro e scolaro».

Pronti per il 2.o canale

L'*Universaltecnica* ha attrezzato il proprio laboratorio nella maniera più completa per la trasformazione dei televisori che attualmente non sono pronti per ricevere il 2.o canale. Perchè tutti possano modificare in tempo l'apparecchio, e ricevere subito il nuovo programma, è necessario che le prenotazioni per le modifiche vengano fatte in tempo. Approfittate delle ferie per affidare il vostro televisore alla squadra di tecnici specializzati dell'*Universaltecnica*. Al vostro rientro lo troverete pronto. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477

Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Servizio continuato di motobarche per Muggia

In previsione del forte afflusso di pellegrini e di gitanti che si avrà oggi in occasione delle celebrazioni mariane a Muggia Vecchia, l'Ente provinciale per il turismo ha concordato con le motobarche che fanno normalmente servizio di gite nel porto di Trieste che uno di questi mezzi venga adibito ad un servizio continuato fra Trieste e Muggia per tutta la giornata odierna. Le corse avranno inizio alle ore 9 in partenza dal molo Audace e continueranno ininterrottamente sino alle ore 23.30.

Il prezzo di passaggio per persona è stato stabilito in lire 100 per corsa semplice.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo, 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare: la pagella della quinta elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 19 c. m. dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà, escursione al Rifugio F.lli Nordio-Deffar. Domenica 20 salita del Monte Osternig e ritorno per il nuovo sentiero dell'Acomizza. Programma dettagliato in sede di largo Pitteri n. 1.

SEGNALAZIONI

«Il fondo stradale della via Pietà — ci scrive il signor T. P. — è in uno stato veramente deplorevole. Circa due anni fa si provvedette ad asfaltare metà via, ma purtroppo la rimanente metà continua ad aspettare il passaggio di qualche asfaltatrice o rullo compressore, e mette frattanto in bella mostra buche, ondulazioni e dissestamenti del terreno. La medesima situazione si riscontra anche in via Vecellio, dove ormai da tempo non si eseguono lavori». Il lettore continua la sua segnalazione tracciando un rapido elenco delle strade che necessitano una migliore manutenzione, non mancando di sottolineare gli inconvenienti che questo stato di cose presenta per gli utenti della strada. Conclude affermando che la lentezza dei lavori stradali, fa sì che molte vie e strade della nostra città si trovino oggi in pessime condizioni, ed augurandosi che questi inconvenienti abbiano in un tempo non molto lontano la tanto sospirata fine.

***

«Trieste è una città indubbiamente povera di verde, infatti basta recarsi nella vicina Gorizia per arrivare ad un confronto a tutto nostro svantaggio. Non mi dilungherò certo a descrivere i vantaggi e l'utilità che il verde apporta ai cittadini, incominciando dalla salute per finire con la frescura, argomento questo fin troppo noto. Mi limiterò invece a proporre al Comune di piantare degli alberi in alcune vie cittadine, ad esempio, nella parte alta di via F. Severo, in via D'Alviano, in via Italo Svevo, in largo Barriera, in via del Coroneo, in via Ponziana nella parte terminale di via dell'Istria e in tutte le strade di recente o futura costruzione. Nel contempo, chi di dovere, dovrebbe provvedere alla sistemazione di gran parte dei marciapiedi cittadini. Infatti è perlomeno strano riassettare una strada come si conviene e abbandonare in stato davvero deplorevole il relativo marciapiede. Sono inconvenienti che si possono constatare e che con un po' di buona volontà si potrebbero eliminare. G. B.».

***

«Desidero informare l'autore di una segnalazione comparsa sul Piccolo di martedì che la targa in onore del chimico Chiozza fu tolta molto tempo fa perchè stava staccandosi dal muro ed era deteriorata. Le Assicurazioni Generali, d'accordo col consiglio direttivo dell'allora Società adriatica di scienze naturali (ora Società adriatica di scienze) che l'aveva a suo tempo collocata sulla facciata di via Carducci, ne hanno fatto eseguire una nuova che è sistemata molto decorosamente nell'atrio del palazzo. Prof. P. Pepeu»

***

Abbiamo ricevuto in questi giorni moltissime telefonate e segnalazioni di pensionati dell'INPS, i quali chiedono che la Previdenza Sociale anticipi, questo mese, il pagamento delle pensioni. Ciò perchè il Ferragosto, quest'anno, segue a solo un giorno di distanza la domenica (data fissata per il pagamento previdenziale) e quindi sarebbe logico anticipare il contributo. Noi ci siamo interessati presso la locale sede dell'Istituto chiedendo se fosse la possibilità di anticipare il pagamento. Purtroppo ciò non è possibile, in quanto tale richiesta, è stata avanzata appena questa settimana, anche da organi sindacali e la direzione centrale si è trovata impossibilitata di emanare delle disposizioni in merito, in quanto non vi è il tempo necessario ad attuarle. Le richieste avrebbero potuto forse avere esito positivo qualora fossero state avanzate già una quindicina di giorni fa, cioè se i pensionati avrebbero interessato della loro questione la sede romana, tramite il nostro giornale oppure tramite i sindacati. Comunque, anche in questo caso non è certo che si sarebbe risolto il problema, poichè anche la direzione della capitale, deve sottostare a tutte le disposizioni attualmente in vigore, che, in merito prevedono delle norme di legge assai precise.

***

«Viale Miramare — ci scrive il signor G. G. — si può senz'altro considerare una delle più belle strade cittadine, sia per la larghezza della carreggiata sia per la pavimentazione del fondo stradale. Purtroppo in prossimità del bagno Ferroviario, la prima di queste prerogative sembra sia stata temporaneamente dimenticata, dal momento che posteggi «fuori programma» hanno notevolmente ridotto gli spazi liberi per una regolare circolazione. Infatti, giornalmente, lunghe file di macchine sostano ai lati della strada in prossimità del bagno, mettendo in evidente disagio molti automobilisti, che spesso, nelle ore di maggior traffico, devono effettuare strane manovre per superare indenni questo tratto di strada. Le macchine vengono parcheggiate proprio vicino alla curva con grave pericolo. Non parliamo, poi, degli ingorghi, che si ripetono con metodica regolarità ogni qualvolta una macchina rallenti la sua corsa o intenda fermarsi per posteggiare ai lati della strada. Sarebbe opportuno, quindi, che le autorità competenti rilevassero gli inconvenienti segnalati, e provvedessero ad ovviare ad eventuali pericoli facendo osservare le disposizioni del Codice stradale».

***

«E' ormai da tempo — ci scrive il signor G. G. — che la moneta in carta di piccolo taglio è stata sostituita con moneta metallica, ma purtroppo i biglietti da cinquecento lire continuano ad avere corso legale benchè rappresentino non certo l'optimum dell'igiene. Desidererei sapere quando anche le taglie da cinquecento verranno sostituite completamente con monete d'argento, certo più pratiche dell'attuale valuta in carta».

La cessazione del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia da lire cinquecento, nonchè della loro sostituzione con monete d'argento di pari valore scadrà alla data del 31 dicembre 1963.

***

Il signor L. B. ci scrive: «Il numero di automezzi che quotidianamente percorre la via Commerciale, da e per Opicina, è sempre più rilevante, in particolare durante la stagione estiva. Nell'ultimo tratto di strada che porta a Opicina, il fondo è in condizioni disastrose: buche a non finire. Il disagio per chi transita in auto aumenta a causa di alcune strettoie all'altezza delle ultime case alla confluenza con la strada statale di Opicina. Perchè non sistemare questo tratto di strada con un senso unico ed eliminare inoltre le numerose buche esistenti? In fondo tali lavori non richiederebbero notevoli spese, apportando al contrario molti vantaggi alla circolazione stradale».

†

Il giorno 13 corr. ha chiuso serenamente la sua vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, la nostra cara

Giustina Gregorutti in Marchesini già ved. Godigna

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli NERINA e RINALDO, il marito ROMEO, il genero LEOPOLDO REBEZ, la nuora VERA, le sorelle, i nipoti, il cognato, le cognate.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Il presente serve da partecipazione diretta.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

†

Il giorno 7 corr. mese, in Firenze, lontana dalla sua cara Rovigno, munita dei conforti religiosi e attorniata dall'affetto dei suoi cari, si spegneva, con l'ultimo palpito del suo nobile cuore,

Michelina Longo in Marocco
d'anni 51

lasciando nel più profondo dolore il marito, farmacista NICO, le figlie DINETTA, col fidanzato dott. BUSONI, EFFY col marito geom. REGOLIN, il nipotino FRANCHETTO, la mamma EUFEMIA, il fratello, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

I funerali hanno avuto luogo a Grado mercoledì 9 corrente. I familiari rivolgono un sentito ringraziamento a quanti presero parte al loro cordoglio.

UNA PRECE

Grado-Firenze, 15.8.1961

†

Maria Capietano nata Rota

non è più.

Profondamente addolorati comunicano la loro triste notizia il marito prof. MARIO, il figlio dott. LUCIANO e i congiunti.

Per ottemperare alle estreme volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto e il presente annuncio comparisce a tumulazione avvenuta.

† Ieri mattina alle ore 2.30 dopo una vita operosa ed esemplare, è morta, munita dei conforti della Fede

Silvia Paulizza

Nel dare il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene, il fratello capitano RADIMIRO e i parenti tutti informano che i funerali della carissima Estinta avranno luogo domani mercoledì 16 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri mattina è spirata serenamente

Mercedes Puglisi

Ne da il triste annuncio la cognata MARY unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricordano con infinito rimpianto e amore il loro caro scomparso

Aronne Bracco

la moglie IDA e la figlia GIULIANA.

†

E' spirata dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, all'età di 86 anni

Eufemia Devescovi ved. Sbisà

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta, i figli BRUNO ed IRMA ved. VINOTTI, le nuore, i nipoti, i pronipoti e le famiglie congiunte.

Si rivolge un grazie particolare al Direttore prof. F. M. Donini e si esprime ogni gratitudine per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta al Primario dott. Danilo Dobrina, al dott. Mario Antonini ed al personale tutto del Sanatorio Neurologico Provinciale.

Si associa al lutto ANTONIA ved. ROSSI e famiglia.

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si è spenta eri la nostra cara

Anna Tommasin ved. Scarpa

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano inoltre per le cure prestate i medici, le suore e le infermiere della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 14 corr., dopo breve malattia è spirato all'età di 45 anni il nostro caro

Gino Dose

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, la sorella, il cognato, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta addì 14 corr. la nostra adorata mamma e nonna

Maria ved. Rovina nata Fornasar

Ne danno il triste annuncio i dolentissimi figli FRANCESCO, MARIA (assente), RODOLFO e GILDA, la nuora, il genero e gli adorati nipoti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Furlani.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 10.30 dall'abitazione di Pendice dello Scoglietto n. 28.

† Ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Angelica Canzutti ved. Brandolin

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 10.40 dalla via Rossetti 78.

† E' mancata improvvisamente all'affetto la nostra cara

Olga Schutzbier

Desolatissimi, le sorelle MALCI col marito ADOLFO PRIGELLI e le figlie, ELSA ved. ZERNITZ, il fratello CARLO con la moglie MARY e la figlioletta ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

CHIARA BALDASSERONI BATTIGELLI e familiari ringraziano vivamente il prof. dott. Francesco Pepeu per le assidue e fraterne cure prodigate per lunghi anni al loro caro

DOTT. ING. ARCH.

Raffaello Battigelli

e gli esprimono tutta la loro commossa riconoscenza.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO · Via Valdirivo 31 · Tel. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

Sciatica - Artriti - Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» del comm. Mario Sartori - Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 18
TRIESTE - AMB. DI FITOTERAPIA - dott. G. FONDA
Corso Italia, 27 · Telefono 37555 · Visite: ore 14-15

UNA SINGOLARE E INTERESSANTE MOSTRA

DALL'«HOBBY» DI UN OSTE 49 AUTORITRATTI TRIESTINI

Molte di queste opere parlano di estrose intemperanze e di stravaganti travestimenti, ma anche di intimità sofferte e di autoanalisi umane attentamente compiute

Nella Sala comunale d'arte del Municipio sarà inaugurata giovedì la mostra di 49 autoritratti di artisti triestini che costituiscono buona parte di una singolare e curiosa collezione, sulla quale merita spender parola.

E' nata, questa collezione, dalla passione di un personaggio purtroppo quasi ignorato della vecchia Trieste: Luigi Devetti, gestore di un'osteria in via del Toro nonchè modello di parecchi pittori e scultori, appassionato delle cose di teatro, amico di critici, artisti, personalità della cultura cittadine. Egli era solito peregrinare dall'uno all'altro degli studi degli artisti e non concedeva requie fino a che ciascuno non si piegava alla sua volontà: dovevano eseguire per lui un autoritratto. E così, opera accanto ad opera, si formò questa collezione.

Un artista ci ha raccontato il suo primo incontro con il Devetti. Erano gli anni duri della guerra, quando mancava tutto. Un giorno suonò il campanello dello studio e, aperta la porta, si stagliò sulla soglia la figura maestosa di uno sconosciuto: i capelli bianchi impomatati, il viso atteggiato ad un sorriso sussiegoso, un bastone dal grosso pomolo d'avorio fra le mani. Si presentò e con quel fare cerimonioso e leggermente ironico, chiese al pittore se gli fosse concesso di offrire un modesto omaggio gastronomico: qualche vasetto di tonno all'olio. Gradito il dono e chiestone il motivo si ebbe una risposta sibillina: «Lei mi farà un autoritratto». — «Non è il mio genere, non ne ho mai fatti». — «Eppure per me lo farà».

Le visite si intensificarono e con esse gli omaggi gastronomici, via via più preziosi e rari. Venne anche l'autoritratto. Purtroppo anche per Devetti vennero gli anni duri. Fu ricoverato all'ospedale, dove egli è tuttora degente per grave malattia. Cinque anni or sono egli manifestò il desiderio di vendere la sua collezione, ma volle che essa fosse destinata a persona che non disperdesse le opere, ma che anzi proseguisse nella raccolta. Vi fu chi accolse questo appello e si deve al dott. Roberto Hausbrandt se questa serie di autoritratti triestini viene oggi esposta per la prima volta al pubblico, arricchita di taluni pezzi rari di autori del passato e di altre opere commissionate ad artisti viventi.

In totale più di cinquanta quadri e tre sculture costituiscono ora questa singolare galleria. Si ritiene che per munifica volontà del suo proprietario la collezione sarà donata al Museo Revoltella. Intanto, per la prima volta, il pubblico potrà ammirare queste opere, molte delle quali rivestono certo valore d'arte. E' da sperare che molti si interesseranno a questa mostra. Qualcuno rispolvererà forse da qualche soffitta un autoritratto di artista triestino e deciderà che la sezione della Civica Galleria d'arte moderna, dove questi quadri saranno ordinatamente disposti sia sede più consona per quell'opera. Altri penserà al buon Devetti che attende un giusto riconoscimento alla sua paziente attività di collezionista.

Ma è sufficiente che questa mostra risvegli qualche ricordo, sopito, ridesti un po' d'amore per le cose d'arte di Trieste e avrà già fatto opera buona. V'è una piccola storia del linguaggio figurativo di un secolo a questa parte in questi quadri e in queste sculture: dalla romantica e vibrante atmosfera di Barison, al colore prezioso nelle forme bloccate e modernissime che creano quel personaggio chiuso e tormentato che è Vito Timmel, alla astratta purezza religiosa di Nathan, dove sottili suggestioni psicologiche si intersecano in una complessa trama, per arrivare alle piatte campiture, quasi non figurative, di Romeo Daneo.

Molte di queste opere parlano di estrose intemperanze, di stravaganti travestimenti, com'è nel costume di noi triestini, ma parlano anche di sofferte e rarefatte intimità, di analisi umane attentamente compiute su sè stessi, secondo un filone del nostro animo che è meno noto, ma non meno costante dell'altro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Domani ore 21: in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare», alle 22.15: spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Il piacere dell'onestà», 3 atti di L. Pirandello.

GRATTACIELO
« Desiderio nella polvere »
R. BURR - J. BENNET
Aria condizionata

ARCOBALENO. 14.30: J. Wayne e A. Quinn, in un grande capolavoro: «Gli eroi del Pacifico».
EXCELSIOR. 15: «Inferno a Madison Avenue» in cinemascope. Un dramma avvincente, con D. Andrews, E. Parker e J. Crain. Sospese le tessere.
FENICE. 15: «Il ritorno dell'assassino». Un caso sensazionale tratto dagli archivi dell'F.B.I., con Guy Madison, Virginia Mayo e George Raft. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15: «Desiderio nella polvere». Cinemascope Fox, con R. Burn, J. Bennet e K. Scott. Aria condizionata.
NAZIONALE. 15: «Le canaglie dormono in pace». Premio O.G.I.G. al Festival di Cannes, con Don Murray. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 14.30. La 20th Century Fox presenta un film della nuova stagione 1961-62: «Tutti pazzi in coperta», con Pat Boone e Barbara Eden, in cinemascope, colore De Luxe. Un gioiello di sfrenata allegria, stravagante, piacevole, divertente.

ALABARDA. 14.30: «Il marchio del rinnegato». Technicolor, con Ricardo Montalban e Cyd Charisse. Leggendarie avventure del cavaliere misterioso per la conquista della donna amata. Nuova edizione.
AURORA. 15: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan», con S. Baker e M. Presle. Classico e sensazionale poliziesco Paramount.
CRISTALLO. 15.15. (Aria condiz): Attori eccezionali in un film eccezionale: Spencer Tracy, Fredric March e Gene Kelly in: «E l'uomo creò Satana». Vietato ai minori.
CAPITOL. 15: «Fronte del porto», cinemascope, con Marlon Brando, Eva Marie Saint e Lee Y. Cobb. Domani inizio ore 16.
GARIBALDI. 15 (estivo 19.45 e 22): «Tutti a casa», con Alberto Sordi, Carla Gravina e Eduardo de Filippo. Domani ore 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Le pillole di Ercole», con Nino Manfredi, Sylva Koscina e Jeanne Valerie.
IMPERO. 15.30: «Fantasmi a Roma». Piccante e comicissimo technicolor Lux, con M. Mastroianni e B. Lee. Vietato ai minori.
ITALIA. 15: «Marisol la piccola madrilena». Delizioso technicolor che vi divertirà, vi commuoverà, vi entusiasmerà, con la piccola simpaticissima Marisol Anselmo Duarte e Marisa Mahor. Il film è visibile a tutti.
MASSIMO. 14.30: «Divisione Lebensborn». (L'amore per ordine di Hitler). Film della massima attrattiva, splendide ragazze soggiacquero a uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca, con Maria Perschy e Joachin Hausen. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Teseo contro il Minotauro», con Rossana Schiaffino Bob Mathias e Alberto Lupo. In technicolor.
VIALE. 14.30: «Marinai a terra», con Mickey Roney, Barbara Bates, il più divertente film dell'anno in un meraviglioso technicolor.
VITT. VENETO. 15. Rassegna del giallo. 17: «Nella città la notte scotta», con Richard Widmark e Gene Tierney. Domani ore 17: «L'incendiario», con S. Baker.
ABBAZIA. (già Savona). 15: «Ragazzo tuttofare», con J. Lewis, nel suo ultimo e più comico capolavoro. Domani 16: «Il ruvido e il liscio», film avvincente e drammatico, con Nadia Tiller e Tony Britton. Vietato ai minori.
ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 15: Technicolor: «La spada di Damasco», con Rock Hudson e Piper Laurie. Spettacolare. Aria refrig.
ALDEBARAN. 15.30: «Il capo della gang» (Mani lorde), con Glenn Ford in un emozionante poliziesco.
ARISTON. 16, estivo 20.30: «I ribelli del Kansas». Romantico avventuroso e spettacolare western, in technicolor, stupendamente interpretato da Jeff Chandler, P. Parker e N. Maurey. Domani: «Operazione Scotland Yard». Eccezionale giallo di alta classe, con M. Thompson, John Loder, A. Aubrey e M. Miller. Precede: «La scienza che uccide». Interessante documentario.
ASTORIA. 16: «Messalina, Venere imperatrice». Spettacolare cinemascope technicolor, con B. Lee. Vietato ai minori. Domani, ore 17: «Il figlio di Tarzan». Avventuroso, con J. Weissmüller.
IDEALE. 14.30: Gary Cooper e Grace Kelly, nel capolavoro western: «Mezzogiorno di fuoco». L'uomo che in nome della legge vinse la paura. Oggi e domani.
ASTRA. 15.30: «Il mondo di notte», il grandioso superspettacolo che ha superato il successo di «Europa di notte». Vietato ai minori.
MARCONI. 14.30 - estivo 20.15: «La zingara rossa». technicolor drammatico e passionale, con Melina Mercouri e Keith Michell. Domani: «Il tesoro di Montecristo».
NOVO CINE. 14.30: «Totò, Peppino e i fuorilegge». Comicissimo e divertentissimo con Totò e D. Gray.
RADIO. 14.30: «Kasim, furia dell'India». Cinemascope technicolor, con Victor Mature e A. Aubrey. Domani, 16.30: «Costa azzurra». Cinemascope a colori, con Alberto Sordi Elsa Martinelli, Giovanna Ralli e Tiberio Murgia.
ODEON. 14.30: «I cavalieri del diavolo». Eccezionale technicolor scope con G.M. Canale e F. Latimore.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (Se maltempo in sala): «I ribelli del Kansas». Romantico, avventuroso e spettacolare western in technicolor, stupendamente interpretato da Jeff Chandler, P. Parker e N. Maurey. Domani: «Operazione Scotland Yard». Emozionante giallo di alta classe, con M. Thompson John Loder, A. Aubrey e M. Miller. Precede: «La scienza che uccide». Interessante documentario.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 19.45). Elizabeth Taylor, Katharine Hepburn e Montgomery Clift, nel capolavoro di Tennessee Williams: «Improvvisamente l'estate scorsa. Vietato ai minori di 16 anni. Domani, mercoledì, un film di palpitante attualità: «Adua e le compagne», con Simone Signoret, Sandra Milo Emma Riva, Marcello Mastroianni e Claudio Gora. Vietato ai minori di 16 anni. Si ripete il primo tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.15 (cassa 20): «Notre Dame de Paris». Capolavoro della cinematografia italiana, in technicolor, con G. Lollobrigida e A. Quinn. Domani: «Il marmittone». Risate a non finire, con J. Lewis e D. Wayne.
GARIBALDI. 19.45 e 22. (Se maltempo in sala): «Tutti a casa», con Alberto Sordi, Carla Gravina ed Eduardo de Filippo. Domani ore 20.15 e 22: «Le pillole di Ercole». con Nino Manfredi, Sylva Koscina e Jeanne Valerie.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.15 (cassa 19.30): «Frontiera a Nord Ovest». Cinemascope a colori, con K. More, L. Bacal ed H. Lom. Chiusura di cassa anticipata alle ore 21.30. Domani, ore 20.30 (cassa 20): «Il prezzo del successo», con Dean Martin, Shirley Mac Laine e Anthony Franciosa.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Mare caldo», con l'indimenticabile Clark Gable. Domani: «L'albero della vendetta», technicolor, con Randolph Scott e Karen Steel.
PARADISO. 20 (cassa ore 19.30): «Estasi». Una splendida storia d. amore in un capolavoro musicale, in cinemascope a colori, con Dirk Bogarde, Genevieve Page e Capucine. Domani: «Chi era quella signora?». Spassosa e brillante realizzazione Columbia, con Dean Martin, Tony Curtis e Janet Leigh.
PONZIANA. 20: «Un marziano sulla Terra». Un fuoriclasse della comicità, con uno scatenato Jerry Lewis. Domani: «Sexy girl». Un conturbante technicolor, con l'affascinante B. Bardot ed H. Vidal.
PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.15: «I baccanali di Tiberio». Divertentissimo technicolor con W. Chiari, U. Tognazzi e A. Lane. Domani: «Rodan, il mostro alato», technicolor, fantascienza, con K. Sawara e A. Hirata.
SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «Nel segno di Roma». Cinemascope technicolor, con Anita Ekberg, George Marchal e Folco Lulli. Domani: «Ritratto in nero», technicolor, con Lana Turner, Anthony Quinn e Sandra Dee.
STADIO. 20.15. Diabolicamente comico: «Psycosissimo», con gli insuperabili Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Domani, un western eccezionale: «Cielo giallo», con Gregory Peck e Richard Widmark.
VALMAURA. 20: «Salomone e la regina di Saba». Titanico, il più grande capolavoro dell'anno, in cinemascope a colori, con Yul Brynner e Gina Lollobrigida.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «La strada dei giganti», con Don Megowan e Chelo Alonso.
ROMA: «Sinuhe l'egiziano», con Jean Simmons, Victor Mature e Gene Tierney.

OGGI ALL'ALABARDA
Le leggendarie avventure di un cavaliere misterioso senza paura:
IL MARCHIO DEL RINNEGATO
TECHNICOLOR
con
RICARDO MONTALBAN
CYD CHARISSE
La sua spada invincibile ed il suo indomito coraggio travolsero ogni ostacolo per la conquista della donna amata
NUOVA EDIZIONE

Oggi all'Excelsior
La 20th CENTURY FOX presenta un film
in CINEMASCOPE
INFERNO a Madison Avenue
con
DANA ANDREWS - ELEANOR PARKER
JEANNE CRAIN - EDDIE ALBERT

Oggi al Fenice

Oggi al Grattacielo
ODIO, AMBIZIONE, ORGOGLIO, VINTI DA UNA GRANDE PASSIONE

LA VITA NEL PORTO

Discreto movimento a metà di agosto
Cellulosa finlandese - Rotaie per Zaule

Complete le stive della Sperco

Per la linea del Sud Levante è partita l'11 scorso la m/n «Carso» al gran completo di carico sopra e sottocoperta. Dalla stessa linea arriva oggi e parte il 17 il «Borea». Arriva il giorno 20 la m/n «Varo» che ripartirà il giorno successivo, mentre per il 22 è attesa l'«Irma». Le tre ultime unità sono al «full» sia in entrata che in uscita di carico generale e, in partenza, anche con legnami segati. Continuano, così, a svolgersi con pieno successo i due servizi della Sperco per il Nord ed il Sud Levante.

Nella Schiavuzzi

Dall'agenzia citata apprendiamo che è partita ieri l'altro per Salerno la m/n «Angelico Mancino» con 850 tonn. di clinker. L'unità aveva sbarcato nel nostro porto 800 tonn. di pozzolana proveniente da Pozzuoli.

Cromo con un piroscafo bulgaro

Il giorno 24 arriverà da Khorramshar (Golfo Persico) il piroscafo bulgaro «Breza» con 1850 tonn. di cromo per conto di ricevitori austriaci. La nave è appoggiata alla «Smean».

Frutta ed uova da Israele

Nello spazio di otto giorni arriveranno da Caifa due unità israeliane con uova, frutta secca, succhi di frutta e merci varie. Si tratta del «Palmah» atteso per il 20 e del «Palyam» per il 28. Le due navi partiranno dopo due giorni di sosta con buoni carichi generali. Il servizio è appoggiato alla «Smean».

Nell'Agenzia d'Adda

E' attesa per il 22 p. v. la m/n «Fides» da Tripoli con carico generale. Ripartirà il 23 con segati di abete e merci varie. Da Tunisi sarà in arrivo il 21 la m/n «Vittoria S.», che ripartirà il 23. Tanto in uscita che in entrata le navi hanno assicurato il pieno carico.

Benzina per la Esso

Parte oggi la m/c «Grazia Pellegrino» che ha sbarcato 1500 tonn. di benzina alla Esso Standard Italiana. Il carico proveniva da Augusta.

Cellulosa dalla Finlandia

Per la nuova linea finlandese appoggiata alla E. Sperco giungerà a fine mese il «Kaipola», con 900 tonn. di cellulosa, parte per Trieste e parte per Portorosega (Monfalcone). Un'aliquota del carico è destinata alla Cartiere del Timavo.

Il Nord Europa della Sperco

E' partita ieri per la linea regolare Adriatico-Nord Europa, appoggiata alla E. Sperco, la m/n «Mynias», dopo aver sbarcato ed imbarcato alcune centinaia di tonn. di carico generale. Arriverà il 29 il «Leonidas» con merci varie, che ripartirà nella giornata successiva con 230 tonn. di «general cargo».

Rotaie per l'ATA

Domani arriverà a Zaule il «Merope» con un carico di rotaie per conto delle Acciaierie e Ferrovie Adriatiche. Le rotaie provengono dal porto francese di Sete. La nave è appoggiata alla E. Sperco.

Lamiere per i CRDA

Appoggiato alla Audoly, arriverà il 19 p. v. il piroscafo spagnolo «Conquistador» con un carico di lamiere d'acciaio imbarcate a Rotterdam e destinate ai CRDA.

Minerale indiano

Verso la fine del mese giungerà in porto l'«Indian Merchant», di bandiera indiana, con un completo carico di minerale di ferro destinato alla Cecoslovacchia. La nave è appoggiata alla Adriatic Shipping.

Nella «Adriatica»

Ecco la distinta degli arrivi delle unità sociali da ieri alla fine del mese: «Loredan» 14-8, «Barletta» 14-8, «San Giorgio» 14-8, «Vicenza» 16-8, «Chioggia» verso 18-8, «Enotria» 20-8, «Stelvio» 20-8, «Ausonia» 29-8.

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: 16-8 «Barletta»; Trieste, Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. 17-8 «San Giorgio»; Trieste, Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. 17-8 «Bernina»; Genova, Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Iskenderun, Izmir, Candia, Calamata, Brindisi, Venezia, Trieste. Verso 17-8 «Loredan»; Trieste, Venezia, Bari (ev.), Patrasso, Salonicco, Istanbul, Izmit, Calamata. Verso 17-8 «Vicenza»; Trieste, Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Samos, Izmir, Alessandria, Port Said, Limassol, Famagosta, Adalia, Istanbul (ev.), Salonicco (ev.), Izmir, Calamata. Verso 22-8 «Chioggia»; Trieste, Venezia, Catania, Siracusa, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia (ev.), Iskenderun (ev.), Mersina (ev.), Pireo, Istanbul (ev.), Izmir, Salonicco (ev.), Candia, Calamata. 23-8 «Enotria»; Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnacca.

Posizione delle navi il giorno 13: «Ausonia» da Alessandria per Pireo «Barletta» da Ancona per Venezia, «San Giorgio» da Brindisi per Venezia, «Bernina» in arrivo a Marsiglia, «Brennero» da Corfù per Alessandria, «Stelvio» a Lattachia, «Enotria» da Rodi per Limassol, «Chioggia» ad Istanbul, «Vicenza» in arrivo a Brindisi.

vendita di fine estate
da domani 16 agosto

solo per pochi giorni
tutto costa molto meno
nailon protagonista il prezzo
Sull'ultimo assortimento di stagione
rhodia SENSAZIONALI RIBASSI
terital

CONCLUSO DOPO QUATTRO MESI IL PROCESSO EICHMANN

SERVATIUS NEGA OGNI COLPA E SI APPELLA ALLA «SAGGEZZA EBRAICA»

La cavillosa arringa del difensore ha suscitato indignazione tra il pubblico presente in aula - Non prima del mese novembre la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 14

Il processo Eichmann, durato più di quattro mesi, si è chiuso questa mattina. Il difensore dell'imputato, Servatius, ha contenuto il «caso» della difesa in una sola udienza fiume. Quando l'avvocato, in una aula gremita e in un'atmosfera ostile, ha chiesto un giudizio «salomonico», che dimostri «la saggezza del popolo ebraico», e ha dichiarato che Eichmann non è colpevole di nessuna delle quindici imputazioni elevate contro di lui, concludendo così la sua arringa finale, il Presidente Landau ha annunciato che la Corte esaminerà tutte le testimonianze e le deposizioni, e probabilmente non emetterà la sentenza prima del prossimo novembre.

Servatius, esponendo il suo «caso», non è uscito dalla linea che già Eichmann aveva perseguito: ha negato tutto, ha respinto ogni addebito e ogni accusa. In più, ha cavillato sulle leggi internazionali, per dimostrare che il suo assistito non può essere condannato dai giudici di Israele. Il pubblico ha espresso diverse volte la sua disapprovazione: ci sono stati scatti di indignazione quando Servatius ha definito «una questione medica» lo sterminio degli ebrei per mezzo dei gas.

Le conclusioni di Servatius sono state retoriche, e il pubblico ha accolto con uno scoppio di indignazione la richiesta alla Corte di un «ritorno alla misura e alla umanità».

Servatius ha iniziato la sua arringa con un giudizio negativo sul lavoro del Procuratore generale. Egli ha dichiarato infatti che tutto l'atto d'accusa è basato «sulla sabbia». «Si potrebbe dedurre — ha detto Servatius — che non fu Hitler a dare le direttive per la strage degli ebrei, non Goering e neppure Himmler. Il più grande odiatore di ebrei, secondo l'accusa, sarebbe stato Eichmann. Fortunatamente, però, non è davvero così».

In primo luogo, addentrandosi nei particolari delle imputazioni, il difensore ha chiesto che Eichmann sia giudicato «non colpevole» per quanto riguarda le ultime tre: appartenenza a «organizzazioni criminali» come la «Gestapo», le «SS», e le «SD». Secondo Servatius, la appartenenza a tali organizzazioni non può essere considerato un reato. E ha insinuato che «condannare una persona senza prove, è la stessa cosa esatta che fece Hitler ai suoi tempi».

Anche le imputazioni che vanno dalla nona alla tredicesima non sono valide, secondo Servatius. Esse riguardano azioni commesse contro stranieri, in paesi stranieri, e contro «polacchi, sloveni e zingari non ebrei». Queste accuse implicherebbero quindi una «espansione della giurisdizione legale», non accettabile, in quanto la legge di Israele per la punizione dei crimini nazisti riguarda soltanto il popolo ebraico. «Inoltre — ha aggiunto Servatius — non è chiaro che cosa si intenda per «popolo ebraico», dal momento che a quei tempi non esisteva uno Stato ebraico. E se non c'era un popolo ebraico, è evidente che nessun crimine poteva essere commesso ai suoi danni.

Queste cavillose argomentazioni hanno suscitato l'indignazione del pubblico presente in aula, indignazione che si è rafforzata quando Servatius — parlando del massacro dei bambini di Lidice — ha detto che i documenti «condannano apparentemente l'imputato», ma che invece «l'influenza di Eichmann in tutta la questione non è evidente». Secondo il difensore, sulla sorte dei bambini di Lidice non si sa nulla di preciso, e quindi la denunciata strage non può rappresentare una vera e propria accusa.

I «crimini di guerra» attribuiti all'imputato — ha detto ancora Servatius — non rientrerebbero nella competenza di Israele perchè «non esisteva uno stato di guerra tra la Germania e Israele». Solo i Paesi che furono in guerra con la Germania — secondo il difensore — avrebbero il diritto di giudicare Eichmann, mentre «l'intervento di una «terza parte» nella sovranità della punizione non può essere accettato dal punto di vista del diritto internazionale». Diritto che verrebbe infranto anche dalla legge israeliana del 1950 (contro «i nazisti e i loro collaboratori»), che andrebbe oltre i limiti dell'accordo di Londra che istituì il Tribunale internazionale di Norimberga.

Del saccheggio delle proprietà ebraiche, colpevole non sarebbe Eichmann, ma «lo Stato che diede ordini». E nessuna prova esiste che Eichmann avesse avuto legami con coloro che diressero la spietata «operazione Reinhardt» (le rappresaglie che seguirono alla uccisione di Heydrich), con i campi di sterminio, con la estirpazione dei denti d'oro e il taglio dei capelli degli ebrei uccisi. Nessuna colpa, infine, per le orrende pratiche di sterilizzazione. «Si è trattato — ha detto Servatius — di decisioni prese dal Governo del Reich attraverso il Ministero degli Interni. Solo i medici potevano occuparsi della sterilizzazione, ed essi agivano su ordini diretti di Himmler. Si trattava di una questione esclusivamente medica». «Questione medica» ha definito Servatius anche lo sterminio attraverso le camere a gas. «Non vi pare — gli ha fatto rilevare il Giudice Halevi — di aver commesso un errore di termini?». Servatius ha negato. Secondo lui, «dato che la causa della morte era stata predisposta dai medici, anche la stessa morte può essere definita una questione medica».

Un'altra garbata interruzione ha fatto, a un certo punto, anche il Presidente Landau. Servatius si era lanciato in uno dei suoi voli retorici, citando le lettere che gli sono pervenute da quando si è assunto la difesa di Eichmann. Queste lettere, secondo il difensore, danno un quadro inquietante della mentalità di un gran numero di persone. «Ciò che accadde agli ebrei — ha esclamato l'avvocato — non fu opera del cuore degli uomini. Si trattò di una questione politica, nata nelle menti di certi governanti. Sono i Capi di Stato quelli sui quali deve essere gettata la colpa: essi hanno deciso quelle cose nel passato e sono pronti a deciderle ancora nel futuro».

Landau: «La vostra ultima frase mi sembra assai pessimistica, avvocato Servatius». E Servatius: «Mi auguro, signor Presidente, che siate voi ad avere ragione».

Eichmann, per Servatius, fu soltanto un funzionario che eseguì degli ordini, che organizzò dei trasporti, che non si occupò dei campi di sterminio, che non ebbe nulla a che fare nè con la «marcia della morte» (decisa dai «politici»), nè coi traffici di crani e di scheletri. Le testimonianze portate dalla accusa non potrebbero essere accettate perchè «le vittime delle persecuzioni che hanno testimoniato in udienza possono aver confuso i loro ricordi con ciò che hanno letto o sentito dopo: è una debolezza umana». Neanche le testimonianze di coloro che deposero a Norimberga sarebbero valide, in quanto furono rese in un particolare momento, mentre «suonavano le fanfare» della propaganda.

Infine, ha detto Servatius, Eichmann non può essere giudicato colpevole in quanto nelle sue azioni «mancò l'intento criminale». Lo sterminio — per lui — va giudicato non come un crimine, ma come «una questione politica».

Eichmann insomma, sarebbe innocente su tutta la linea.

U. P. I.

La «Colombo» è partita per la Crociera di Ferragosto

Genova, 14

La turbonave «Cristoforo Colombo» della Società «Italia» è salpata oggi a mezzogiorno da Ponte dei Mille per l'annunciata crociera di Ferragosto, organizzata dalla «Grandi Viaggi» di Milano. Da Genova il transatlantico raggiungerà Palma di Maiorca e farà poi rotta per Tangeri e Cadice, donde i crocieristi effettueranno un'escursione anche a Siviglia.

Partecipano al viaggio oltre mille crocieristi tra cui il senatore Armando Angelini, già Ministro dei Trasporti, e signora; il cav. del lavoro Michele Franci, segretario generale della Fiera di Milano, e signora; il conte Juan Ybarra e familiari; l'armatore genovese Giuseppe Gavarone e signora; il gr. uff. Carlo Angelucci, presidente della «Grandi Viaggi» e numerosi esponenti della grande industria italiana ed europea.

La crociera si concluderà la sera del 18 agosto a Genova, donde la «Cristoforo Colombo» ripartirà il 20 per New York.

Due fratelli sposano a Torino due sorelle

Torino, 14

Nella Chiesa del Lingotto, due fratelli si sono sposati stamane con due sorelle. Si tratta degli operai Giovanni e Pietro Mantovani, di 28 e 25 anni, che si sono uniti in matrimonio rispettivamente con Anna e Clementina Lagonigro, la prima di 20 anni, la seconda di 23.

Le nozze simultanee non erano previste. Un ritardo nella scelta dell'alloggio ha convinto Giovanni e Anna a fissare la data del matrimonio in concomitanza con l'altra coppia.

Appuntamento alla TV

Peppino ha concluso le sue sei farse: forse domenica lo rimpiangeremo - Ancora valido il film di Blasetti «1860» - Stasera un documentario su Montevideo

Sei dovevano essere le farse di Peppino De Filippo, e sei ne abbiamo contate fino a domenica. Con l'episodio «Tuttofare cercasi», il ciclo si è dunque concluso. Ad essere sinceri, questa fatica televisiva di Peppino è stata un po' come una sirena che prima seduce col suo volto (il nome, il prestigio dell'attore), e poi scopre la sua coda di pesce. Ma andiamo cauti: forse, domenica prossima, ci toccherà rimpiangere, se non proprio le farsette di Peppino, la sua presenza, la corrente della sua contagiosa comicità.

«Tuttofare cercasi» sviluppava un'esile trama intorno alle disavventure domestiche del cavalier Santacroce. Costui, abbandonato dalla fedelissima cameriera Maria, in vena di smodate rivendicazioni sindacali, cadeva in balìa d'una piccola orda di domestiche inviategli dall'agenzia di collocamento. Una specie di diluvio universale: tutte inabili al servizio. La prima aveva il marito minatore nel Belgio e un fantolino tra le braccia, la seconda era addirittura un uomo travestito da cameriera, e la terza era una nobildonna decaduta che induceva il nostro Santacroce a camuffarsi da maggiordomo. «Alla prima che mi fai ti licenzio e te ne vai», poteva gridare il povero cavaliere, a imitazione di quel famoso personaggio del «Corriere dei piccoli»; ma i danni e le beffe nessuno glieli rimborsava. Buon per lui, ad ogni modo, che la brava Maria, deposte le sue pretese, decideva di ritornare all'ovile disertato a malincuore, per rimettere un po' d'ordine in quell'autentico campo di battaglia cui s'era ridotta la casa del padrone. E tutto finiva in gloria, ovvero con la fatidica autopromessa: «mi debbono cecare se un'altra volta», con quel che segue.

L'episodio ha naturalmente sfiorato tutta la tastiera dei luoghi comuni della farsa, ma nel complesso ci è sembrata fra le meglio riuscite del ciclo, grazie — è appena il caso di sottolinearlo — a un Peppino in ottima forma, alla brava Dolores Palumbo, a Luigi De Filippo, a Grazia Maria Spina, Enzo Turco, Lola Braccini e molti altri.

* * *

Non è stato solo l'incontro di pugilato fra i pesi mosca Burruni e Lloyd, per il campionato europeo della categoria, ad elevare il voltaggio della serata domenicale. Vi ha contribuito, in notevole misura, anche la rubrica «Aria del XX secolo», una delle poche trasmissioni sulle quali si può fare affidamento. L'ultimo numero narrava la storia delle memorabili imprese polari dell'ammiraglio Byrd. Un materiale documentario, forse non tutto inedito ma di grande suggestione visiva, le testimonianze dirette di alcuni protagonisti delle spedizioni e un commento contenuto nei limiti della pura essenzialità, hanno resa viva, e si vorrebbe dire, attuale (oggi che le certezze dei nuovi pionieri mirano agli infiniti spazi del cosmo), la coraggiosa avventura di Richard Byrd e dei suoi compagni fra i ghiacci, le lunghe notti e i freddi proibitivi del Polo Sud.

* * *

Al centro dei programmi di iersera ha campeggiato il terzo film della serie «Nostro Risorgimento», vale a dire quel «1860» di Alessandro Blasetti che, realizzato poco meno di trent'anni orsono, non sembra aver perduto la freschezza, la spontaneità gagliarda di un'epica popolare. Non per nulla, del resto, lo spunto del film fu ricostruito da Emilio Cecchi sul filo delle memorie garibaldine di G. Cesare Abba.

Tema di «1860» è, com'è noto, la spedizione dei Mille. Ma la vicenda, che pur poteva offrire il fianco a talune sbandierate retoriche, è condotta con grande misura, con un'attenzione ai fatti più minuti e anche meno eroici dell'impresa e un senso della verità umana, tali da legittimare l'affermazione secondo cui il film di Blasetti costituirebbe un esempio di neorealismo antelettera, anche a prescindere dal fatto abbastanza significativo, e assolutamente insolito a quei tempi, che Blasetti s'era servito di alcuni attori presi dalla strada, non professionisti, come Aida Bellia e Giuseppe Gulino. I quali non sfiguravano, e non sfigurano nemmeno oggi, accanto agli attori «veri».

Insomma «1860», a dispetto degli anni, rimane un buon film, il migliore, crediamo, di questo breve ciclo che si concluderà la settimana prossima. E ha fatto piacere rivederlo.

* * *

Dei tre programmi previsti per stasera: «La villa sul mare» della serie «Sospetto», «Volubile» e il documentario «Un giorno a Montevideo», pensiamo che il più meritevole d'attenzione sia proprio quest'ultimo.

Ber.

I CATTIVI CONSIGLI D'UNA NOTTE D'AFA

Nudo sul cornicione di un settimo piano

Era il portinaio della casa e desiderava far visita a un'inquilina: finito in prigione con due accuse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 14

Un uomo nudo che camminava su un cornicione, al settimo piano di un edificio in via De Marchi, la notte scorsa ha provocato l'intervento della «Volante»: il tutto si trova ora in Questura, a disposizione delle autorità, e dovrà dare ampie spiegazioni sulla boccaccesca avventura di cui è stato protagonista.

Mario Brezzo, 33 anni, è portinaio dello stabile di via Emilio De Marchi, 60 (zona Garibaldi). E' un giovane alto e robusto, e la notte scorsa, sentendosi abbastanza solo (la moglie e i suoi due bambini sono in villeggiatura) ha deciso, all'1.05, di recarsi a trovare un'inquilina dello stesso edificio, la signora Adelina Pavan, 33 anni, che abita anch'essa sola e al settimo piano (avendo il marito ricoverato all'ospedale) ossia nell'appartamento contiguo a quello del Brezzo. Questi, però, anzichè usare la via più breve — il pianerottolo — ha preferito raggiungere l'abitazione della Pavan dal cornicione: la notte era afosa, le intenzioni non si può dire fossero platoniche, e questi ha così deciso di recarsi dalla signora in completo costume adamitico.

Lentamente ha superato il tratto di cornicione che divide la finestra della sua stanza da quella della cucina della Pavan e, penetrato nell'appartamento, si è diretto decisamente verso la stanza da letto della donna, la quale, svegliatasi all'improvviso e visto un uomo nudo vicino a lei, si è messa a urlare, cercando di porsi in salvo.

Ne è nata una violenta colluttazione, e Adelina Pavan, gli abiti laceri, il viso solcato da profondi graffi e con ferite che poi sono state giudicate guaribili in sette giorni, è riuscita a divincolarsi dal focoso abbraccio del giovane portinaio e a raggiungere il pianerottolo dove ha invocato aiuto.

Mario Brezzo, nel frattempo, ansioso di rientrare in casa prima, non ha desistito e si è recato nel tutto della giovane. Così, quando sono giunti gli agenti della «Volante», questi lo hanno trovato — sempre completamente nudo — rannicchiato nella stanza della Pavan.

Per condurlo in Questura, occorreva che si trovassero gli abiti del Brezzo; ma la porta dell'appartamento di quest'ultimo era chiusa dall'interno. Che fare?

Un paio di agenti, insieme col portinaio, hanno rifatto il pericoloso percorso sull'esterno dell'edificio, e così il Brezzo, finalmente rivestito, è stato condotto in via Fatebenefratelli, dove, nonostante abbia dichiarato di essere vittima di un equivoco e d'essere penetrato nella abitazione della Pavan perchè da lei invitato, è stato denunciato per violazione di domicilio e tentata violenza carnale. Sono in corso altre indagini per fare luce sul boccaccesco episodio.

G. M.

Una stravagante corrida in onore di Salvatore Dalì

Gerona (Spagna), 14

Proposto l'iniziativa di costruire a Figueras un museo dedicato esclusivamente a Salvador Dalì. Il Municipio ha fatto dono del terreno, e l'apposita commissione costituita per l'organizzazione del museo ha deciso di finanziare con una corrida, che si svolgerà il 12 ottobre, il cui incasso sarà destinato a coprire le prime spese della Pinacoteca Daliniana.

La corrida, che sarà presieduta dallo stesso Dalì, (nato a Figueras) avrà delle «originalità» del tipo che piacciono al pittore surrealista. Ad esempio, il traino dei tori uccisi nella corrida, anzichè da muli, sarà realizzato mediante elicotteri. Dopo la giostra ed uccisione del toro, un elicottero si poserà sull'arena e ne ripartirà trascinando il toro morto che lancerà poi nella baia di Rosas «perchè funga da pasto dei pesci che poi saranno consumati nei più lussuosi ristoranti della Costa Brava». L'innovazione del «traino aereo» dei tori ha suscitato molte polemiche.

Illeso il «Mago Zurlì» in un incidente d'auto

Viareggio, 14

Il «Mago Zurlì», al secolo Felice Tortorella, di 34 anni, presentatore di programmi televisivi per i ragazzi, mentre viaggiava a bordo della propria automobile lungo la strada che attraversa la Pineta di Ponente, è venuto a collisione con una «Taunus 1500» nella quale si trovavano Carlo Micheri ed il fratello, ambedue residenti a Prato.

Nell'incidente, il Mago Zurlì, non ha riportato nessuna ferita, mentre i due fratelli sono stati medicati all'ospedale di Viareggio per alcune escoriazioni che sono state giudicate guaribili in una settimana.

Due banditi mascherati rapinano un benzinaro

Padova, 14

Due individui mascherati hanno aggredito stanotte, nei pressi del Ponte della Cagna, un giovane addetto ad un distributore di benzina. Dopo aver colpito a viso e al corpo la loro vittima, il [illegible]enne Lo[illegible] Carmignotto, abitante a Mestrino, gli sconosciuti si sono impossessati dell'incasso della giornata, circa 46.500 lire, e sono fuggiti.

Mezz'ora più tardi un automobilista, fermatosi per fare rifornimento, ha trovato il giovane ancora semisvenuto nell'interno del chiosco. E' stato dato l'allarme e la polizia ha disposto una vasta battuta nella zona.

I due banditi, che secondo le dichiarazioni dell'aggredito non erano armati, avevano un accento meridionale. Il Carmignotto è stato ricoverato all'ospedale con trauma cranico e contusioni varie.

MARITO E MOGLIE FELICI dopo 72 anni di matrimonio

Ostiglia, 14

I due notissimi «sposini» di Villa Poma, Pietro e Antemisca Osti, rispettivamente di 93 e 91 anni, celebreranno domani nell'intimità della loro casa attorniati dai quattro figli e dai numerosi nipoti e pronipoti, il 72.o anniversario del loro matrimonio.

I coniugi Osti possono vantare un primato veramente eccezionale, per quel «sì» che hanno pronunciato insieme nel lontanissimo 15 agosto 1889.

EMOZIONE IN FRANCIA PER IL FURTO DI AIX-EN-PROVENCE

I ladri degli otto Cézanne ricatteranno gli assicuratori?

Questa l'ipotesi che trova maggior credito data l'impossibilità di mettere in vendita le preziosissime tele - Esattamente cinquant'anni fa veniva rubata la «Gioconda»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Chi può essere l'autore del clamoroso furto degli otto quadri di Cénzanne, avvenuto ad Aix-en-Provence? A questa domanda la Polizia dà tre risposte. Può trattarsi di una ben equipaggiata banda di furfanti, che pensa in seguito di ricattare le compagnie d'assicurazione che coprono tali quadri famosi: il ritrovamento delle tele eviterebbe alle compagnie di versare l'elevata somma per cui i quadri sono stati assicurati ai loro proprietari — diversi musei fra cui quello del Louvre —, scongiurando alle compagnie d'assicurazione un grave pregiudizio finanziario. Non sarebbe la prima volta infatti che accordi in questo senso, anche se poco ortodossi, sono stati raggiunti fra compagnie d'assicurazione e ladri di oggetti d'arte.

Altra ipotesi, poco probabile in quanto presuppone che gli autori del furto debbano attendere molto tempo, molti anni cioè, prima di realizzare il minimo beneficio sul colpo effettuato, è che essi riducano in frammenti le tele e li mettano in commercio presso collezionisti e amatori. Soluzione che si dimostrerebbe evidentemente catastrofica per l'arte, così privata di veri capolavori. La terza ipotesi, per quanto rara, potrebbe essere pertanto la buona. Trattarsi, cioè, di un maniaco — e naturalmente ricchissimo collezionista — che abbia assoldati i ladri e che conservi ora in qualche stanza inaccessibile le preziose tele, per il piacere di esserne diventato il proprietario e poterle ammirare lui solo.

Stamattina al Pavillon Vendôme, da dove le otto tele sono state rubate, l'afflusso dei visitatori all'esposizione Cézanne — esposizione organizzata per la durata di due settimane ad Aix-en-Provence, quale omaggio al grande pittore che in questa terra era nato e vi era deceduto — è stato regolare. Allo ingresso però un cartello avvisava i visitatori che la collezione era priva degli otto più importanti quadri, fra cui il celebre «Giocatore di carte», il capolavoro forse di Cézanne, che era stato prestato dal Museo del Louvre dove si trovava di abitudine.

Questo solo quadro, secondo il parere dei tecnici, può valere due miliardi e mezzo di lire, per quanto sia difficile stabilire un prezzo ad opere uniche nel loro genere com'erano i quadri rubati. Tutti i quadri di questa esposizione (19 disegni, 19 acquarelli e 22 tele), proprietà di collezioni private e di vari musei, erano stati assicurati da una compagnia viennenese «contro tutti i rischi», e una seconda polizza le assicurava inoltre per eventuali danni o furti verificatisi durante il trasporto dal loro luogo abituale al padiglione Vendôme.

Come i ladri siano potuti penetrare all'interno del padiglione, vigilato all'esterno da due agenti armati di mitra, e da alcuni cani lasciati liberi di notte nel parco che circonda il padiglione, da un guardiano, oltre ad essere abitato dal conservatore dei luoghi e dalla consorte, è quello che tutti si domandano oggi ad Aix-en-Provence. La Polizia non ha rilevato tracce di scassi, nessuna serratura è stata forzata, nessun vetro rotto.

Gli unici indizi in possesso dalla Polizia sono una finestra a sportello semichiusa al primo piano, e impronte di scarpe su di un mobile: i ladri hanno potuto scalare il padiglione sino al primo piano, raggiungere lo sportello lungo il cornicione, penetrare all'interno e ritornare, malgrado l'ingombro delle tele, asportate con le relative cornici, per la stessa strada.

Il furto, secondo quanto afferma il conservatore e la moglie che hanno compiuto verso mezzanotte, al loro rientro, un primo sopraluogo, senza trovare nulla di anormale, deve essere quindi stato effettuato fra l'una di notte le otto del mattino, ora in cui gli inservienti incaricati delle pulizie sono giunti sul posto e hanno constatata la sparizione al primo piano di sei tele, mentre una settima, evidentemente troppo grande per essere trasportata, era stata solo spostata dal suo posto abituale. Il furto degli altri due quadri, al secondo piano, è stato scoperto più tardi, quando è giunta la Polizia, subito avvisata. Sembra molto più probabile che il furto sia stato praticato dopo le quattro, ora in cui i due guardiani hanno ricevuto il cambio dai loro colleghi.

Il furto degli otto Cézanne ha destato viva impressione in tutta la Francia, e specie nella Costa Azzurra, dove questo è il sesto furto importante di quadri celebri verificatosi nel corso degli ultimi 18 mesi: solo gli autori del furto della «Colomba d'oro» a Saint Paul de Vence, sono stati sino ad oggi arrestati, e il loro bottino, eccetto un quadro, ricuperato. Curioso particolare: esattamente cinquant'anni fa, il 21 agosto 1911, un altro celebrerrimo quadro, la «Gioconda» di Leonardo da Vinci, veniva rubato dai locali del Museo del Louvre.

Vice

Fotografate le anfore della nave romana di Albenga

Albenga, 14

La prima fase della campagna archeologica sottomarina della nave «Daino», nelle acque liguri, si è conclusa ad Alassio con un convegno all'isola di Gallinaria, al quale hanno partecipato, oltre ad innumerevoli studiosi, le maggiori autorità delle due province di Savona e di Imperia, con sindaci e presidenti di aziende di soggiorno.

Sono stati esposti dal direttore del Centro sperimentale di archeologia sottomarina, prof. Nino Lamboglia, i recentissimi e positivi risultati della campagna in corso: cioè il rilievo fotografico e planimetrico eseguito per la prima volta alla profondità di 42 metri, e in circa 20 giorni effettivi di lavoro, dell'enorme carico di anfore ancora entro lo scafo sepolto della nave romana di Albenga. Si tratta, come noto del più grande relitto di nave funeraria sconosciuta al mondo, contenente almeno 10 mila anfore. La nave è larga — secondo i primi rilievi — da 11 a 12 metri e lunga non meno di 40 metri. Nelle prossime campagne dovranno isolarsi, con lo scavo, i due lati dello scafo e allora si potrà avere una più esatta misura del relitto. Si presume che il recupero di questa nave avverrà in circa 20 anni e la ipotesi più facile per la conservazione è quella di ricostruirla in una piscina.

Trasferimento di preziosi documenti di un archivio

Bologna, 14

Il Cardinale Lercaro ha disposto affinchè l'Archivio arcivescovile sia trasferito nel corso di questa estate dalla antica scaffalatura, in legno che risale ai tempi del Cardinale Oppizzoni, nella scaffalatura metallica, dono della direzione generale degli Archivi di Stato e quindi riordinato. I lavori hanno avuto inizio qualche giorno addietro e, secondo il programma, dovrebbero aver termine il 4 ottobre p. v. festività di San Petronio. Complessivamente debbono essere trasferiti duemilacinquecento metri di prezioso materiale archivistico, comprendente, fra l'altro, il fondo dei notai della curia dal '500 all'epoca napoleonica, il fondo cancelleria ecclesiastica e civile fino al 1859, l'archivio Acquaderni, il fondo mensa arcivescovile contenente i documenti più antichi.

Egidio Sterpa direttore del «Corriere Lombardo»

Milano, 14

Il «Corriere Lombardo» pubblica: «Con oggi il dott. Benso Fini lascia la direzione del "Corriere Lombardo". Lo ringraziamo per la valente opera data al giornale dalla fondazione a oggi, dapprima in qualità di redattore capo e, da tredici anni, come direttore responsabile. Da mercoledì 16 agosto assumerà la direzione del "Corriere Lombardo" il dott. Egidio Sterpa. Società Editrice Regionale». A quanto si apprende, le funzioni di redattore capo verranno assunte da Marco Mascardi.

Pezzi rari a una Mostra archeologica sottomarina

Isola di Ustica, 14

Nel quadro delle manifestazioni inserite nella III Rassegna internazionale delle attività subacquee che si svolgerà ad Ustica dal 19 al 26 agosto, particolare rilievo merita la Mostra archeologica sottomarina. La manifestazione è organizzata con l'appoggio della direzione generale antichità e belle arti del Ministero della Pubblica istruzione, e l'assistenza delle sei soprintendenze alle antichità italiane che in questi ultimi anni si sono direttamente impegnate nelle ricerche archeologiche sottomarine.

La soprintendenza alle antichità della Sicilia occidentale sarà presente alla mostra con reperti di grande interesse trovati in varie zone del Mar Tirreno: ceppi d'ancora, alcuni decorati e altri contenenti iscrizioni, anfore, piatti, e un rarissimo elmo romano di bronzo del IV secolo A. C.

La Fondazione «Ignazio Mormino» del Banco di Sicilia ha aderito alla manifestazione inviando alla Mostra di Ustica una grande ancora romana, la cui parte in legno è stata ricostruita interamente e con estrema fedeltà. Anche il Centro di ricerche attività subacquee di Palermo invierà alla mostra alcuni importanti pezzi, tra cui due anfore bizantine e una palla di pietra per catapulta trovata nelle acque di Castellammare del Golfo.

PIU' FUNESTO CHE MAI QUEST'ANNO IL MONTE BIANCO

Strappati alla montagna i corpi dei cinque alpinisti

Le salme pietosamente ricomposte sono state trasportate nelle rispettive famiglie - Si è salvata una sola persona della carovana lombarda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 14

I corpi dei cinque alpinisti lombardi periti in ascensione su due diverse pareti del Monte Bianco, come sapete, sono stati strappati alla montagna. A tarda sera sono stati portati alle rispettive abitazioni a Milano, Melegnano e a Besana Brianza.

La sciagura, nella quale hanno perduto la vita il marchese Giuseppe De Capitani D'Arzago, di 25 anni, abitante in via Bernardino Luini 12, il meccanico Eugenio Lazzarini, pure venticinquenne, domiciliato in via Teano 21, e il perito minerario Giorgio Bianchi, ventitreenne abitante a Melegnano, è avvenuta presumibilmente nella tarda serata di domenica scorsa.

Il marchese De Capitani D'Arzago viveva con il fratello Carlo, di 23 anni, e la madre, Maria Dozzio, vedova De Capitani. Il giovane, da un anno iscritto al CAI, si era laureato quest'anno a pieni voti in chimica pura.

Eugenio Lazzarini, che lavorava come meccanico alla Pirelli, era iscritto al CAI dal 1949, per lui, la montagna era qualcosa di più di una passione. Abitava in via Teano 21, con la mamma, Irene Pani. La sorella Amedea, sposata, è stata quella che ha appreso per prima la tragica notizia. Non ha avuto il coraggio di rivelare l'accaduto alla mamma. Le ha detto soltanto: «Devo andare subito a Courmayeur, mi hanno avvertito che Eugenio, durante una scalata, è caduto e si è fatto male ad una gamba». Il Lazzarini era partito in vacanza ai primi d'agosto.

Giorgio Bianchi lavorava come perito minerario alla SNAM di San Donato Milanese. Abitava a Melegnano, con i genitori. I tre giovani erano molto amici e insieme avevano già compiuto numerose ascensioni.

Emilio Gatti e Ermanno Nava, rispettivamente di 28 e 19 anni, entrambi residenti a Besana Brianza, sono morti nelle prime ore di venerdì, a una cinquantina di metri dalla vetta della Aiguille della Brenva, travolti da una caduta di sassi.

Emilio Gatti lavorava come tipografo; aveva partecipato a numerose, difficili scalate, con i più noti rocciatori della società monzese. Ermanno Nava, che lavorava in un salumificio di Casatenuovo, era un neofita dell'alpinismo agonistico. Soltanto da un anno seguiva lo amico nelle escursioni più impegnative. I due giovani avevano preso le ferie insieme, perchè avevano intenzione di ripetere sul Bianco un tentativo di scalata che l'anno scorso non erano riusciti a portare a termine, a causa del maltempo.

Col loro era partito anche il vetraio Marco Beretta, di 32 anni, pure da Besana. Questi però non era esperto di arrampicate e si era riservato l'incarico di assisterli dalla base d'attacco della parete. E' stato proprio lui che ha portato a valle la tragica notizia.

G. M.

Una villa di Totò a Cannes destinata ai cani randagi

Parigi, 14

Antonio De Curtis, discendente dell'imperatore di Bisanzio, meglio conosciuto però semplicemente col nome d'arte di Totò, si trova attualmente sulla Costa Azzurra, a Cannes, e sembra deciso ad acquistare una villa dove, come l'ha fatto del resto nelle vicinanze di Roma, dare asilo ai suoi «buoni amici», dei poveri cani randagi.

Anche la villa che l'attore conta acquistare nelle vicinanze di Cannes, sarà adibita per ospitare circa duecento cani. «La notizia — ha affermato Totò — è evidentemente già corsa, perchè ricevo già numerosissime richieste di adozioni di cani. Per questo mi trovo costretto a rispondere che saranno solo cani di origine italiana che potranno essere ospitati in questo nuovo villaggio che intendo costruire».

TRA ONASSIS E NIARKOS un arabo terzo incomodo

Parigi, 14

Secondo quanto affermano le indiscrezioni di un quotidiano parigino del mattino, la guerra fredda, già da tempo in atto, fra i grandi del petrolio, i parenti terribili Onassis e Niarkos, verrà vinta da un terzo intruso che durante questi ultimi tempi è riuscito a consolidare validamente le sue posizioni ai danni dei suoi rivali. Si tratta di un libanese, Emile Bustani, il solo ingegnere petrolifero di origine araba.

Benchè egli sia cattolico di rito maronita, Bustani è diventato intimo dell'emiro di Kuwait, confidente del Re Seoud e di Nasser. Negli ultimi anni, egli ha creato e dirige diverse imprese petrolifere in tutto il Medio Oriente. Egli è giunto a questo grazie ad una politica quanto mai semplice: al contrario di tutte le compagnie americane ed europee, invece di utilizzare una mano d'opera d'importazione, recluta sul luogo operai specializzati ed ingegneri. Malgrado che gli affari lo tengano enormemente occupato, Bustani ha trovato egualmente il tempo di scrivere due libri in inglese, in cui racconta la sua carriera e spiega la sua teoria: provare che anche un arabo può diventare un ottimo tecnico del petrolio.

Dilettanti di magia al 1.o Festival nazionale

Parma, 14

Un numeroso pubblico ha seguito nel pomeriggio l'esibizione dei cinque illusionisti dilettanti concorrenti alla assegnazione del «Mago d'argento», uno dei massimi premi del 1.o Festival della magia, organizzato dalla Azienda autonoma di Sant'Andrea Bagni. Si sono presentati il geometra Roberto Brusini, di 24 anni, in arte «Mirko», di Mantova, lo studente Graziano Bianco, di 18 anni, il sig. Vito Di Salvo, di 20 anni, impiegato, di Milano, il dott. Otto Dalla Baratta, rappresentante, di 50 anni, di Padova, l'ingegnere navale Pietro Iraci, di 58 anni, in arte «Martis», di Roma. Il pubblico ha dato la sua preferenza a Vito Di Salvo, che pertanto parteciperà alla finale di mercoledì prossimo unitamente al «mago Merlino» (il rag. Aldo Berlini, di Rimini) prescelto ieri.

Per l'assegnazione della medaglia d'oro riservata ai professionisti, iersera i favori del pubblico erano andati al prof. Alberto Sitta, di Ferrara, in arte «Chun Chin Fu».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: In collegamento con la Radio vaticana: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10.15: Nelson Riddle e la sua orchestra, i suoi cantanti; 11: Le figure femminili nel melodramma; 11.30: Ultimissime; 12: [illegible] in America; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: [illegible]; 14: Giornale - Gran Premio automobilistico di Pescara; 14.20: Canta N. Taranto; 14.30: S. Bechet e il suo complesso; 14.45: In vacanza con la musica; 15.45: Giro del mondo musicale; 16.30: Viaggio azzurro, di Morbelli e Barzizza; 19: [illegible]; 20: Album musicale; 20.30: Giornale; 21: Fiabe teatrali: «Augellin Belverde», di C. Gozzi; 23.15: Giornale - Dall'Esedra di Bologna: L. [illegible]so.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta Mina; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per un giorno di festa; 13: La ragazza delle 13 presenta: A voce spiegata; 13.30: Giornale - Cinque minuti con L. Sangiorgi; 14: I nostri cantanti; 14.30: Le canzoni delle vacanze; 14.45: Discorama; 15: Breve concerto sinfonico; 15.30: King Cole Trio; 15.45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17.30: Vecchio e nuovo; 18.30: Un quarto d'ora con i dischi; 18.45: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Corsa a ostacoli; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.40: Una voce per sognare: Gloria Christian.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Ouvertures; 9.45: L'evoluzione del tonalismo; 11: Duetti e terzetti da opere; 11.30: Il solista e l'orchestra; 12.30: Musica da camera; 12.45: Aria di casa nostra; 13: Pagine scelte; 13.15: Musiche di Reger e Strawinsky; 14.15: Concertisti italiani.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18.30: La Rassegna; 18.45: Musiche di E. Satie; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: Inghilterra d'oggi; 22: Musiche per strumenti a fiato; 22.50: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Attualità».

TELEVISIONE

11: S. Messa; 12: Pescara: G. P. automobilistico della «Sei giorni di Pescara»; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.15: Sospetto: «La villa sul mare». Racconto sceneggiato; 22.05: Volubile, di P. Festa Campanile e M. Franciosa; 23.15: Un giorno a Montevideo. Servizio di F. Thellung; 23.45: Telegiornale.

Chi credesse che il «mistero» si addica esclusivamente ai vecchi castelli popolati di spiriti e di antiche leggende, vedendo «La villa sul mare» che Robert Stevens, da un racconto di Tennison Jesse, ha diretto per la serie «Sospetto», si accorgerà che il tema della casa-angoscia, così caro a tanta letteratura e a certo cinema anglosassone, può ancora mantenere, ai nostri giorni, un fascino spettacolare. Il telefilm, che andrà in onda stasera alle 21.15 alla TV, ha per interprete il noto attore inglese Michael Rennie che qui vediamo ritratto.

CRONACHE SPORTIVE

IERI SUL PERCORSO DEL G.P. DI PESCARA

Un mortale incidente funesta le prove ufficiali

La vettura di Barnabei esce di strada e si abbatte su due donne - Ferito il pilota - Baghetti è il più veloce

Pescara, 14

Durante le prove ufficiali del «XXVII Gran Premio Pescara» la macchina n. 78 pilotata da Franco Barnabei, per cause non ancora accertate, è uscita fuori strada sul tratto di rettilineo Pelle Montesilvano. L'autovettura, dopo un volo di 100 metri, ha abbattuto il muretto di protezione della scalinata d'ingresso di una casa, e ha travolto due donne, una delle quali la 21enne Maria Pacione, è rimasta uccisa sul colpo; l'altra è stata ferita leggermente.

Il pilota, che è stato sbalzato dall'autovettura, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile di Pescara, dove è ricoverato per grave stato di choc e frattura della clavicola destra.

Si sono concluse oggi le prove ufficiali. Il miglior tempo assoluto è rimasto quello di Baghetti stabilito ieri in 9'49"4; il concorrente della Ferrari ha girato oggi in 9'57"4. Notevoli i progressi compiuti da Bandini e Bonnier i quali hanno sensibilmente migliorato i tempi. Nella categoria fino 2000 sport c'è da segnalare che Scarfiotti ha stabilito il miglior tempo in 10'53"8. Ecco i migliori tempi a conclusione delle due giornate di prove:

Categorie fino a 3000 cc: 1) Baghetti, Ferrari, 9'49"4, media 155,736; 2) Bandini 10'3", 3) Bonnier 10'13"6, 4) Casoner 10'20"1, 5) Vaccarella 10'32"9, 6) Gualao 11'29"3.

Categoria fino a 2000 cc.: 1) Scarfiotti, Osca, 10'53"8, media 140,403; 2) Boffa 10'58"; 3) Orturber 11'8".

Classe gran turismo oltre i 2500 cc.: 1) Abate, Ferrari, in 10'42"8, media 142,802; 2) Mairesse 10'46"; 3) Areiera 11'9"2.

Categoria sport fino a 1600 cc.: 1) Piccori, Abarth, 12'3"3, media 126,913; 2) Bini 12'10"3.

Categoria gran turismo fino a 1300 cc.: 1) Buticci, Giulietta, 11'55"2, media 128,341; 2) Hobbes 11'59".

Gran turismo fino a 1150 cc.: 1) Florio, Lancia, 12'37"6, media 138,065, 2) Ferraino 13'6"6.

Vetture ammesse alla categoria «turismo»

Milano, 14

La commissione sportiva automobilistica italiana comunica la avvenuta omologazione in campo internazionale delle seguenti vetture della categoria turismo: Abarth 850 TC (847 cc.); Innocenti «A 40» (948 cc.); Citroen «Ami» 6 (602 cc.); Skoda 1200 STW. Tali vetture possono pertanto già partecipare a gare.

La CSAI comunica inoltre le seguenti variazioni al calendario: Giro dei Due Mari, dal 20 agosto è stato spostato al 15 ottobre 1961; Coppa Città di Enna, dal 20 agosto è stata spostata al 3 settembre; Rallye dei Laghi, avrà luogo il 17 settembre; manifestazione di regolarità «Sardinia» dell'A.C. Milano del 3 settembre, è stata spostata; Giro dei Tre Laghi dell'A. C. Viterbo del 24 settembre, è stato soppresso.

Incidente di corsa
Due giovani ciclisti hanno perduto la vita

Lecco, 14

Due corridori, Enzo Rodella di 18 anni, dell'«Unione ciclistica gavirrese», e Paolo Ravasi di 18 anni, hanno perduto la vita in un incidente accaduto durante la disputa della XVI edizione della Coppa Paolino Obodei, gara per allievi svoltasi a Lecco.

L'incidente si è verificato all'altezza di Cardioo (Bergamo). Mentre i corridori procedevano ad andatura sostenuta, il Rodella, a causa dell'improvviso sbandamento del gruppo, si è scontrato con il Ravasi, travolgendolo violentemente contro il muro di una costruzione. Nell'urto, il Rodella è deceduto sul colpo per la frattura del cranio, mentre il Ravasi è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Lecco, dove è deceduto oggi per frattura della base cranica.

Un terzo concorrente, Nerino Panzeri, di 17 anni, da Lecco, per cause imprecisate è uscito di strada andando a finire in un prato circostante. E' stato ricoverato per una profonda ferita alla fronte.

Al torneo di Viareggio
Pietrangeli battuto in tre set da Gardini

Viareggio, 14

Fausto Gardini, confermando il suo eccellente stato di forma, è entrato in finale nel torneo internazionale di Viareggio, che da alcuni giorni si svolge sui campi di tennis della Pineta di Ponente, superando Pietrangeli. L'altro finalista è il brasiliano Barnes che ha battuto Maggi per 7-5, 6-3.

Nel singolare femminile, la Riedl, nella finale con la fiorentina Gordigiani, ha prevalso per 6-3, 6-3.

Infine, nel doppio maschile, i brasiliani Barnes-Fernandes, hanno battuto la coppia italiana Jacobini-Pirro, in tre set, dopo che avevano perduto la prima partita per 8-6.

Oggi hanno assistito agli incontri oltre 5000 spettatori. Il 46.o torneo di Viareggio si concluderà domani.

Ecco i risultati odierni. Singolare maschile libero (semifinali): Barnes (Brasile) batte Maggi 7-5, 6-3; Gardini batte Pietrangeli 6-4, 0-6, 6-2. Singolare femminile libero (finale): Riedl batte Gordigiani 6-3, 6-3. Doppio maschile libero (semifinali): Barnes-Fernandes (Brasile) battono Jacobini-Pirro 6-8, 6-4, 6-4; Pietrangeli-Sirola battono Maggi-Facchini 5-8, 6-3 (sospeso per l'oscurità). Il terzo set verrà giocato domani.

Szoke al lavoro
Larini dimesso dalla Triestina

Ieri Ladislao Szoke ha iniziato gli allenamenti agli ordini di Enrico Radio con il quale si è scusato per il ritardo. Szoke è stato trattenuto a Udine per assistere la consorte nell'evento che ha allietato la sua casa con la nascita di una florida bambina. Szoke ha lavorato di buona lena, come del resto i suoi compagni, nel clima di letizia e di concordia instaurato dall'allenatore; i giocatori rossoalabardati si prodigano mattina e pomeriggio, concludendo il pasto di mezzogiorno in una trattoria di Servola ben nota ai buongustai.

Intanto si apprende che il mediano Larini dovrà procurarsi un'altra squadra. Le sue richieste economiche erano troppo elevate rispetto alle condizioni che la Triestina era disposta a riconoscergli. Quanto al terzino Simoni, egli rimane nella sua residenza dove si è ritirato dopo il rifiuto di firmare il contratto alle condizioni della società. La Triestina è intenzionata a inviare ugualmente il contratto alla Federazione, valendosi della facoltà che il regolamento le concede. A quanto pare la società è intenzionata a procedere con altri giocatori alla stessa maniera usata per Larini e per Simoni; ciò avverrebbe se i giocatori rimanessero fermi sulle eccessive loro pretese.

Corse su pattin'
Vinti dagli italiani i campionati mondiali

Gujan-Mestras, 14

I campionati mondiali di pattinaggio a rotelle su strada si sono conclusi ieri a tarda sera con la Coppa delle Nazioni, corsa all'americana disputata su 20 km. Ecco i risultati: 1) ITALIA A (Ardreoli-Burani) p. 43; 2) Germania A (Traub - Naumann) p. 39; 3) Spagna p. 39; 4) Francia p. 38, eccetera.

La prova femminile, su 5 km. è stata vinta dalla squadra ITALIA B (Sambo - Murazzi) con p. 18, davanti alla Germania con p. 14, al Belgio B con p. 11, alla Spagna con p. 8, eccetera.

Nel corso di quest'ultima gara, la squadra ITALIA A, composta da Vianello - Corrada, ha abbandonato questa sera al comando, in seguito a una caduta della Vianello.

Ferragosto a Montebello
Fregene-Phobos e Finca-Oro del Reno

Il convegno trottistico di questa sera all'ippodromo di Montebello si inizierà alle ore 20.30 e avrà nel Premio della Puerizia e nel Premio di Ferragosto le prove di maggiore interesse. Sono previsti due eccezionali duelli;; fra Fregene e Phobos nella corsa dei puledri di «due anni» e fra Oro del Reno e Finca in quella riservata alla «classe massima».

Sia Fregene che Phobos, hanno entusiasmato nelle prove che li hanno visti debuttare vittoriosamente: ora vedremo a chi di loro spetterà la momentanea superiorità nel campo dei giovanissimi. Elettrizzante pure il match fra Oro del Reno e Finca, due specialisti delle corse a distanza. Finca, battuta di misura dal suo rivale recentemente, appare ad una pronta rivincita e chissà che non le riesca il colpaccio.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Bagliori*: Rosmaro, Torvaianica, Wander; *Premio Urania*: Bolide, Olocausto, Guiderdone; *Premio della Puerizia*: Fregene, Phobos, Torlino; *Premio Notte d'Estate*: Gerusia, Jackson, Lenzara; *Premio del Firmamento*: Mayva, Zarapal, Vispo da Enea; *Premio di Ferragosto*: Oro del Reno, Finca, Nevraurbel; *Premio degli Splendori 1.a div.*: Neopiave, Texana, Devisbri;; *Premio degli Splendori 2.a div.*: Gledissa, Nerone, Sullano.

I CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO

Ammessi solo i migliori alla conquista dei 20 scudetti

Torino, 14

Dal 16 al 20 agosto, si succederanno alla piscina dello stadio comunale le gare valevoli per la terza giornata del campionato di società maschile e quelle dei campionati assoluti maschile e femminile.

Il programma completo è il seguente: Mercoledì 16 agosto, a partire dalle 15.30, si svolgeranno le gare dei «societari», secondo il seguente ordine: 1500 s.l., 200 dorso, 100 s.l., 200 farfalla, 400 s.l., 200 rana, staffetta 4x100 mista, staffetta 4x100 stile libero.

Due giorni di riposo e poi avrà inizio il carosello degli «assoluti» maschili e femminili, con in palio 20 scudetti, 8 per le donne, 12 per gli uomini, assegnati da venerdì 18 a domenica 20 agosto. Novità assoluta di quest'anno la Federazione italiana nuoto ha stabilito dei minimi di tempo necessari per l'ammissione alle gare, in tal modo si è circoscritto qualitativamente il campo dei partecipanti, ognuno dei quali ha recentemente ottenuto l'ammissione in virtù di una prestazione di buon valore.

I nuotatori napoletani e le «ondine» romane sono i favoriti in ogni gara, con due sole possibili eccezioni: il torinese di Milano Lazzari nei 100 e 200 rana, il livornese Rossi nei 1500. Nelle staffette, grande lotta fra i quartetti della Fiat e della Canottieri Napoli, formazioni che raccolgono nuotatori di valore internazionale. Saranno anche assegnati i titoli italiani di tuffi.

Nacagawa: 2.35.7
Record mondiale dei 200 metri a rana

Tokio, 14

Il giovane giapponese Kiyoshi Nacagawa ha migliorato oggi il record mondiale dei 200 metri a rana, coprendo la distanza in 2'35"7. Il record è stato stabilito all'inizio dei campionati di nuoto universitari nella piscina esterna di Meiji. Il record ufficiale sulla distanza è detenuto dall'australiano Terry Gathercole con 2'36"5.

IL CONSUNTIVO DEL MASSIMO CAMPIONATO DI HOCKEY

DIETRO AL MONZA E AL MODENA SI APRE L'ABISSO DELLA MEDIOCRITA'

Al terzo posto non più Triestina o Novara bensì Marzotto - Deludenti gli alabardati - In ascesa il Ferroviario - Verso gli «europei» di Torino

Per gli hockeistici il massimo campionato nazionale si è concluso puntualmente sabato sera senza far registrare alcun clamoroso colpo di scena. Del resto nessuno l'attendeva e le previsioni sono state rispettate in pieno, concedendo alle squadre viaggianti quattro successi esterni contro una sola vittoria dei padroni di casa. Pertanto non si dovrà ricorrere a nessuna coda, come si sperava negli ambienti modenesi, i soli ad essere direttamente interessati all'esito di questo diciottesimo turno. Il Modena ha vinto a Trieste, ma la sua affermazione non è servita a nulla, perchè il Monza, sul campo neutro di Piacenza battendo Lodi ha troncato con una chiara prestazione le residue speranze dei «canarini». Lo scudetto 1961 è del Monza e la conquista appare più che meritata.

Prima di passare brevemente in rassegna, attraverso uno schematico bilancio consuntivo, la trentottesima edizione, diamo uno sguardo alle ultime cinque partite del torneo.

Per oltre venti minuti il Monzo ha picchiato contro la difesa lodigiana, poi lo scatenato Gelmini II, bene spalleggiato da Bortolini, ha dato il via e per il Lodi il passivo di cinque reti è stato inevitabile. Contro il Ferroviario i campioni d'Italia uscenti hanno fatto dell'accademia (oltre ai gol...), resistendo poi al «serrate» dei triestini, che però hanno offerto una prestazione nettamente inferiore alle loro possibilità. A Siena, il Marzotto ha fatto conoscere ai toscani la diciottesima sconfitta e per i lanieri è stato un giuoco da ragazzi conservare così la terza posizione in classifica.

La quarta vittoria in trasferta è venuta da Novara, ove la Trietsina non è andata per il sottile contro un Amatori privo di Rastelli e di Vighenzi; agli alabardati, che erano a digiuno di vittorie da quattro settimane, l'«exploit» di Novara è servito per chiudere alla meno peggio un campionato mediocre, come la classifica attesta. A Roma infine l'altra squadra novarese ha subito un rovescio clamaroso contro l'ormai condannata Lazio; cinque erano i titolari assenti (Romussi, Aina, Mora, Zaffinetti e Nanotti) e quindi la vittoria dei laziali è apparsa come un fatto ineluttabile.

Il Monza, dopo quattro anni d'attesa, si è ripreso lo scudetto tricolore, che già fu suo al termine delle stagioni 1951, 1953 e 1956. La compagine di Kullmann ha avuto un'andatura regolare e soltanto in due occasioni, a Novara ed a Modena, ha ceduto il passo agli avversari. E' stata la squadra che ha segnato più gol di tutte, subendone meno delle altre; questi due fatti stanno ad indicare che nel Monza difesa ed attacco hanno trovato il giusto equilibrio, fattore indispensabile questo per conseguire l'ambito primato. Il Monza, in definitiva, è stato coi suoi esponenti Bolis, Villa, Bosisio, Levati e Gelmini II (ma non vanno scordate altre preziose pedine Bortolini, Pessina, Berretta e lo sfortunato Penanti, del quale molti hanno scordato frettolosamente l'assenza) lo animatore principale del torneo e la vittoria non lascia dubbi di sorta.

Il Modena cede lo scettro di alfiere dell'hockey nazionale dopo aver conteso sino all'ultimo il passo ai suoi rivali. I modenesi hanno perduto il titolo nella trasferta di Lodi (risultato di parità), ma questa non può essere una valida attenuante, quando si pensi che l'altro anno gli emiliani pervennero al successo con tre punti di scarto nei confronti dei secondi arrivati, i monzesi. Qualcosa nell'ingranaggio modenese non ha funzionato a dovere: forse il portiere Artioli ed il centro Marchetto hanno fatto il loro tempo ed è giunto il momento di pensare alla loro sostituzione.

Questo trasferimento di... poteri dev'essere già in atto, come appunto osservato in occasione dell'ultima partita disputata dal Modena contro il Ferroviario. Monza e Modena sono stati due antagonisti di lusso, sono ormai l'espressione maggiore dell'hockey italiano, con due scuole di gioco totalmente diverse, in netta contrapposizione alle ormai superate scuole novarese e triestina.

Buon terzo si è classificato il Marzotto, che è riuscito ad intaccare il terzetto delle «grandi», da dove la Triestina è stata cacciata da un bel pezzo. Il Marzotto quest'anno ha scalzato il Novara, e l'episodio non può passare sotto silenzio. Onore quindi ai lanieri per aver portato a termine un campionato nel modo più brillante, il che sta ad indicare che anche l'hockey possiede le sue «provinciali», ed il Marzotto ne è l'esponente principale. Non va sottaciuto però il grande abisso esistente tra il tandem di testa e la terza squadra classificata; il fosso è espresso in termini eloquenti come i nove punti di scarto ed il «meno cinque» nella media. Ciò indica che i valori in campo nazionale vanno restringendosi.

In questo settore vanno incluse le due compagini novaresi, terminate a stretto contatto di gomito, e la Triestina, incalzata a sua volta da una squadra come il Ferroviario, che ha mancato di poco (e forse non per... volontà sua) il piazzamento davanti agli alabardati. Novara hockeistica è in forte ribasso. Con due squadre nella Serie A, la città di San Gaudenzio si è aperta volontariamente un problema che nessuno desiderava. Oggi le due squadre piemontesi sono formate da giuocatori «seniores» e «juniores», sparsi nei due settori. Contro i Zaffinetti, i Mora, i Colombo, i Romussi e gli Aina ci stanno i... senatori alla Panagini, Nanotti, Vighenzi e Bedogni, tutta gente questa che avrebbe dovuto cedere il passo da lungo tempo e che invece resiste. Sia di esempio la loro passione e volontà per rimanere nei ranghi, ma andando avanti di questo passo Novara hockeistica non potrà altro che... retrocedere nella scala dei valori.

Il fenomeno della Triestina, che più volte abbiamo analizzato nel corso della stagione, è un po' quello del Novara con qualche diversa sfumatura. Quella di quest'anno è stata per la Triestina la peggiore classifica da quando il campionato si giuoca a girone unico (e forse della storia dell'hockey!). Nè si possono chiamare in causa talune assenze come quelle dei militari Russo e Italia, perchè quando la squadra era al completo dei suoi effettivi le cose non andavano certamente meglio. Per il sodalizio alabardato è arrivato il momento di dolersi di non aver curato il vivaio e di essersi appagato di fare, sia nel campo tecnico che in quello organizzativo, della ordinaria amministrazione e nient'altro.

Il Ferroviario ha concluso il campionato ad un punto dalla Triestina e per la prima volta i blucerchiati hanno un quoziente reti ragguardevole con le reti all'attivo in numero superiore a quelle del passivo. Questi pochi dati stanno ad indicare che la regia di Bertuzzi sta dando i primi frutti. Il lavoro paziente e costante iniziato tre anni fa si trova in fase avanzata di sviluppo. Per il Ferroviario le soddisfazioni maggiori forse debbono ancora incominciare.

In fondo alla classifica troviamo il Lodi, più in giù la Lazio e il Siena, le quali retrocedono nella Serie B. Il Lodi ha perso il centro classifica soltanto nelle ultime tre giornate, quando una serie di circostanze sfavorevoli (squalifica del campo e dei migliori giuocatori) ha inibito alla compagine neo promossa di concludere la sua prima esperienza in Serie A con un risultato più appariscente. Aldo Gelmini sta facendo a Lodi quello che Emilio Bertuzzi fa in casa del Ferroviario; non passerà molto tempo che di queste due squadre si dovrà parlare più a lungo.

Il Siena rientra nei ranghi: ha disputato tutte le partite, ha portato a termine i suoi impegni come poche altre società avrebbero fatto. Ma questo per il Siena è l'unico titolo di merito. Per la Lazio il discorso sarebbe troppo lungo. Lo rimandiamo qualdo la squadra rientrerà nei ranghi. Stupisce solo un fatto e cioè quello che una squadra retrocessa disponga nelle sue file del «goleador» numero uno del campionato, quel Masala, che quest'anno l'ha fatta in barba a giuocatori del calibro di un Panagini, di un Gelmini e soci.

L'hockey non termina per Ferragosto. L'appuntamento con la squadra azzurra per i campionati internazionali di Torino è imminente. Ci troviamo già in piena vigilia europea; a fine mese, dal 23 al 27, ci sarà l'allenamento collegiale poi, dal 9 al 17 settembre, l'Italia difenderà a Torino il prestigio dell'hockey azzurro davanti agli avversari di sempre, Portogallo e Spagna.

Bruno Ive

LA CLASIFICA

Squadra								
Monza	18	16	0	2	121	42	32	+ 5
Modena	18	15	1	2	118	61	31	+ 4
Marzotto	18	10	2	6	55	53	22	— 5
Novara	18	9	1	8	116	89	19	— 8
Amatori N.	18	8	1	9	92	102	17	—10
Triestina	18	8	0	10	65	56	16	—11
Ferroviario	18	7	1	10	87	85	15	—12
Lodi	18	7	1	10	66	74	15	—12
Lazio	18	6	1	11	89	99	13	—14
Siena	18	0	0	18	44	192	0	—27

Il MONZA è campione d'Italia 1961; LAZIO e SIENA retrocedono in Serie B.

I MARCATORI

Con 47 reti: Masala (Lazio); con 43 reti: Tavoni (Modena); con 41 reti: Gelmini II (Monza); con 38 reti: Spessot (Ferroviario); con 37 reti: Panagini e Cerrina (Novara), Martellani (Triestina); con 36 reti: Brezigar (Modena); con 30 reti: De Gerone (Marzotto); con 28 reti: Rautnich (Lazio) e Levati (Monza); con 27 reti: Gregori (Ferroviario) e Gelmini I (Lodi); con 25 reti: Bortolini (Monza); con 24 reti: Crotti (Amatori Novara); con 22 reti: Zaffinetti (Novara); con 21 reti: Golini (Siena); con 20 reti: Rinaldi (Modena) e Busnengo (Am. Novara); con 18 reti: Scieghi (Ferroviario), Bedogni e Vighenzi (Am. Novara); con 15 reti: Bosisio (Monza) e Bisleri (Lodi); con 13 reti: Simonetti (Lodi); con 12 reti: Baraldi (Modena), Sbalchiero (Marzotto) eccetera.

IN RASSEGNA LE DICIOTTO SQUADRE DELLA MASSIMA CATEGORIA

Quasi tutto nuovo il Palermo quasi tutto vecchio il Catania

Di Bella ha proceduto con i piedi di piombo: fedele anche al modulo di gioco - I rosaneri hanno conservato solo maglia e mediana - La formazione: un mosaico internazionale

7.

Dopo il raduno in un piccolo centro alle falde dell'Etna, il Catania sta effettuando all'estero (Germania ed Olanda) il suo rodaggio in preparazione del campionato. Quale sarà il nuovo volto della squadra gli sportivi di Catania potranno vederlo soltanto ad una settimana dal «via», nell'amichevole che al «Cibali» il 20 vedrà i rossazzurri opposti al Cosenza fresco della promozione in Serie B.

Dai risultati della campagna ingaggi-cessioni (riuscitissima, soprattutto dal punto di vista finanziario) è già possibile, comunque, avere un quadro più che chiaro di quello che, imprevisti a parte, potrà essere il ruolo della squadra siciliana nell'imminente campionato della massima serie.

Ferretti-Szymaniak

L'allenatore l'«indigeno» Di Bella, è quello dell'anno scorso; nè gli atleti ceduti nè quelli ingaggiati sembrano tali da poter influire in maniera decisiva per un mutamento radicale di quello che fu il modulo di gioco degli etnei nella passata stagione, i cui risultati furono a dir poco lusinghieri; con ogni probabilità, dunque, il Catania avrà ancora una buona partenza, per mettersi al sicuro da ogni sorpresa.

Una delle principali pedine sullo scacchiere etneo sarà costituito dal portiere, l'ex juventino e nazionale Vavassori, scambiato con il catanese Gaspari (un cambio per cui la Juventus ha sborsato anche una trentina di milioni). Su una piena rivalutazione di Vavassori allenatore e commissario straordinario contano molto. Se Vavassori risponderà alle speranze, la difesa etnea, già fortissima l'anno scorso, potrebbe far veramente mirabilia dato anche che ai terzini Michelotti e Giavara si è aggiunto un Alberti del quale si dice un gran bene.

L'altro punto chiave del nuovo Catania è dato dalla sostituzione, nella linea mediana, di Ferretti con Szymaniak. Qui le incognite sono un po' minori. L'anno scorso su Ferretti si puntarono gli occhi dei tecnici di tutte le maggiori società (fra le quali la spuntò poi la Fiorentina) ma si trattava pur sempre di un giocatore di valore nazionale che ora il Catania rimpiazza con un atleta di innegabile rilievo mondiale. Con le sue 58 presenze nella «nazionale» tedesca e con la sua efficace partecipazione alle partite con cui la Germania conquistò il titolo di campione del mondo, Szymaniak si presenta con tutte le carte in regola per essere giudicato uno dei migliori mediani di tutta Europa. Ottenendone il «transfert» dalla federazione tedesca (con la sola assicurazione di «cederlo» al momento del campionato del mondo), il Catania è riuscito a spuntarla laddove altre numerose società italiane già avevano fatto cilecca. Sin da stasera — appena dimesso dal carcere di Wuppertal dove ha dovuto scontare cinque giorni di prigione per essere stato sorpreso ubriaco al volante dopo che aveva festeggiato il suo trasferimento in Italia assaggiando per la prima volta in vita sua bibite alcooliche — Szymaniak ha raggiunto il Catania in tournée. L'unica incognita è costituita dal suo inserimento nello schema tattico decisamente «aggressivo», del Catania, ma l'allenatore ha fiducia di riuscirci.

Rispetto all'anno scorso appare pure migliore il reparto d'attacco. Gli atleti sono gli stessi — manca, anzi, qualche rincalzo — ma stavolta il Catania parte con un centravanti, il sudamericano Calvanese, che (dopo l'infelice parentesi nel Genoa) ha mostrato di aver superato brillantemente il periodo di ambientamento in Italia ed è più che mai deciso ad elevare su un piano di rendimento normale quelle che furono le sue partite-gioiello della stagione passata. Per di più, i dirigenti sperano di poter condurre in porto entro breve tempo l'ingaggio del nordico Petersen che potrebbe essere utilizzato appena verrà permesso in Italia il «terzo» straniero.

Oltre a Szymaniak e Vavassori, i «nuovi» rossazzurri sono Alberti, Benaglia, Strulli, De Nobbio e Ribechini.

Ecco i quadri al completo:
Allenatore: *Di Bella.*
Portieri: *Vavassori, Strulli.*
Difensori: *Michelotti, Giavara, Rambaldelli, Alberti, Grani.*
Mediani: *Corti, Szymaniak, Benaglia.*
Attaccanti: *Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli, Caceffo, De Nobbio, Ribechini.*

Probabile formazione titolare: Vavassori; Michelotti, Giavara; Szymaniak, Grani, Corti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Prenna, Morelli.

La squadra del turco

Il Palermo edizione 1961-62 si prefigge soprattutto di raggiungere una meta: quella di evitare che prosegua il cammino ad altalena che praticamente dal 1936 lo ha portato dalla massima divisione a quella cadetta e viceversa. Negli ultimi anni addirittura il Palermo ha cambiato divisione anno per anno, a causa di alcuni errori di impostazione commessi specialmente durante la campagna acquisti. Per questo motivo la fase del potenziamento della squadra ha visto quest'anno impegnati i dirigenti rosaneri come mai.

Il Palermo si presenta così per il prossimo campionato notevolmente rinnovato nei ranghi e con un nuovo allenatore, l'ex nazionale Remondini, già direttore tecnico delle nazionali turche. Un solo reparto della squadra è rimasto immutato rispetto al campionato di serie B vittoriosamente concluso lo scorso anno: la mediana che vede schierati Ferri, Benedetti e Malavasi. Negli altri reparti invece il cambiamento è al 90 per cento. Gli unici ad essere confermati sono infatti gli attaccanti Fantini che da centravanti sarà quasi certamente trasformato in ala ambidestra e Mosca. Undici sono state le cessioni, la più importante delle quali è certamente quella del portiere Anzolin, definitivamente passato alla Juventus. Anzolin è stato certamente uno dei punti di forza del Palermo nei due anni scorsi, ma la sua cessione si è resa indispensabile per il potenziamento della squadra negli altri settori e gli sportivi palermitani hanno dovuto rassegnarsi a vedere allontanare dalla Favorita uno dei loro beniamini. Sono stati inoltre ceduti alla Reggiana Galbiati e Grevi; al Venezia De Bellis; al Messina Bernini; al Marzotto Sandri. Il terzino Di Gaetano è stato ceduto in comproprietà al Napoli, l'ala sinistra Morosi alla Fiorentina e l'attaccante Dal Molin al S. Monza. Per fine prestito sono tornati rispettivamente al Messina e all'Inter Alicata e Robbiati.

Il Palermo ha acquistato ben 11 giocatori ed ha recuperato l'ala destra Sacchella rientrato dal Messina per fine prestito. I migliori «pezzi» del nuovo Palermo sono certamente i due stranieri: il brasiliano Fernando Josè Puglia, mezz'ala ambidestra proveniente dallo «Sporting» di Lisbona e Metin Oktay, centrattacco della nazionale turca. Tanto il primo che il secondo hanno fornito durante i primi allenamenti in campo ottime prove della loro classe.

E' probabile quindi che, a differenza di quanto avvenuto nel passato il Palermo svolga un campionato in fase per così dire di attacco. Sarà cioè il quintetto offensivo che sarà chiamato a decidere delle sorti di ogni gara. L'estrema difesa, pur se su un gradino inferiore, offre comunque le migliori garanzie per un rendimento costante.

Ecco i quadri del Palermo:
Allenatore: *Leandro* Remondini. Portieri: *Mattrel, De Rossi e Morana.* Difensori: *Burgnich, Calvani, Sereni, Giorgi, Ferrozzi, Benedetti.* Mediani: *Ferri, Malavasi, Cocco.* Attaccanti: *Maestri, Sardei, Metin, Fernando, Pace, Cattaneo, Sacchella, Mosca, Fantini.*

Questa la probabile formazione titolare: Mattrel; Sereni, Calvani; Ferri, Benedetti, Malavasi; Fantini, Fernando, Metin, Sardei, Maestri.

Il mediano tedesco Szymaniak, ingaggiato dal Catania, prende una doccia. Al suo arrivo in Italia Szymaniak si è buscato 5 giorni di carcere perchè sorpreso a guidare mentre era ubriaco

REGATE NAZIONALI PER JUNIORES IN «FINN»

Due giovani giuliani in testa a pari merito con un pesarese

Sarà decisivo il risultato della prova odierna

Pesaro, 14

Favorite da un tempo ideale e con vento medio-leggero si sono svolte quest'oggi la seconda e la terza prova delle regate nazionali di «finn» per timonieri juniores. Nella regata del mattino ha vinto Umberto Dallegno, della Triestina della Vela su «Mago Bacù», seguito dal monfalconese Ostuni su «Samoa» e dal «Barbablù» dell'altro triestino, Ostoich. Al settimo posto figurava il secondo rappresentante della SVOC, con il «Monfalcone».

Nella prova del pomeriggio ancora il «Mago Bacù» aveva modo di mettersi in bella evidenza, dovendo però cedere il primo posto al pesarese Alberini su «Lucy». Regolare come sempre, il «Barbablù» terminava dietro al compagno di Società, mentre invece il «Samoa» di Ostuni non figura fra i primi sette arrivati. A questo punto della manifestazione, dovendosi disputare ancora una prova, che verrà corsa domani mattina, e considerando che la prova peggiore potrà venire scartatà, tre giovani figurano in testa alla classifica a pari punti. Infatti il monfalconese Ostuni, il triestino Dallegno ed il pesarese Alberini vantano tutti un primo ed un secondo posto, mentre non risultano fra i migliori in una delle tre prove. Deciderà l'ordine d'arrivo di domani mattina.

Ordine d'arrivo seconda prova: 1) «Mago Bacù» (Dallegno) Triestina Vela; 2) «Samoa» (Ostuni) SVOC Monfalcone; 3) «Barbablù» (Ostoich) Triestina Vela; 4) «Nibbio» (Ottavi) Porto S. Giorgio; 5) «Greco» (Arpesela) C.U. Rimini; 6) «Cucciolo»; 7) «Monfalcone»; 8) «Little Lady». Seguono altre cinque imbarcazioni. Terza prova: 1) «Lucy»; 2) «Mago Bacù»; 3) «Barbablù»; 4) «Little Lady»; 5) «Monfalcone»; 6) «Greco»; 7) «Olimpico». Seguono altre sei imbarcazioni.

I «F. D.» sul Garda

Malcesine sul Garda, 14

Sullo specchio d'acqua antistante Malcesine si sono concluse le regate veliche «Flying Dutchman».

Ecco i risultati: 1) «Bizzarra» (Porta e Pizzorno, 2) «Tigrino» (Cappio e Sartori), 3) «La Peppa» (Vignolo e Lugo), 4) «Giulli» (Traverso e Calvini), 5) «Elga» (Foletti e Bonara).

Bocce a Coppie
A Cavalieri-Loredan il Trofeo Città di Trieste

Un successo senza precedenti ha arriso alle gare di bocce a coppie organizzate dal Gruppo bocciofilo Cavallerizza per la disputa del Trofeo Città di Trieste conclusosi domenica 13 agosto. 94 coppie parteciparono alla competizione che annoverava un montepremi di ben 350 mila lire.

Domenica 6 i terreni di gioco della città, per un totale di 16 campi, sono stati affollati di pubblico appassionato ed entusiasta che ha assistito alle accanite partite. Concluse le eliminatorie, i rimanenti in gara si davano convegno nella giornata di domenica 13 agosto su campi dei Gruppi bocciofili Ponziana e Giardinetto e successivamente, per la disputa della finalissima, sul campo del Cavallerizza, ove circa 300 persone hanno presenziato alla tiratissima partita tra le squadre del Gruppo Tonda e Ponziana. In una gara fatta di precisione, di accostamenti cronometrici, di studiate pause, di quell'atmosfera necessaria a creare l'aspettazione, alla fine è prevalsa la coppia Cavalieri-Loredan (Tonda) su quella composta da Calligaris-Divo (Ponziana).

Alla cerimonia di chiusura della manifestazione erano presenti: il prof. Faraguna in rappresentanza del Comune di Trieste; il presidente dell'ENAL provinciale dott. Zanetti; il presidente dell'ENAL-FIGB sig. Bonetti.

Ed ecco i risultati: 1) Cavalieri-Loredan (Tonda); 2) Calligaris-Divo (Ponziana); 3) Borin-Armani (Tonda); 4) Ferfoglia-Musich (Pavan); 5) Pincin-Gobnich (Giarizzole); 6) Gotti-Teat (Giarizzole); 7) Bercè-Mosettich (S. Luigi); 8) Iurada-Mattioni (Dop. Ferr.); 9) Chersevan-Baolini (Pavan); 10) Negrini-Blason (Aurisina); 11) Kauski-Godina (S. Luigi); 12) Masè-Nutto (Pavan); 13) Pavone-Bellio (Cavali.); 14) Primosich-Sleico (Tratt. Mario); 15) Mocchiutti-Papagno (Ponziana); 16) Ienco-Bencetti.

Mondiale di pesi

Mosca, 14

Il pesista russo Anatoly Zhgun ha stabilito oggi il nuovo record mondiale categoria «leggeri» - strappo sollevando 129 chili. Il record precedente apparteneva al polacco Baszanowski con 128,500 chili.

Le quote Totip

Roma, 14

Quote provvisorie del concorso Totip n. 33 del 13 agosto 1961: Ai 12 lire 192.780; agli 11 lire 11.168; ai 10 lire 1.489.

BATTUTO IL VARESE DAI NERAZZURRI (5-1)

Solo nel secondo tempo in campo la vera Inter

Ammirata l'intesa fra Hitchens e Suarez

Varese, 14

La partita ha avuto due fasi nettamente distinte determinate dal diverso rendimento delle due formazioni messe in campo dall'Inter. Scarsamente incisiva è infatti apparsa la squadra del primo tempo, in cui Humberto, nonostante la mobilità messa in mostra, non è riuscito a realizzare. L'Inter è vissuta unicamente per gli spunti di Zaglio e Corso, apparsi i migliori di tale undici.

Di valore nettamente superiore è invece apparsa la formazione nerazzurra schierata nel secondo tempo. Con la regia di un superlativo Suarez, Hitchens si è esibito in azioni di gran classe, mostrando una notevole potenza atletica ed anche una intelligenza calcistica che nelle sue prime prove non aveva rivelato. In questa fase della partita si sono messi pure in luce Bolchi, Guarnieri ed il giovane Della Giovanna.

L'Inter ha schierato le seguenti formazioni: I tempo: Bugatti; Caloi, Masiero; Zaglio, Arbizzi, Balleri; Bicicli, Brigo, Humberto, Mereghetti, Corso. II tempo: Buffon; Brunazzi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Della Giovanna; Petrone, Bettini, Hitchens, Suarez, Morbello. Reti: nel primo tempo al 35' Corso; nella ripresa al 3' Hitchens, al 25' Deatti (Varese), al 30' Morbello, al 37' autorete Turri, al 39' Suarez.

Gli stradisti italiani ai campionati mondiali

Roma, 14

La segreteria generale dell'UVI comunica: «Su designazione del C. T. Binda, sono stati iscritti al Campionato del mondo di ciclismo su strada i seguenti corridori professionisti: Baldini, Brugnami, Carlesi, Ciampi, Conterno, Defilippis, Falaschi, Massignan, Nencini, Pambianco, Ronchini, Zamboni.

I veterani triestini si sono fatti onore

I triestini si sono fatti onore al campionato italiano per ciclisti veterani disputato domenica sulle strade del Vicentino. Gabriele Guidotti della Veterana Trieste si è classificato quarto su 24 concorrenti, mentre i suoi compagni di squadra Ernesto Sossi e Giordano Visintin, si sono classificati rispettivamente nono e undicesimo. La corsa e il titolo sono stati vinti da Carlo Mantegazza di Milano, il quale ha battuto in volata i compagni di fuga Luigi Zerbi e Luigi Casiraghi, entrambi di Milano. Guidotti ha preso un distacco di 4'55". Starter d'onore è stato Costante Girardengo, che ha seguito la corsa a bordo di un'automobile.

LE REAZIONI DEGLI OCCIDENTALI AL COLPO DI FORZA ATTUATO DA ULBRICHT

PARIGI SI SCHIERA CON BONN IN FAVORE DI UN'AZIONE DECISIVA

La situazione non consentirebbe più ai paesi della NATO di limitarsi a continuare nella tradizionale politica delle «note di protesta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Il Consiglio permanente della NATO si è immediatamente riunito per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione a Berlino, dopo la decisione di Ulbricht di abbassare il sipario di ferro fra i settori orientale e occidentale. Negli ambienti di Porte Dauphine non si fanno, per il momento, commenti ufficiali, ma si sa che le delegazioni presenti in sede hanno avuto un primo scambio di idee e sono in attesa di istruzioni dai rispettivi Governi. Il Segretario generale della NATO, Stikker, è rientrato stasera a Parigi.

La chiusura della frontiera ha suscitato viva emozione in Francia. I giornali del lunedì hanno titoli a piena pagina e i commentatori politici si interrogano, in assenza di dichiarazioni ufficiali dal Quai d'Orsay, sui possibili sviluppi della situazione e sulle ragioni che hanno indotto il blocco comunista a compiere il «colpo di Ferragosto».

De Gaulle non ha, per il momento, interrotto le sue vacanze a Colombey-Les-Eglises. La posizione del generale è del resto sufficientemente nota e quindi si può prevedere l'atteggiamento che assumerà il Governo francese. De Gaulle non ha mai nascosto il suo pessimismo sulla situazione internazionale e il suo Ministro degli Esteri, Couve De Murville, ha sostenuto durante il recente incontro a «quattro», d'accordo con il collega tedesco von Brentano, la necessità di opporre la fermezza alle minacce sovietiche. La tesi francese era ed è che negoziare con Mosca all'insegna delle minacce significherebbe dare una prova di debolezza di cui Kruscev finirebbe per profittare. E' logico dedurre che, nelle attuali circostanze, — mentre la crisi di Berlino ha cessato di essere una semplice battaglia diplomatica per trasferirsi sul terreno — la Francia sosterrà, come Bonn, l'opportunità di non limitarsi alla politica delle «note di protesta», per accelerare piuttosto l'esecuzione delle misure di ordine militare ed economico, che il Consiglio della NATO, presente il Segretario di Stato americano Dean Rusk, ha deliberato la settimana scorsa.

L'opinione del Governo, e dello stesso De Gaulle, può essere forse rintracciata in queste righe di commento che «Paris Presse» — notoriamente vicino agli ambienti dell'Eliseo — pubblica stasera. «La diplomazia occidentale si trova in una situazione difficile: è impegnata a dimostrare che non è disposta a cedere di fronte al colpo di forza di Ulbritch e, nello stesso tempo, non deve assumere alcuna iniziativa che possa scatenare la guerra a Berlino. Ci si può chiedere tuttavia, alla luce delle manifestazioni di ieri, se a Berlino sarà possibile evitare gravi incidenti. Alcuni giornali inglesi — prosegue «Paris Presse» — chiedono che si aprano senza indugi le trattative con Mosca, ma i Governi occidentali ritengono che negoziare dopo il colpo di forza della chiusura delle frontiere, sarebbe come accettare le condizioni di Kruscev, e tradire la propria debolezza».

«L'Aurore» (destra) è più esplicita: «Cedere su Berlino significherebbe correre il rischio di vedere la Germania schierarsi dalla parte dell'URSS. La storia dimostra che la guerra non è evitabile permettendo che accordi e trattati siano gettati nel cestino della carta straccia e che, al contrario, per evitare i conflitti bisogna avere il coraggio di dire «no» sulle cose essenziali».

«Combat» (gollista di sinistra) dà al suo editoriale una intonazione molto pessimistica. «Che cosa possono fare i tre «grandi»? — si domanda — protestare: e poi? Ecco un'altra iniziativa senza una risposta efficace. Secondo le regole della strategia diplomatica, lo accaduto è un punto di vantaggio in vista dei futuri negoziati. La Repubblica popolare tedesca, infatti, sta affermando con i fatti, la sua sovranità territoriale. Lasciarla fare equivale, nè più nè meno, a un riconoscimento di fatto».

«Le Monde» osserva che il pretesto invocato da Ulbricht (mettere fine alle attività sovversive dell'Occidente) non inganna nessuno, poichè è chiaro che «le decisioni prese tendono unicamente a porre fine al flusso costante dei tedeschi dell'Est che, espatriando, scelgievano un altro regime». Il pericolo è secondo «Le Monde» — che le misure restrittive di Pankow sospingano i tedeschi dell'Est a gesti di disperazione, che potrebbero far precipitare la situazione. Se l'accaduto dimostra la crescente impopolarità del regime di Ulbricht, un elemento positivo — sempre secondo «Le Monde» — è tuttavia avvertibile. «La massiccia emigrazione dei tedeschi dell'Est pesava negativamente su ogni tentativo di negoziato; lo arresto forzato di questa emigrazione fa invece scomparire il principale motivo di doglianza del Governo di Pankow. Tagliato l'accesso, il dialogo potrebbe forse riprendere». La tesi di «Le Monde» non si differenzia molto da quella della stampa inglese.

Da segnalare infine, gli editoriali piuttosto imbarazzati della stampa comunista. «L'Humanitè» scrive che la chiusura della frontiera è stata decisa «per sbarrare la strada agli agenti sovversivi di Adenauer». Secondo «Liberation», l'esodo da Berlino Est confermerebbe che «lo stato d'animo e la mentalità dei tedeschi non si modificano che lentamente».

U. R.

Kennedy non ha inviato nessun messaggio a Kruscev

Washington, 14

In merito al colloquio tra Kennedy e l'Ambasciatore americano a Mosca Thompson, funzionari della Casa Bianca hanno detto che l'Ambasciatore non è latore di alcun messaggio del Presidente americano al Premier Kruscev. D'altra parte alti funzionari americani hanno escluso oggi che si possa far ricorso alla forza per riaprire ai tedeschi dell'Est gli accessi a Berlino Ovest. Gli Stati Uniti, essi hanno aggiunto, non possono far altro in questo momento che continuare a protestare per le misure prese da Pankow.

La Casa Bianca comunica che il Presidente Kennedy non terrà la sua conferenza stampa in questa settimana, ma parlerà domani alle 22 (ora italiana) al Dipartimento di Stato a 700 giornalisti americani.

Il blocco a Berlino

NUOVE RESTRIZIONI per il transito dei veicoli

Berlino, 14

Stanotte il Ministero degli Interni della Germania comunista ha decretato un altro provvedimento restrittivo del transito delle persone attraverso la linea di demarcazione: d'ora in poi — come riferisce l'ADN — i berlinesi dei settori occidentali che si recano a Berlino Est dovranno avere per i loro mezzi in auto o in motocicletta uno speciale permesso di entrata. Secondo l'annuncio, tali persone hanno usato finora i loro veicoli per aiutare gli enti di spionaggio occidentali in atti ostili nei confronti della Repubblica Democratica (Germania comunista).

Alcuni incidenti si sono verificati questa sera tra giovani di Berlino Ovest e agenti di polizia dei settori occidentali di Berlino: non ascoltando gli appelli alla calma diffusi dalle autorità di Berlino Ovest, gruppi di giovani hanno cercato di superare i cordoni di agenti al fine di avvicinarsi alla Porta di Brandenburgo e rivolgere ingiurie all'indirizzo degli agenti della polizia di Berlino Est. I giovani sono stati respinti dalla polizia di Berlino Ovest. Non si segnalano feriti.

Secondo fonti attendibili, un incidente si sarebbe verificato nel settore orientale di Berlino tra un gruppo di circa 300 giovani tedeschi dell'Est ed elementi della milizia operaia, i quali hanno disperso il gruppo di giovani facendo uso degli sfollagente. Dell'incidente, non si ha alcuna conferma finora. L'incidente sarebbe sorto dopo una accanita discussione tra i giovani e una trentina di elementi della milizia operaia, svoltasi all'incrocio tra la Unter den Linden e la Friedrichstrasse. Una decina di giovani sarebbero stati arrestati.

Quindici carri armati, che nel pomeriggio erano stati fatti avvicinare alla piazza Marx Engels a Berlino Est, sono stati ritirati questa sera e avviati verso una destinazione sconosciuta. A mezzanotte la situazione alla porta di Brandenburgo era calma. In generale tutto il dispositivo di controllo nel settore orientale era molto ridotto in serata.

Razzo spaziale lanciato da una base svedese

Stoccolma, 14

La Svezia ha lanciato stasera alle 22.30 il suo primo razzo spaziale dalla base di Vidsel Nausta in Lapponia. Si tratta di un razzo di tipo «Arcas», di fabbricazione americana, lungo metri 2,25 e del peso di 35 chilogrammi. Azionato da un motore a carburante solido, il razzo ha raggiunto una quota di 60 chilometri e una velocità massima di 4000 chilometri orari. L'esperimento aveva come scopo principale lo studio della direzione e della velocità dei venti ad alta quota. A tal fine il razzo ha prodotto una nube artificiale a base di ossido di magnesio.

Malinovski in Bulgaria

Vienna, 14

Una trasmissione di Radio Sofia captata a Vienna riferisce che il maresciallo Rodion Malinovski, Ministro della Difesa dell'Unione Sovietica, è giunto a Sofia. La trasmissione precisa che il maresciallo Malinovski ha partecipato nel porto di Varna, sul Mar Nero, alle celebrazioni per la giornata della marina bulgara.

ERA IL PIU' ACERRIMO NEMICO DI BURGHIBA

Assassinato a Francoforte il tunisino Salah Ben Youssef

Nessuna traccia dei colpevoli - Nel marzo di quest'anno l'ex Ministro aveva parlato per telefono dalla Svizzera con il Presidente a Tunisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

Per due volte, Salah Ben Youssef era stato condannato a morte da un patrio tribunale, nel 1957 e nel 1958. L'ex Ministro tunisino dell'Economia nazionale era però sfuggito al plotone di esecuzione, riparando tempestivamente all'estero. Ora la morte — una morte violenta — lo ha ghermito in una camera d'albergo di Francoforte.

C'è connessione di causa ed effetto fra quelle due sentenze del Supremo Tribunale militare tunisino e il suo assassinio? E' quanto la magistratura di Francoforte intende appurare. Va detto sin d'ora però che la Procura della Repubblica non è ottimista, visti i precedenti. Negli ultimi due anni e mezzo, Francoforte è stato teatro di quattro omicidi per motivi politici, due dei quali sono stati attribuiti all'organizzazione terroristica francese

Salah Ben Youssef

di estrema destra «Mano rossa» che, secondo l'opinione prevalente, avrebbe così fatto giustizia sommaria di altrettanti fornitori di armi ai ribelli algerini. Gli assassini non sono però mai stati scoperti, ed è tale circostanza a rendere dubbiosa la magistratura sull'esito delle indagini aperte in merito al «caso Ben Youssef», l'ultimo di una sanguinosa catena di vendette politiche.

Per 48 ore, la Procura della Repubblica di Francoforte ha tenuto segrete le generalità della vittima. Si sapeva soltanto che un tunisino era stato assassinato: si parlava di un'alta personalità, ma il nome dello ucciso — assieme, beninteso, a quello degli autori del delitto, rimasti sconosciuti — non era stato precisato. Forse la polizia aveva sperato fino all'ultimo di poter fornire contemporaneamente le generalità degli assassini per poter spiccare il relativo mandato di cattura. Salah Ben Youssef, infatti, colpito da una pallottola di pistola nella sua camera di albergo, non era morto. Trasportato alla clinica universitaria della città, egli decedeva però alcune ore dopo, senza aver potuto rivelare agli inquirenti i nomi degli assassini.

Secondo i primi accertamenti l'ex Ministro aveva preso un appuntamento telefonico con tre sconosciuti. Il colloquio si concludeva tragicamente, mentre [illegible] da [illegible]. Si ha ragione di ritenere che essi siano [illegible], giacchè [illegible] corrispondenti [illegible] della [illegible] aereo [illegible] elvetica [illegible] delitto.

Salah Ben Youssef era considerato uno dei più temibili oppositori del Presidente Burghiba. Prima dell'avvento di questi al potere [illegible], oltre [illegible] della [illegible] che os[illegible] delle Nazioni [illegible]. Dopo la proclamazione dell'indipendenza tunisina, era stato esonerato da tutte le sue funzioni, sotto l'accusa di essere un amico della Francia. Al Cairo, dove era riparato, egli si considerava come il «comandante supremo» di un «esercito tunisino di liberazione», come pure il Presidente del Consiglio di un «Governo tunisino in esilio». Per questa sua attività, la suprema Corte militare di Tunisi lo condannava per due volte a morte, sotto l'accusa di aver posto a repentaglio la sicurezza dello Stato.

Dopo un certo periodo trascorso al Cairo, l'ex Ministro si trasferì in Europa. Mentre si trovava in Svizzera, il 4 marzo 1961 egli aveva un colloquio telefonico con Burghiba. Che cosa si sono detti in quell'occasione il Presidente tunisino e il suo rivale? Forse Burghiba lo esortò a ritornare in patria, offrendogli la grazia ed una carica nel Governo? Nessuno lo sa.

Qualche giorno dopo, però, l'ex Ministro veniva espulso dalla Svizzera. Dopo un certo tempo, che si suppone egli abbia trascorso al Cairo, dove fra l'altro collaborava alla televisione della RAU come commentatore, egli entrava nella Repubblica federale. Il perchè di questo suo trasferimento dal Cairo, dove certamente godeva maggiore sicurezza, a Francoforte, è ignoto. Forse — siamo nel regno dei forse — egli stava svolgendo qui una missione segreta.

Vice

Scambio di aerei

IL TACITO ACCORDO fra Washington e Cuba

Washington, 14

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che gli Stati Uniti restituiranno domani la motovedetta cubana «SV-8», liberata dai gravami legali in seguito al recente scambio di note (tramite la Svizzera) tra i Governi di Washington e dell'Avana.

Contemporaneamente si è appreso che piloti e tecnici della società americana «Eastern Air Lines», cui appartiene il quadrimotore «Electra» trattenuto a Cuba da Castro, si recheranno all'Avana domani per prendere in consegna il velivolo.

I tecnici porteranno con loro l'equipaggiamento necessario per azionare i motori. Pertanto, salvo imprevisti, il quadrimotore dovrebbe decollare dall'aeroporto Jose Marti domani stesso.

Pur curando di evitare il termine «scambio», i circoli del Dipartimento di Stato osservano oggi che questo sviluppo è indubbiamente «conveniente» sia per Castro che per il Governo di Washington. Di «scambio» non si può parlare, sottolineano gli stessi circoli, perchè il valore dell'aereo si aggira sui tre milioni di dollari, mentre la motovedetta cubana, attualmente a Key West, ha un valore di circa cinquantamila dollari.

E' importante invece rilevare che la motovedetta viene restituita alla Maria cubana in seguito alla richiesta di extraterritorialità, malgrado fosse stata già sequestrata per decisione giudiziaria per soddisfare i debiti contratti dal Governo cubano con una ditta statunitense.

D'altro canto questo sviluppo ha ora stabilito un importante precedente per eventuali restituzioni di aerei — [illegible] — che vennero dirottati su iniziativa di [illegible] politici o esiliati.

Washington e l'Avana hanno concluso una specie di tacito accordo in quanto essi dispongono ora di una base legale, [illegible] l'extraterritorialità, [illegible] di aerei ed unità di proprietà cubana e offre garanzie agli Stati Uniti che i propri aerei non verranno più trattenuti da Castro.

Sebbene si riconosca che gli ultimi sviluppi costituiscano un notevole elemento di distensione, i circoli del Dipartimento di Stato commentano che Castro aveva trattenuto l'aereo della «Eastern Air Lines» allo scopo di ricavarne vantaggi propagandistici e se aveva rifiutato la restituzione per prestare la [illegible] agli Stati Uniti.

UN DISCORSO CHE HA ALLARMATO GLI INGLESI

KENYATTA IN LIBERTA' SI PROCLAMA NEUTRALISTA

L'ex capo Mau-mau ha preso possesso della nuova casa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Yomo Kenyatta, l'ex capo Mau-Mau che i guerriglieri della tribù Kikuyu chiamano «Lancia ardente», si è insediato stamane nella sua nuova casa di Gatundu, alla periferia di Nairobi, finalmente libero di fare tutto ciò che vuole, tranne che di sedere in Parlamento o svolgere attività sovversiva.

Otto anni, otto mesi e ventisette giorni sono trascorsi da quando il vecchio statista fu imprigionato, sotto l'accusa di aver diretto il massacro dei coloni del tragico 1953. Una folla molto più sparuta di quella che i leaders nazionalisti del Kadu e del Kanu e i preoccupati ufficiali della polizia avevano pronosticato riempiva le strade. Erano qualche migliaio, invece delle decine di migliaia attese, e non riuscivano a formare massa nonostante l'incredibile rumore dei tamburi, i canti e le danze.

Kenyatta, «La luce dell'Africa» è passato fra di loro in macchina in apoteosi, ma in una piccola apoteosi: non la concertata e paventata «presa della Bastiglia», che avrebbe dovuto sconvolgere le strade e fermare la vita della città per un giorno e una notte, monito al Kenia della nuova era nata con questa liberazione. Era la stessa folla che la scorsa sera si era avviata verso Gatundu dai centri della riserva Kikuyu, al lume delle torce, e aveva acceso falò agli incroci delle strade, disponendosi sui marciapiedi con coperte e materassi e bevendo birra distillata illegalmente nella foresta. Pochi i genuini simpatizzanti, e molti, troppi i politicanti di professione, dell'uno e dell'altro partito, l'Unione democratica e la Unione nazionale, che si contendono l'onore di aver restituito Kenyatta alla libertà. Facevan fila sul percorso del vecchio guerriero, inscrutabile dietro la sua barba grigia, insultandosi e provocandosi a vicenda, tenuti a freno solo dalla minacciosa forza dei Corpi speciali di polizia, armati di manganelli e gas lacrimogeni.

Kenyatta era partito all'alba dall'esilio di Mararal, la famiglia distribuita su tre aerei militari, ed era atterrato alla base di Kahawa: la sua terza moglie che aspetta un bambino, era assistita da un'infermiera poliziotto. Kenyatta vestiva quella che è ormai la sua divisa, giacca di cuoio marrone, calzoni di corda e sandali aperti in punta. Sorrideva, ha sorriso sempre, gli occhi rotanti sulla volta per vedere e capire.

Il 95 per cento degli africani di Nairobi e delle vicinanze era assente, e lo statista ha inteso, come ha inteso la rivalità dei seguaci dei due partiti. Ma è sceso dalla macchina da solo, salutando tutti, i membri del Governo, i giornalisti che a centinaia si affollavano dietro le telecamere, i fotografi. E ha annunciato il suo programma, in parte esplicitamente in parte con accorte sospensioni: «Conoscete il comandamento «Ama il prossimo tuo come te stesso» — ha detto — ebbene il mondo è il mio prossimo». Ma ha aggiunto che la politica del Kenia indipendente sarà una politica di neutralismo, perchè c'è del pericolo sia nel far parte del blocco occidentale sia nel far parte del blocco orientale: entrambi perseguono i loro interessi, spesso a costo di quelli dell'Africa, e il Kenia non si sottoporrà al gioco di nessun imperialismo.

«Sono a disposizione del mio popolo — ha concluso Kenyatta — pronto a sostenere il ruolo che esso vorrà attribuirmi». Il suo discorso ha allarmato Governement House. La professione di neutralismo, che unisce lo statista a Nkrumah e a Nasser, porta conseguenze poco gradite per l'Inghilterra. Implica lo smantellamento delle basi militari navali e aeree costruite negli ultimi anni nel Paese e rivelatesi utilissime in occasione di ogni crisi nel Golfo Persico; pone una seria ipoteca sul futuro del ventilato Mercato comune dell'Africa Orientale, che dovrebbe unire al Kenia il Tanganika, l'Uganda, il Zanzibar e la Rhodesia del Nord e che nei disegni inglesi rappresentava una diramazione dell'Occidente; e delinea una politica nazionalistica sfavorevole alla comunità coloniale bianca.

Un accenno infelice di Kenyatta al cosiddetto «esercito della libertà», un'organizzazione terroristica che ha agito in prevalenza nelle campagne e che è stata posta fuori legge una settimana fa, ha soprattuto spaventato il Governatore Sir Renison: Kenyatta ha detto che non poteva condannarla perchè non ne conosceva gli scopi, mentre il Ministro della Difesa Swann aveva dichiarato che lui, Kenyatta, era perfettamente al corrente delle sue gesta, e le aborriva.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

Il Sindaco di Berlino Ovest, Brandt, stringe la mano ai partecipanti alla manifestazione contro la chiusura delle frontiere

IL CREMLINO CERCA DI MINIMIZZARE LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE

CORRISPONDENZE COLOR DI ROSA PER I GIORNALI SOVIETICI DA BERLINO

Secondo la «Pravda», i berlinesi dell'Est sono «felici» per la chiusura del confine Tutta la responsabilità addossata ancora una volta al militarismo tedesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

«Tutto è un sorriso, al confine tedesco: i poliziotti della Germania orientale — noti per le loro buone maniere — controllano sorridendo i passaporti, e augurano a coloro che desiderano entrare nella Berlino orientale un buon soggiorno nella Germania dell'Est»: in questo modo Radio Mosca ha descritto, per gli ascoltatori sovietici, la drammatica situazione che si è creata alla linea di demarcazione tra le due zone berlinesi. Il tono «leggero» di questo commento, e la generale intonazoine di tutta la stampa sovietica, fanno pensare agli osservatori occidentali che per il momento l'Unione Sovietica non intenda attizzare l'incendio che cova a Berlino. Ma da tutte le corrispondenze che provengono dalla capitale tedesca e dai commenti politici, risulta anche che Mosca ha dato la sua approvazione e il suo appoggio alle misure prese dalla Germania orientale e alla chiusura unilaterale della frontiera berlinese.

La «Pravda» parla proprio, in un suo commento odierno, di «approvazione piena e incondizionata». Le misure di Pankow — che sono state sottolineate nella loro gravità da tutti i commenti occidentali — per la «Pravda» sono «limitate» e hanno il solo compito di «impedire l'ingresso a Berlino Est degli agenti dell'imperialismo e dei provocatori». Nessun accenno, nel commento, al continuo flusso di profughi da Est ad Ovest, che è stato alla base dei provvedimenti presi d'urgenza da Ulbricht e compagni.

A fianco dei commenti e delle corrispondenze su Berlino, la «Pravda» pubblica oggi anche il testo integrale del comunicato dei Paesi del patto di Varsavia, che rappresenta una decisa presa di posizione di tutto il mondo comunista sul problema del trattato di pace con la Germania (ed è evidente che i comunisti tedeschi si sono sentiti «appoggiati», nel decidere le misure restrittive nella capitale, da questa mozione).

Non contenta dei «sorrisi» dei poliziotti, la «Pravda» si dilunga a descrivere la «felicità» dei berlinesi dell'Est per la chiusura del confine. «Teppisti, huligani e fascisti» vengono definiti quei cittadini che hanno manifestato ieri davanti alla Porta di Brandeburgo, e che sono stati respinti dagli idranti e dalle bombe lacrimogene della polizia di Pankow. Si riportano — senza nomi — dichiarazioni ottimistiche di cittadini della zona orientale: «Era ora — dice una di queste dichiarazioni — adesso gli occidentali si accorgeranno che da questa parte i padroni siamo noi». Un altro sconosciuto cittadino avrebbe dichiarato ai corrispondenti sovietici: «Non bisogna più permettere che attraverso il confine passino spie e speculatori». Il giornale sottolinea che, durante la manifestazione di ieri, da Berlino occidentale provenivano grida e inni nazisti.

I berlinesi Est sono, quindi, «felici», secondo l'organo ufficiale sovietico. Coloro che si dolgono dei provvedimenti di Pankow sono soltanto «quei gruppi di persone che erano soliti servirsi del confine tra le due Berlino per atti di provocazione e per esercitare la "tratta dei berlinesi». Questa della «tratta» è una delle invenzioni della propaganda comunista per giustificare le fughe a catena verso l'Ovest. «Le nuove misure — commenta la «Pravda» — mirano a eliminare una situazione anormale a Berlino». Grazie alle restrizioni imposte da Pankow, l'atmosfera della città dovrebbe tornare «pura e pulita». «Queste misure — dice ancora il commento — sono dettate dalla necessità stessa di sopravvivenza della Repubblica popolare tedesca». Il Sindaco di Berlino Ovest, che ne ha chiesto la revoca, viene definito «insolente». Si tratta infatti di provvedimenti che «non possono giungere che graditi a tutti coloro che abbiano a cuore il futuro della Germania».

Il «militarismo tedesco» viene ancora additato come la causa di tutto quello che sta succedendo a Berlino. «Esso — secondo la «Pravda» — getta ancora una volta la sua cupa ombra sull'Europa. Ma i popoli europei, dopo aver subito la aggressione hitleriana, non possono continuare a fare i testimoni muti degli sforzi degli imperialisti per dare fuoco alle polveri di una nuova conflagrazione mondiale».

Il giornale ribadisce le parole di Kruscev: che il trattato di pace con la Germania deve essere concluso senza più nè rinvii nè tentennamenti. «Le potenze occidentali — dice il commento — devono cessare di incitare apertamente i militaristi e i revanscisti tedeschi sulla via delle provocazioni e delle avventure».

U. P. I.

Dopo la protesta spagnola

Interdetta al «Campesino» la zona dei Pirenei

Parigi, 14

La tensione continua ad aumentare alla frontiera tra la Spagna e la Francia. Mentre la gendarmeria francese fa perlustrare da pattuglie tutte le zone attraverso le quali potrebbero prodursi infiltrazioni di più o meno ipotetici «guerrilleros» in direzione della Penisola Iberica, le autorità spagnole hanno poderosamente rafforzato il loro dispositivo di controllo. Al Perthus e lungo tutta la catena dei Pirenei orientali, migliaia di «carabineros» in assetto di guerra perlustrano valichi e foreste.

Le autorità francesi hanno interdetto a Valentino Gonzales meglio noto come «el Campesino», l'ingresso e la permanenza nella zona pirenaica della Francia. L'odierna misura fa seguito alla protesta, avanzata dalla Spagna presso il Governo di Parigi, secondo cui l'ex generale dell'esercito repubblicano al tempo della guerra di Spagna, non avrebbe incontrato difficoltà a organizzare, in Francia, un'incursione contro il territorio spagnolo.

Contemporaneamente, la polizia di frontiera francese ha proceduto al fermo di un gruppo di 12 esiliati antifranchisti sotto l'imputazione di aver preso parte all'incursione avvenuta sabato scorso contro una diga idroelettrica in territorio spagnolo. Gli attentatori non riuscirono nel loro intento e, nel corso di uno scontro a fuoco con la Guardia civile spagnola, uccisero un agente ferendone un altro.

Secondo informazioni in provenienza da Perpignano, numerosi gitanti francesi e stranieri sarebbero stati interrogati dai doganieri e dai carabinieri spagnoli, i quali avrebbero loro chiesto se non avessero incontrato nelle montagne dei gruppi d'uomini armati.

Al posto di frontiera di Hendaye la situazione è calma. L'affluenza di turisti in direzione della Spagna è considerata «normale». Modestissima è invece quella degli spagnoli che escono dal loro paese. Una visitatrice celebre, tuttavia: Dona De Mora Y Aragon, madre di Fabiola, Regina dei Belgi, ha varcato nel pomerigigo di ieri la frontiera al ponte di Hendaye, proveniente da Zarauz. La suocera di Re Baldovino trascorrerà qualche giorno a Biarritz.

In aumento a Parigi i funerali di lusso

Parigi, 14

Fra gli indici dell'«aumento del tenore di vita» dei parigini, rilevati annualmente dagli economisti, figura un dato che rasenta il paradosso: il maggior numero dei funerali di lusso.

I convogli di prima e seconda classe, che sono stati 9806 nel 1958 e 9889 nel 1959, sono saliti a 10.149 lo scorso anno.

Le statistiche relative alle preferenze dei parigini per il loro ultimo viaggio presentano altri dati interessanti: il numero delle cremazioni è in diminuzione (rispettivamente 699, 687 e 658 negli ultimi tre anni). Fra i defunti, gli spiriti religiosi sono più numerosi dei liberi pensatori: i primi sono stati, l'anno scorso, 18.189, i secondi 14.395.

I funerali più belli sono quasi tutti religiosi: soltanto sei convogli di prima classe su quarantuno non sono passati dalla chiesa. In seconda classe si verifica il fenomeno inverso: su 10.108 convogli, soltanto 459 cerimonie religiose. Per i più poveri, le convinzioni sono egualmente ripartite: su 213 esequie gratuite, centonove erano religiose e centoquattro civili.

LA PSICOSI DEL «PUTSCH» DI FERRAGOSTO

Rinforzata la vigilanza nelle vie deserte di Parigi

All'ONU i tunisini continuano l'azione per Biserta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 14

Abbandonata dagli abitanti per il Ferragosto, Parigi è una città semi deserta. Un «reporter» di Radio Lussemburgo è riuscito a precorrerla tutta, stasera, nel tempo record di trentasette minuti. Sui «Champs Elisèe» e in piazza della Concordia si vedono soltanto turisti stranieri oltre alle pattuglie dei C.R.S. che continuano, infaticabili, a «setacciare» le auto di passaggio, in caccia di «ultras» e «plastiqueurs».

Le voci sul «putsch» di Ferragosto continuano ad essere prese sul serio dal Ministero degli Interni, nonostante che sembri ormai improbabile, per non dire impossibile, che l'O.A.S. tenti, dopo tutta la pubblicità sull'argomento, un nuovo complotto. «Combat» pubblicava stamane il testo di una lettera del Quartier generale dell'O.A.S., in cui si annuncia che non ci sarà alcun «putsch» il 15 agosto. Le misure di sicurezza prese dal Governo offrono all'O.A.S. il destro di ironizzare sul «timor panico» che si è impadronito dei capi del regime, e dà occasione di insinuare il sospetto che le voci siano nate dallo zelo, eccessivo e ridicolo, di un poliziotto il quale, in un caffè di Algeri, aveva udito due giovani affermare che ci sarebbe stato un altro «putsch» a Ferragosto.

Fra alcune ore, speriamolo, la «suspense» sarà finita. Quando il «grande vuoto» sarà colmato dai parigini di ritorno dalle vacanze, sarà ovviamente più difficile tentare colpi di forza. Intanto, anche ammesso che stiano dando la caccia ai fantasmi, i seimila C.R.S. che effettuano fermi e perquisizioni avranno per lo meno impedito ai «plastiqueurs» dilettanti di profittare del Ferragosto per allestire — come fecero il 14 luglio — «spettacoli pirotecnici» davanti alle abitazioni delle vittime designate. Stanotte, ad esempio, alcuni «ultras» hanno preso di mira il padiglione tunisino alla città universitaria, che è stato seriamente danneggiato da una carica di nitroglicerina.

L'episodio ci conduce a parlare ancora una volta della crisi franco-tunisina, che segna il passo in attesa delle decisioni dell'assemblea dell'ONU. Da Tunisi non si sono avuti commenti distensivi alla decisione francese di ritirare i «paras» del secondo R.E.P. da Biserta. Il delegato di Burghiba al Palazzo di vetro, Mongi Slim, ha al contrario denunciato, con una lettera a «Mister H», due «azioni offensive» che sarebbero state compiute dai francesi. Resta da stabilire (e non è nostro potere farlo) se le accuse di Mongi Slim sono reali, o fanno parte di una campagna psicologica per influenzare l'Assemblea dell'ONU.

La lettera di Mongi Slim afferma che l'artiglieria francese avrebbe sparato una cinquantina di colpi dal posto di frontiera di Remel-Souk, in Algeria, contro un villaggio tunisino, uccidendo due operai, e che una autocolonna avrebbe cercato di passare il confine. L'altra accusa accenna ad una violazione del «cessate il fuoco» che sarebbe verificata una ventina di chilometri a Ovest di Biserta, dove una pattuglia francese avrebbe attaccato una fattoria, uccidendo tre civili.

Rientra sicuramente nell'offensiva diplomatica di Tunisi un messaggio personale che Burghiba ha inviato a Kennedy, tramite il figlio Ambasciatore a Washington. Il 18 agosto, tre giorni prima della convocazione dell'Assemblea dell'ONU, il «Neo Destour» organizzerà a Tunisi nuove manifestazioni.

Non possiamo concludere queste note della vigilia di Ferragosto senza accennare alle masse contadine, che considerano poco meno di una provocazione l'aria di vacanza che si respira in ogni parte della Francia. La villeggiatura dei Ministri le offende, le manovre di Debré per dilazionare la convocazione del Parlamento le esasperano. I più impazienti di tornare all'azione sono i viticoltori del Mezzogiorno, i quali minacciano una scissione se la organizzazione sindacale unitaria non cesserà di sostenere, a senso unico, gli interessi dei cerealicoltori, ai danni di quelli dei produttori vinicoli.

Vice

Condannati i genitori dell'amante di Peron

Buenos Aires, 14

I genitori di Nelly Rivas, che all'età di 14 anni divenne l'amante dell'ex dittatore Peron, quando questi era ancora al potere, sono stati condannati a tre anni di prigione.

Juan Maria Rivas e sua moglie Maria, entrambi sessantenni, sono stati giudicati colpevoli in sede d'appello di aver favorito otto anni fa la relazione illecita di una ragazza minorenne con Peron. In prima istanza i due erano stati assolti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA referenziata per piccola famiglia residente Milano, cercasi. Telefonare 39-855-Trieste. 68144 B

PRESTASERVIZI ore stabilirsi cercasi. Debiaso, negozio. Piazza Garibaldi 12. 27803 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 68158 C

CC Artigianato L. 20

PIANIACCORDATURE artisticamente perfette; garanzia lungamente obbligata. Preventivi. Stime. Telefono: 41-346. 27803 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. APPRENDISTA per lavoratorio pasticceria-panetteria volonteroso non per servizio domicilio, pur pratico primo mestiere. Carducci 32. 47080 D

AIUTO banconiere 16-20.enne. Rivolgersi Bar Barriera dopo le 21. 68148 D

AIUTO commessa manifatture conoscenza serbo-croato cercasi. Telefonare 35-696 mercoledì. 68152 D

APPRENDISTE sarte, massimo 16 anni cerca primaria ditta. Presentarsi Perizzi, XX Settembre 38, martedì ore 8. 47002 D

APPRENDISTI banconieri e giovani camerieri ambosessi cercasi Birreria Pavone, via Roma 11. 68155 D

APPRENDISTI tappezzieri 16 anni massimo, cerca primaria ditta. Presentarsi Perizzi, XX Settembre 38, martedì ore 8. 47002 D

ASPIRANTI giornalisti affidiamo incarichi retribuiti. «Telekronos» San Quintino, 17 - Torino. 6449 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera diciassettenne. Telefonare 74-286 ore 9-12. 68161 D

CERCASI apprendiste banconiere o apprendisti banconieri; presentarsi nel pomeriggio al «Bar Achille», viale XX Settembre 34. 8298 D

CERCO lavorante e mezza lavorante parucchiera stabile. Via Ponziana, 7. 50958 D

CUSTODE ammogliato per stabilimento. Cercasi. Cassetta 27805 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

STANZA mobiliata bellissima, tranquilla affittasi due signori distinti, paraggi Ginnastica Rossetti. Telefonare 93275. 68141 F

STANZA vuota affittasi Genova 11, porta 10. Visitare 12.30-15.30 mercoledì. 27801 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro nome Roberto, smarrito filovia 29 - P. Goldoni, mancia, tel. 25405. 68160 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI: D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. Visita sul posto oggi e domani 10-14, feriali 17-19. SEVERO 87 (fermata 14-17), lussuoso, una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, WC, armadio a muro, centraltermica. MATTEOTTI, stanza, stanzetta, soggiorno cucinino, WC-bagno, prontingresso. POLA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, prontingresso 20 mila mensili. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

APPARTAMENTI moderni bistanze posizioni diverse; 3-6 stanze signorili centro; affittansi, ATEC, Goldoni 1 81 I

APPARTAMENTO Salita Promontorio - Belpoggio. V piano, casa signorile, zona verde, soleggiato, salone, 2 stanze, camerino, cucina con terrazzo, camerino con installazione bagno, telefono, termosifone, ascensore, affittasi subito. Agenzia via Trento 2. Tel. 29-474. 68146 I

APPARTAMENTO via Trenta Ottobre, II piano, 3 stanze, ripostiglio, cucina, cameretta con installazione bagno, poggiolo, industriale, adatto ufficio-abitazione, rimesso nuovo. Altro piazza Sangiovanni, facciata Carducci, 3 stanze, armadio, poggiolo, gabinetto con lavabo, telefono per solo ufficio. Affittasi Agenzia via Trento, 2. Telefono 29474. 68146 I

APPARTAMENTO via Crispi, IV piano, vista incantevole, 3 stanze, 2 camerini, cucina, casa signorile, affittasi subito 32 mila mensili. Agenzia via Trento 2, tel. 29-474. 68146 I

APPARTAMENTO zona Fabio Severo, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affittasi, Carli, piazza S. Antonio, 6, II. 13352/3 I

APPARTAMENTO zona via Giulia, tristanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, piazza S. Antonio, 6, II. 13353/5 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in affitto cercasi, 3 - 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, casa nuova, telefonare 23362. 13352/1 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 68154 M

CUCCIOLI maschio e femmina pura razza bracco tedesco vendonsi. Telef. 65-737. 68140 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria Hoover, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti, aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 27761 M

MACCHINA Singer lussuosa 36.000, zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature. convenienti. Maiolica 10, II. 67156 M

MACCHINA Singer 15.000. Nuove ottime marche, prezzi convenienti. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. «Gramaccini», Largo Barriera 10. 47114 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano.

OCCASIONE vendesi fucile - sovrapposto, caccia Dreillin Hammerless cal. 16. Tel. 65-622 27806 M

PASTORE tedesco splendido esemplare 2 anni, cedesi persona di cuore escluso catena. ASTAD, tel. 21292. 150 M

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare mercoledì 23-485. 68159 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 35

A.A.A.A.A.A.A. Attenzione compero: camere letto, salotti antichi, cucine, mobili singoli, cineserie, porcellane, quadri. Telefonare: 28-551 oppure 39-518.

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salottiletto, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 46687 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie, svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali Tarabochia 6. 68154 NN

ATTACCAPANNI: vasta scelta nuovi modelli nazionali e nostra produzione: prezzi convenienti. Favorite visitarci: «Polli». D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/3 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI, introdotti privati, assumiamo ovunque, zone libere, vendita contanti-rateale: drapperie, lanerie, impermeabili, soprabiti, giacche. Vastissimo assortimento. Scrivere cassetta 537 R, SPI, Firenze. 6432 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

VENDO Topolino A B. Lunga occasionissima. Bar Fiori, via dell'Istria 95. 68139 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44, telefono 28940. Approfittate della nuova rateazione da lire 4500 con minimo anticipo. Vasto assortimento scooters, moto e motofurgoni usati. 67885 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. CALZOLERIA centrale, arredamento modernissimo, cedesi totalmente motivi familiari, escluse informazioni telefoniche. ALVIANO 7 locale affari, consegna agosto, mq. 240 circa, completo di servizi igienici, luce, forza, 5 fori facciata, solaio antincendio, adatto molteplici usi, vendesi dilazionando. POLA-ISTRIA, zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi locali affari 50 mq., ottima qualsiasi attività. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Ininterrottamente 9 - 20.30. 182 R

AMMINISTRAZIONE stabili rileverebbesi contanti. Dettagliare. Cassetta 68143 R UPI.

CONCEDONSI prestiti doppia mensilità, mutui ipotecari - cessioni quinto. Informazioni 95056. 27800 R

DISPONENDO 5-6 milioni esaminerei seria combinazione. Cassetta 68153 R UPI.

PRIVATO cerca prestito 4 milioni, garanzia - immobiliare 6.500.000. Tel. 62530. 68138 R

VENDESI o cedesi negozietto abbigliamento. Cassetta 68151 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio '62, da 1, 2, 3 stanze, unica centraltermica, ascensori, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani solamente con mutuo approvato. Al IV piano, facciata, rinuncia, 2 stanze, grande cucina, bagno, anticamera, ripostiglio. D'ALVIANO 7, unico disponibile, consegna fine mese: 2 stanze, soggiorno, bagno, centraltermica. Visite sul posto oggi e domani 11-14, feriali 17-19. PENDICE SCOGLIETTO 15, stanza, cucina, WC, disobbligo, 70 mq. giardino, vera occasione vendesi prontingresso. Visita sul posto 16-17. CORNELIA ROMANA 2, piano V, stabile ricostruito, alloggio 3 stanze, cucina, bagno, armadio a muro, vera occasione trasferimento vendesi. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

A.A.A.A.A. SAN LUIGI: appartamento nuovo pronto novembre panoramico bistanze soggiorno cucinino termonafta. Altri stanza soggiorno stessa zona. ROZZOL: appartamenti nuovi tristanze cucinetta e stanza soggiorno cucinetta termonafta. VIALE SANZIO: bistanze stanzetta soggiorno cucinino riscaldamento, pagamento 50% mutuo. SETTEFONTANE: lussuoso quadristanze doppi servizi riscaldamento. PINDEMONTE: bellissimo nuovo pronto ottobre tristanze cucina termonafta doppi servizi. VIA COLOMBO: attico vista stupenda tristanze cucinetta 200 mq. terrazza. VIA ROSSETTI: quadristanze cucina rimesso a nuovo III p. VIA BAIAMONTI: bistanze, soggiorno, cucinino per investimento. SISTIANA: villette in costruzione da 3-4 stanze comforts garage giardino. Vendonsi con facilitazioni pagamento. Tel. 28300. 68090 S

AFFARONE, già libero 4 camere bagno vendo 3.200.000 pagamento metà contanti 19.000 mensili. Visitare Cunicoli 13, I, o telefonare 37379. 27790/2 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi con centralnafta ascensore restaurati adatti professionisti, 2-3-5-7-8 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 27791/1 S

APPARTAMENTI condominio liberi, altri occupati; casette, ville; vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi Fiera 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio, 6, II.

APPARTAMENTI lussuosi zona piazza Scorcola, tristanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi, centralnafta, garage, prossima entrata, vendonsi, Carli, piazza S. Antonio, 6 - II. 13353/2 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona Giardino Pubblico, vendonsi, Carli, piazza S. Antonio, 6 - II. 13352/2 S

APPARTAMENTI Rozzol, prossima entrata, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio, 6 - II. 13352/3 S

APPARTAMENTO prossima entrata, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, zona Ponziana, vendesi. Carli, piazza S. Antonio, 6 - II. 13353/1 S

APPARTAMENTO prontingresso, zona Stadio, tristanze, cucinetta, bagno, poggioli, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, II. 13352/4 S

CAMERA cameretta cucina libero restaurato compreso mobili vendesi 750.000 pagamento 300.000 contanti 15.000 mensili. Vistiare ore 11-13, Mirti 11, pianoterra in corte. 27790/1 S

CASETTA o villetta con 2 quartieri, giardino, vista mare, acquisterei non troppo periferica. Inintermediari. Offerte cassetta 27797 S, UPI.

CASETTA 5 stanze, accessori, Strada Friuli Contovello) con annesso terreno piano mq. 2000. Vista incantevole golfo, soleggiato, vendesi occasione 4 milioni 700.000 trattabili. Agenzia, via Rossini, 14, tel. 29474. 68147 S

CASETTA Gretta soleggiatissima, bicamere, cameretta, doccia, lisciaia, giardino, vendo. Tel. 30861 oppure 93090. 68145 S

LOCALE via Geppa - Piazza Dalmazia, 5 fori, mq. 150 circa, libero, altri facciata piazza, occupati, vendonsi. Agenzia via Trento, 2. Tel. 29474. 68147 S

TERRENO piano alberato mq. 2700. Opicina, zona residenziale, recintato, acqua, gas, metri due dal cancello. Vendesi, Agenzia via Trento, 2. Telefono 29474. 68147 S

VENDO immobile esente tasse, settanta milioni, reddito otto percento 95056. 27800 S

VILLA zona Rozzol, tristanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, 1000 mq. giardino, rimessa a nuovo, vendesi. Carli, piazza S. Antonio, 6 - II. 13353/3 S

T Villeggiature L. 50

A CARANO (Cavalese - Trentino) metri 1000, Albergo Bagni, soggiorno ideale, ogni comforts, dal 20 agosto in poi prezzi ridotti. Per informazioni telefonare 92049, Trieste, giorni feriali dalle 16 alle 19. 65858 T

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIA frazione di Socchieve Lungis, camere con comodo cucina, Osteria Mecchia; prezzi modesti. Informazioni tel. 55708 Trieste. 27781 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

GRESSONEY TRINITE'. Hôtel Busca Thedy, tel. 26. Prezzi speciali, luglio, metà agosto. settembre. Taverna, tennis, televisione. Trattamento prim'ordine. 6327 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MADONNA CAMPIGLIO (Trento). Hôtel Rainalter, telefono 5. Soggiorno estivo ideale, tennis, golf, autoparcheggio gratuito. Prenotatevi per tempo. 6146 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s. l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m. 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel. 8603 5103 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino. cucina italiana. prezzi miti. 5989 T

TARVISIO (Udine) m. 751 albergo ristorante Italia — Aperto tutto l'anno. Tutti i comforts. Telefono 61041. 5905 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135. 150 T

TESERO - Dolomiti. Pensione Bozzetta. Ottimo trattamento familiare. M. 1000. Tel. 41.65. Camere con acqua calda fredda.

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare, tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 6106 T

VIGO - Pozza Fassa (Trentino) Dolomiti, località soggiorno, posizione incantevole. Informazioni: Azienda Soggiorno Ufficio Vigo. Tel. 128. Ufficio Pozza. Tel. 136. 5991 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco Villabassa

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

ZIANO DI FIEMME - Dolomiti metri 1000 - Soggiorno preferito, confortevole attrezzatura turistica, alberghi, pensioni, appartamenti. Scrivere PRO LOCO. 6300 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO è *in vendita alle ore 13.30 nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

la fedeltà di una grande industria al suo grande pubblico

aranciata
dolce o amara
acqua minerale
aranciata
aranciata amara
chinotto
limonata
rabarbaro
soda water

S.PELLEGRINO

Una importante comunicazione

Coin

in sesta pagina

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 500	L. 600	15 giorni	L. 750	L. 850
30 »	» 950	»1100	30 »	»1450	»1600
45 »	»1425	»1650	45 »	»2175	»2400
60 »	»1850	»2150	60 »	»2900	»3100
tre mesi	»2800	»3250	tre mesi	»4350	»4700

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale